ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 Num. 235
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
3-4 Ottobre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.E. via S. Tomaso 32, tel. 42-003, 50-390, 52-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 250 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fest. 800) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 360 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) in linea - Rubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2-8000): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.400, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Agitato preludio al congresso

Ai ferri corti le correnti d.c.

Smentito l'incontro fra Moro e Fanfani

Scalpore per la falsa notizia - Un dirigente della d.c. di Padova (sospeso per avere organizzato un comizio di Fanfani) al centro delle dispute - Controaccuse dei "dorotei„

ROMA, sabato sera.

Un nuovo invito all'unità della dc è stato lanciato dal segretario politico onorevole Moro nel discorso pronunziato ieri sera a Varese.

Moro ha ricordato anzitutto che di fronte alla malafede ed ai continui attacchi dei comunisti, la dc, « vista la impossibilità di attuare collaborazioni, ha assunto su di sè l'intera responsabilità di governo ». Moro ha riconosciuto che la « dc ha di avere una lacerazione »; ma ne ha preso spunto per un nuovo appello per il superamento delle divisioni.

« E' bene che il congresso — ha concluso il segretario della d.c. — dal giudizio sul passato ricavi motivi ulteriori di unità. E' necessario che la dialettica si stabilisca là dove essa è vera, là dove ci sono veramente idee diverse da portare nel dibattito. Nelle distinzioni non si può andare di là da un certo limite; dove la distinzione risponde a una idea seria, rappresenta una ricchezza; ma dove la distinzione risponde ad una ragione contingente e precaria, può essere ultimata eliminata.

« E qualsiasi diversità, anche fondata sulle cose e sulle idee, deve poi comporsi per essere realizzata uno strumento unitario quale deve essere il partito. A un certo momento è necessario infatti che si passi all'azione e alla disciplina. Il nostro partito deve operare unito e parlare unito sulla scena politica del Paese ».

La stessa cronaca politica di queste giornate era stata messa ieri sera a rumore. Una nuova agenzia (ma pubblano ormai a decine e tutte le sere i giornalisti in sala-stampa trovano sul tavolo un macchietto sempre più consistente di « cartelle ») aveva infatti dato la notizia di un incontro tra Fanfani e Moro per cercare un'intesa fra le due correnti di iniziativa, « dorotei » e « fanfaniani ».

E fin qui la notizia poteva avere anche una certa qual verosimiglianza. Di un tale incontro, infatti, si parla da lungo tempo. Che fosse venuta proprio alla vigilia del discorso che Moro deve pronunziare oggi a Milano, poteva avere la sua importanza.

Più avanti, però, la stessa notizia aggiungeva che Fanfani aveva chiaramente detto a Moro di essere disposto a ricostituire l'unità della corrente, a condizione che si continuasse la politica di centro-sinistra. Fanfani inoltre avrebbe chiesto di sostituire Segni alla testa del nuovo governo, che quasi certamente nascerà dopo il congresso di Firenze.

La notizia era troppo sensazionale per essere vera; e infatti si è poco dopo saputo che si trattava di un vero e proprio falso. L'incontro Fanfani-Moro non era mai avvenuto e quindi nessuno dei due ovviamente aveva potuto svolgere il pettegolezzo sensazionale.

La varie correnti sono ormai giunte ai ferri corti. Sembra difficile che si possa tornare indietro e ricostruire i due tronconi di « Iniziativa democratica », dei quali che i « dorotei » e i « fanfaniani » tengono due linguaggi molto diversi.

Semmai un incontro potrà avvenire in sede congressuale a Firenze, quando i due tronconi di Iniziativa avranno esplicato le rispettive forze e porteranno a carte scoperte. Prima di Firenze — ripetiamo — non sembra proprio possibile parlare di accordi, più o meno al vertice.

Non soltanto l'episodio sopra riferito ha dato nuova esca alle polemiche. Si è infatti appreso che un certo Cardin, segretario di una sezione democristiana di Pa-

(Continua in 8ª pagina)

La signora Segni, accompagnata dalla signora Hirota, moglie dell'Ambasciatore a Washington, ha visitato la Galleria Nazionale d'Arte. Eccole mentre ammirano la famosa Madonna di Raffaello detta di Casa d'Alba (Radiofoto)

BICATTAVA E TAGLIEGGIAVA I COMMERCIANTI

Il «ras di Castellammare» catturato stamane a Torino

Con lui sono stati arrestati i suoi due uomini di fiducia: un fratello uxoricida e il nipote responsabile di tentato omicidio

Tre pericolosi figuri sono caduti questa mattina nelle mani della polizia. Si tratta di alcuni fra gli esemplari più noti di quella « camorra » napoletana, che stringe nelle sue spire il mercato della verdura, della frutta e del bestiame, e precisamente: Catello Di Somma, nato nel 1926 a Castellammare di Stabia, domiciliato a Salerno in corso Vittorio Emanuele 118; di suo fratello Gennaro nato nel 1918 e del figlio di quest'ultimo Giuseppe di 23 anni. Anche questi ultimi due vivono con il Catello, che è il capo riconosciuto non soltanto del gruppo familiare ma di tutta una vasta organizzazione a delinquere.

L'arresto dei tre è stato opera della polizia di Borgo San Donato guidata dal dottor Ferrito, a cui era giunta notizia che essi avevano preso dimora nella nostra città, in via Don Bosco 41, presso una famiglia di loro

(Continua in 3ª pagina)

Il nipote del Di Somma, Giuseppe, subito dopo la cattura

Polemico commento di Mosca ai colloqui di Segni in America

La radio sovietica afferma che il comunicato finale, emesso dopo gli incontri di Washington, «desta gravi preoccupazioni» per l'accenno alla necessità di non indebolire lo sforzo difensivo dell'Occidente

WASHINGTON, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio Antonio Segni ha praticamente concluso il suo soggiorno nella Capitale americana, denso di impegni e di colloqui politici. Alle otto e quindici di questa mattina (quattordici e quindici ora italiana) egli lascia Washington diretto a New York.

Durante la sua permanenza nella Capitale federale il Premier italiano ha conferito con il presidente Eisenhower (ad anche ieri sera l'onorevole Segni ha espresso la sua gratitudine al Presidente che volle ritardare di qualche ora le sue vacanze per ricevere alla Casa Bianca), con il Segretario di Stato e con altre personalità politiche su vari problemi della politica mondiale.

Ieri sera, a conclusione dell'ultimo colloquio con Christian Herter, è stato diramato un comunicato ufficiale, nel quale, dopo aver riferito sulle approfondite discussioni, Segni ed Herter affermano che i colloqui si sono svolti in una atmosfera di grande cordialità e comprensione.

« Il Primo ministro il Ministro degli Esteri ed il Segretario di Stato — è detto tra l'altro — hanno passato in rassegna tutte le importanti questioni che interessano sia gli Stati Uniti che l'Italia. Essi hanno riaffermato che le relazioni tra i due Paesi sono basate sul reciproco rispetto, sull'amicizia e sulla fiducia e che attualmente non esistono problemi di particolare importanza sul cammino delle loro buone relazioni ».

Il comunicato conclude con l'affermazione che i tre uomini politici (Segni, Pella ed Herter) hanno espresso la loro totale soddisfazione per i risultati dei loro colloqui ed hanno riaffermato « che le consultazioni personali sono di estrema importanza per entrambi i Paesi ».

Questo documento ufficiale è stato ieri sera oggetto di critiche da parte di Radio Mosca che nelle sue trasmissioni dirette agli Stati Uniti e, in lingua italiana, all'Italia, ha affermato: « Il comunicato non può non sollevare gravi preoccupazioni, poichè afferma che Stati Uniti ed Italia sono concordi nel considerare che l'attuale situazione non consente, al presente, un indebolimento dello sforzo difensivo occidentale. In parole povere ciò significa che la corsa agli armamenti deve proseguire.

« Di chi fu l'iniziativa dell'inserimento di questa dichiarazione nel testo del comunicato? », si chiede Radio Mosca.

Il commentatore dell'emittente sovietica ha suggerito che molti ritengono provenga dal gen. Norstad, mentre appare « probabile, più che probabile che sia stata una iniziativa italiana ».

Ieri sera all'ambasciata d'Italia, dove è stato ospite dell'onorevole Segni, il vice presidente Nixon ha detto che « Stati Uniti ed Italia continueranno ad avere le più strette consultazioni sui problemi che riguardano entrambe le nazioni ».

Oggi il Presidente del Consiglio avrà un colloquio con il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld e quindi sarà ospite della società italo-americana di Nuova York. u. p.

Interpellanza dell'on. Nenni

ROMA, sabato sera.

L'on. Nenni ha presentato alla Camera la seguente interpellanza:

« Interpello il Presidente del Consiglio sul suo viaggio in America e le dichiarazioni sue, e del Ministro degli Esteri, sul nuovo corso della politica internazionale ».

ULTIMISSIME

Dichiarazioni di Macmillan

«La conferenza al vertice è ormai decisa»

LONDRA, sabato sera.

Macmillan ha dichiarato che la data della conferenza al vertice non sarà annunciata prima delle elezioni inglesi dell'8 ottobre.

« Tuttavia — egli ha aggiunto — questa conferenza è decisa. Il presidente Eisenhower ha preso una settimana di riposo, ciò potrebbe ritardare le trattative. Ma tutti sono d'accordo. Non resta ormai che fissare la data e la sede, ed anche gli uomini politici che vi prenderanno parte ».

E' arrivata ieri sera in aereo da Milano

Si infuria e litiga la Callas a Londra

La cantante era di pessimo umore - Ha investito i giornalisti, protestato con i funzionari, bisticciato con il rappresentante della televisione - L'incontro segreto con Ghiringhelli preparerebbe il ritorno dell'artista alla Scala

Londra, sabato sera.

Maria Callas è arrivata ieri sera a Londra ed oggi si presenterà alla società televisiva « Associated Rediffusion » per le registrazioni che avrebbe dovuto eseguire tre giorni or sono. Alla sua partenza dall'aeroporto, la cantante è apparsa esausta e di pessimo umore ed ha risposto alle domande dei cronisti in tono aspro ed aggressivo. Ad un giornalista più insistente degli altri ha gridato, furibonda, ricorrendo a una tipica espressione inglese: « Vada a fare volare un aquilone. Se vuole, le terrò la coda ».

La Callas ha però confessato di non essere giunta a Londra in ritardo perchè ammalata: « Stavo bene — ha detto recisamente — non sono venuta prima perchè il mio maestro, Nicola Rescigno, era indisposto e io volevo che dirigesse lui ».

Sembrano dunque vere le notizie secondo cui il dissidio fra la cantante e l'« Associated Rediffusion » verteva esclusivamente sulla scelta del direttore. Comunque, la Callas avrebbe ceduto, perchè le registrazioni avverranno sotto la bacchetta dell'inglese Sir Malcolm Sargent.

A quasi tutte le altre domande, la cantante si è rifiutata di rispondere, e quando un giornalista le ha chiesto: « Chi è l'uomo che, secondo voi, sarebbe? », ella ha replicato in tono durissimo: « Non sia impertinente ».

Un altro cronista ha domandato: « Cosa diranno i tedeschi quando sapranno che, dopo aver fatto pagare il concerto di Berlino, lei è venuta invece a cantare a Londra? ». La risposta è stata: « Pensi ai fatti suoi ».

Con gli occhi lampeggianti, la bocca atteggiata a un sorriso sardonico, il celebre soprano sembrava avere un diavolo per capello: i fastidi legali che le stia procurando suo marito — dal quale si è recentemente separata senza riuscire pertanto a ottenere il divorzio — traspiravano da tutti i pori e da tutte le pieghe del suo viso.

Discesa energicamente dalla scaletta dell'aereo, si trovava a faccia a faccia con Pimbambolato direttore del campo: « Ecco! — ha esclamato la diva — Mi avete aspettato per darmi la gioia di vedervi voi! Soltanto voi! ».

Il direttore ha abbozzato un mesto sorriso ansioso. Con uno sguardo al tritolo, Maria Callas gli ha incenerito le parole sulle labbra: « Si può sapere che diavolo succede? — ha sibilato — forse per voi non sono più importante come una volta! ».

I reporters, con lo sguardo chino, come acolesi ripresi dalla maestra, attendevano che i furori della cantante si esaurissero. La cantante in verità aveva il da pensare in riviera, passeggiando nervosamente dinanzi a loro e pugnalandoli di tanto in tanto con sguardi calcolatori.

I giornalisti sono poi tornati alla carica affrontando gli « argomenti proibiti ». Qualcuno ha tentato ancora la faccenda Onassis e i particolari sulla separazione dal Menegbini. Uno, facendosi largo fra i colleghi, e piantandosi temerariamente dinanzi alla diva, ha chiesto con voce lapidia e atona: « E' vero, dunque, che a Como, a Villa d'Este, vi siete vista con il soprintendente alla Scala, Antonio Ghiringhelli ».

I fotografi erano pronti, con gli obiettivi puntati su Maria Callas, a fissare immediatamente sulla pellicola la muscolatura tragica della prima donna, ferita. La Callas, invece, è stata glaciale. Ha sorriso lentamente e qualcuno si aspettava che ringhiasse. « Ebbene? Perchè? ». Invece il soprano si è limitato a dire con voce tagliente: « Se ero a Villa d'Este, domandatelo a quelli che vi si trovavano nello stesso tempo. E adesso, basta ».

Anche se la cantante, e lo stesso soprintendente alla Scala, hanno praticamente negato di essersi incontrati a Villa d'Este, molti sostengono di aver visto l'impresario e la diva insieme: se la notizia dovesse essere confermata, questo incontro sarebbe più sensazionale di tutti gli incontri con Farmatore Onassis e di tutte le controversie con il Menegbini.

I rinnovati colloqui con il soprintendente significherebbero il ritorno di Maria Callas alla Scala e il tramonto della clamorosa polemica fra il grande teatro italiano e la grande cantante greco-americana.

Liberatasi dai giornalisti, Maria Callas si è avviata, a un rappresentante dell'« Associated Rediffusion » inviato a ricevarla. Il poveretto si attendeva forse un saluto, un grugnito ed almeno un sorriso, ed invece è stato investito da una raffica di taglienti proteste. « Ah, proprio lei. Finalmente ci fa vivo — gli ha detto il celebre soprano. — Una volta mi mandavate incontro una macchina e mi offrivate dei fori, adesso niente. Che è successo? Forse non vi vedo più bene? ».

Il poveretto, travolto da tanta e rovente furia, ha dato la impressione di desiderare una unica cosa: scomparire nelle viscere della Terra.

Mario Ciriello

La Callas a Londra è apparsa a tutti nervosa e irritata

Scontro di treni in Calabria: due morti e quattordici feriti

Un convoglio passeggeri ha investito in piena velocità un «merci» in manovra alla stazione di Montauro - Due carri si sono capovolti, una vettura è uscita dai binari

CATANZARO, sabato sera.

Il diretto Taranto-Reggio ha investito questa notte, nella stazione di Montauro presso Soverato Calabro, un convoglio merci in manovra. Si lamentano due morti e quattordici feriti, cinque dei quali piuttosto gravi.

Lo scontro è avvenuto esattamente alle ore 2,58 di stamane fra il convoglio 893 proveniente da Taranto e diretto a Reggio Calabria per normale servizio passeggeri, ed un treno merci che stava effettuando una manovra nella stazione secondaria di Montauro, situata a pochi chilometri dal grosso centro di Soverato.

Il treno merci, contrassegnato dalla sigla OI-4, procedeva lentissimo sul binario di corsa dello scalo, posto a pochi decine di metri dalla costa jonica, quando sopravveniva la piena velocità il convoglio 893 proveniente da Taranto. Nonostante gli sforzi disperati del macchinista, che si rendeva immediatamente conto della situazione e bloccava i freni con tutte le sue forze, l'urto era inevitabile dato che la pesante locomotiva (di tipo piuttosto vecchio, trazione a vapore) non poteva certo arrestarsi sull'istante. La locomotiva stessa e la prima vettura deragliavano con immenso fragore, mentre i due ultimi carri dei merci venivano capovolti e quasi frantumati.

Purtroppo la sciagura ha voluto le sue vittime umane: due persone sono morte e quattordici sono rimaste feriti abbastanza gravemente.

I morti sono il macchinista del treno viaggiatori (la autorità non hanno voluto riferire i nomi dei deceduti, per poter avvertire prima le famiglie) e l'aspirante-capo del treno stesso.

Feriti invece sono stati il capotreno dei merci Francesco Bitto, di 38 anni, che ha riportato la frattura dell'omero sinistro e ferite varie ed un ginocchio e ed un avambraccio; l'aiuto-macchinista del diretto, Fiorenzo Ammendola, di 34 anni, che presenta la frattura del femore destro. Complessivamente i feriti sono quattordici.

Il dirigente del movimento si sarebbe reso irreperibile; il traffico è tuttora interrotto.

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

La settimana nelle Borse

I saldi della liquidazione decadale puntualmente versati - Si è portati a ritenere che il mercato sia entrato in una fase d'attesa, alla ricerca di una nuova base operativa

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

I saldi di una liquidazione decadale fra le più complesse e laboriose di questi ultimi tempi, sono stati puntualmente versati, almeno sulla piazza di Milano. Qualche disguido, modernissimo per verità, verificatosi altrove, è stato sistemato senza difficoltà.

Il mercato ha risentito un beneficio influsso dalla distensione tecnica delle voluminose partite accumulatesi durante due mesi di intenso lavoro; ma non è riuscito a dare agli affari una decisa spinta verso nuove mete. Si direbbe che un residuo di timore sia rimasto in fondo all'animo degli operatori e che il mantenga in un atteggiamento di prudenza che rassomiglia molto alla incertezza. Perchè?

Constatiamo coll'osservare che il volume degli scambi ha subito, dopo la liquidazione decadale, una sensibile contrazione. Quando si lavora poco, anche i prezzi assumono un tono dimesso e di solito oscillano di poco sui livelli intermedi. In secondo luogo va rilevato che non si è ancora generalizzata la convinzione che tutto, proprio tutto, quello che c'era da liquidare sia stato liquidato. Allora si aspetta che questi previsti alleggerimenti abbiano luogo, per vedere più chiaro nella situazione.

D'altra parte, il mercato si trova oggi in una condizione che non appena le vendite cominciano a passare sulla quota, intervengono gli ordini di acquisto che riequilibrano i rapporti, mentre non appena si sta per formare una corrente compera di qualche consistenza, ecco far capolino ancora una volta il materiale da liquidare, che approfitta delle migliorate disposizioni del mercato.

Siffatta altalena fra rialzo e ribasso è durata, si può dire, tutta la settimana, ed ha recato non poco disturbo. Il pubblico è discretamente a non se che pesci prendere. La minuta speculazione, che oggi sembra orientata in genere al ribasso, si ricopre al più piccolo stormir di fronde, e magari rovescia le posizioni, per andare incontro l'indomani ad una amara delusione e cadere poi in decisioni affrettate.

Anche i mercati esteri, a incominciare da New York e Francoforte che vengono sempre tenuti d'occhio dal pubblico, benchè con minore attaccamento di un tempo, sono risultati incerti durante questa settimana e non hanno saputo dare indicazioni precise. Eisenhower Dow-Jones per i valori industriali ha oscillato fra il 626 di lunedì e il 643 di giovedì, come del resto il nostro indice generale delle quotazioni si è mosso in settimana, fra 6880 e 6954.

Quindi si è portati a ritenere che il mercato sia entrato in una fase di attesa, alla ricerca di una nuova base operativa, fase che si sta svolgendo su un livello intermedio fra i massimi di fine agosto ed i minimi toccati mercoledì della scorsa settimana, sotto il peso delle vendite più frettolose.

La settimana si è chiusa con un barlume di speranza. Una ripresina iniziata piuttosto calma, si è animata nel corso della seduta, per terminare all'incirca sulle quotazioni massime della giornata, che rappresentano un modesto progresso rispetto alle quotazioni precedenti.

Fra voci non controllate di prossimi aumenti di capitale e consimili operazioni patrimoniali, si facevano notare per sostenutezza le Generali, che hanno tenuto ieri un consiglio di amministrazione che ha destato la curiosità degli appassionati, le Pirelli e la Liquigas. Anche nell'immediato dopoborsa un buon denaro aveva ancora la prevalenza.

Il comparto del reddito fisso è stato contrassegnato da un contegno equilibrato e calmo; anch'esso sui livelli intermedi. Sono stati quotati per la prima volta i Buoni del Tesoro settennali 1966, di compendio dell'ultima sottoscrizione. La prima quotazione è stata di 99,63 migliorata il giorno successivo a 99,67. In armonia colla sostenutezza dimostrata in questi giorni da tutto il settore dei valori di Stato.

e. c.

ARLECCHINO DANZE
OGGI E DOMANI
ore 16,30 e 21,15
TRATTENIMENTI CON
DON MARINO BARRETO Jr.
LUNEDI ore 21,15
STRAORDINARIO SHOW MUSICALE
con due orchestre d'eccezione
DON MARINO BARRETO Jr.
e SERGIO HARDI

CRONACA CITTADINA

Come nei film dei gangsters, la fulminea operazione di questa mattina in via Don Bosco

Il "terrore dei mercati napoletani„ catturato coi suoi due luogotenenti

E' il famigerato Catello Di Somma, detto il "re di Castellammare„ - Aveva cominciato la carriera a quindici anni, con alcuni tentati omicidi - La sua attività più redditizia: il controllo del commercio di frutta, verdura e bestiame Gli altri arrestati: il fratello (che ha ucciso la moglie) ed il figlio di questi

«Il re» di Castellammare» Catello Di Somma

Il fatto è capitato lo scorso luglio a Portici di Bellavista, presso Napoli. I tre Di Somma, notissimi «comorristi», incontravano un giorno il macellaio Battista Aniello e cominciavano a discutere. Sembra che il macellaio dovesse loro, per chissà quale motivo, la somma di circa cinque milioni e che non intendesse pagare. Sembra che ad un certo punto l'Aniello abbia tirato fuori il coltello minacciando il Gennaro Di Somma; sta di fatto che il figlio di questi estrasse la rivoltella e sparò un paio di colpi contro il macellaio ferendolo gravemente. Dopo di che tutti e tre si diedero alla fuga.

La latitanza è durata fino a questa mattina, ed il fatto che siano stati arrestati proprio a Torino dà l'impressione che i tre volessero davvero espatriare. Dei «guappi», la figura più eminente, come abbiamo detto, è Catello Di Somma. Gli altri due, cioè il fratello Gennaro (che ha ucciso la moglie) ed il nipote, possono essere considerati esecutori dei suoi ordini, oppure, secondo i casi, la sua personale guardia del corpo.

Catello Di Somma cominciò ad avere a che fare con la legge nel [illegible] per lesioni volontarie, minacce, estorsioni, tentato omicidio. Nel '47 sparò contro un povero diavolo, che non gli aveva ceduto il posto allo sportello di una banca. Un'altra volta malmenò un vigile, perchè si era permesso di fare la contravvenzione ad un altro fratello, Agostino (il quale, a sua volta, ha ucciso in un duello rusticano un suo fuori legge appartenente alla banda «La Marca»). Il Catello si considerava il «re di Castellammare», pretendeva che al suo apparire in un locale pubblico tutti si alzassero in piedi, godeva infinite soddisfazioni politiche ed amicizie importanti. Il suo colpo «finanziario» più importante pare sia stato quello di costituire la cooperativa «Vesuvio», a Castellammare, facendosi nominare presidente onorario: cooperativa che aveva come scopo principale quello di imporre taglie ai commercianti che non desideravano avere noie da parte dell'organizzazione del Di Somma.

Per molti questo regime grave in Castellammare, pel Catello Di Somma fu arrestato e la cooperativa sciolta, ma i registri autentici non vennero mai rinvenuti. Il «presidente» fu spedito ad Ustica, ma riuscì ben presto a dimostrare che il clima di quell'isola non era adatto alla sua salute delicata ed ottenne il «confino di polizia» in un grande albergo di Palermo. Solo dopo che qualche giorno addietro denunciato la strana scelta di questo «confinato di lusso» fu spostato ad Acquarica delle Fonti, dove rimase fino alla scorsa primavera. Un paio di mesi di soggiorno a Napoli gli sono stati sufficienti per riprendere in mano le redini della camorra e partecipare, con il fratello ed il nipote, al fatto di sangue di Portici di Bellavista.

Il pullman di Pianezza contro un autocarro

Un pullman della linea di Pianezza, percorrendo via Varaita, si è scontrato, all'altezza del capolinea del «13», con un autocarro. Molto panico fra i passeggeri, alcuni dei quali sono rimasti contusi, fortunato l'impiegato Sandro Berio, di 32 anni, abitante in via Tiziano 30, al quale è stata medicata al Maria Vittoria per ferite guaribili in 15 giorni.

Giuseppe Di Somma, 23 anni, viene portato in Questura

(Segue dalla 1ª pagina)

conoscenza. Sembra che i Di Somma, presentatisi male in arnese, avessero ottenuto ospitalità affermando che non si sarebbero trattenuti più di un paio di giorni, intendendo poi emigrare clandestinamente in Francia. Il loro soggiorno a Torino si protrasse invece più a lungo, fino a che gli agenti del commissariato San Donato ne ebbero sentore.

L'operazione è avvenuta con rapidità fulminea questa mattina. Fin dalle prime luci del giorno la casa era stata circondata da uomini di polizia in borghese; verso le 9,30 il gruppetto dei tre usciva dall'androne e si allontanava speditamente per via Don Bosco. Ma subito gli agenti piombavano loro addosso, intimando di fermarsi: i tre cercavano di fuggire, venivano trattenuti, si dibattevano gridando, ma ben presto si rassegnavano alla loro sorte e venivano condotti in commissariato. E qui veniva contestato loro l'imputazione che ha determinato l'arresto.

Catello Di Somma si nasconde per non essere fotografato

Stamane nuovo sopraluogo alla casa di via Aosta

E' stato scongiurato il pericolo di un crollo

Il perito del Politecnico, chiamato dai condomini, ritiene che i lavori prontamente eseguiti abbiano assicurato la stabilità dell'edificio

Il prof. Castiglia, docente di scienze delle costruzioni al Politecnico, posto come consulente dai condomini di via Aosta 19, ha compiuto stamane un nuovo sopraluogo. Egli era accompagnato dall'ing. Billia, proprietista della casa, e dall'amministratore. Al termine degli esami il perito si è mostrato ottimista.

«Indubbiamente un pericolo c'è stato — ha detto —; ma fortunatamente il campanello d'allarme ha suonato in tempo. In casi simili ciò che è essenziale è intervenire d'urgenza, assumendosi la responsabilità della decisione, come si è fatto in questo caso, in pieno accordo fra tutti gli interessati».

Anche gli inquilini, che questa notte avevano preferito dormire all'albergo o presso parenti, possono quindi rientrare con tranquillità a casa. Il perito da loro scelto ha confermato il parere dei tecnici del Genio civile e del Municipio: le robuste colonne in mattoni pieni subito erette, assicurano l'indispensabile consolidamento del trave di cemento che ha ceduto. Naturalmente i lavori non si fermeranno allo stato attuale.

Stamane una squadra di operai ha cominciato a spezzare il pavimento dello «scivolo» che porta all'autorimessa sotterranea per poter esaminare direttamente le fondamenta e controllare se effettivamente, come si ritiene, vi è protetto un cedimento nel muro di «contenimento». Nel pomeriggio l'ing. Castiglia e l'ing. Billia torneranno ad esaminare le fondamenta.

L'episodio di via Aosta sembra dunque concludersi felicemente. La sua gravità — a giudizio dell'ing. Castiglia — non deve essere sopravvalutata: «campanelli d'allarme» del genere sono frequenti, in una grande città. E non sempre i casi di pericolo risultano provocati da difetti di costruzione: spesso l'origine è da attribuirsi al terreno o ad altri elementi casuali ed imprevedibili.

La nuova legge sulle costruzioni edili — secondo il parere del prof. Castiglia — sarà indubbiamente utile nel campo del controllo preventivo e della sorveglianza sulle nuove costruzioni, che attualmente non offre alcuna garanzia. Ma non sarà sufficiente: «Nessuna legge potrà sostituire la competenza e responsabile decisione degli interessati ogni qualvolta si manifesti un pericolo. Anche la catastrofe di Barletta avrebbe potuto essere evitata, con ogni probabilità, se non vi fossero stati ritardi inammissibili nell'agire, dovuti forse a contrasti di interesse. L'importante è volere subito i segni premonitori del pericolo, e questi non mancano quasi mai, quando di consolidamento senza perdere tempo».

Presente il Ministro della Sanità

A congresso mille suore ospedaliere

Le Suore appartenenti alla Federazione italiana religiose ospedaliere si riuniscono oggi a convegno per un ciclo di aggiornamento su problemi di carattere medico, sociale e morale. Ne sono giunte un migliaio da tutte le parti d'Italia, dagli ospedali, dalle cliniche, dai centri religiosi assistenziali in rappresentanza delle 32 mila appartenenti a diversi Ordini e Istituti, che si sono imposte la missione di assistere e confortare gli ammalati nei pensionati, nei ricoveri, nelle case, che prestano la loro opera a fianco dei medici nelle sale operatorie, nei pronti soccorsi, nei reparti di radiologia e di specializzazione.

La loro Federazione (F.I.r.o.) venne fondata nel 1945 con lo scopo di migliorare la preparazione tecnica e raggiungere una maggiore efficienza dell'attività dei singoli istituti. Il primo convegno nazionale di questa Federazione si svolse a Roma nel 1957; per la seconda riunione è stata scelta Torino.

All'inaugurazione dei lavori — oggi, alle 16, nel teatro annesso al Valdese — presenzieranno autorità religiose, politiche e civili, clinici e chirurghi di chiara fama i quali svilupperanno una serie di importanti relazioni. Dopo il saluto ed i voti augurali di S. Em. il Cardinale Ernesto Fossati, di padre Larraona, segretario della Sacra Congregazione dei religiosi, del Ministro della Sanità, sen. Giardina, padre P. Malinari, assistente nazionale della F.I.r.o., pronuncerà la prolusione al convegno; seguirà una conferenza del prof. Rota, direttore dei servizi sanitari della Fiat, sul tema: «Cosa la Fiacro oggi può, negli aspetti, dirigere all'anima dei lavoratori».

Nei corso dei lavori, che proseguiranno fino al giorno 7, parleranno, fra gli altri, i professori O. C. Degiletti, Biancetti, A. M. Degiletti, Astrua Frotto, Reyaldi, Carnazo. Il convegno sarà chiuso in forma solenne nella basilica della Consolata con un discorso del Vescovo di Cuneo, S. Ec. mons. Angrisani.

VETRINE DELLA VECCHIA TORINO

Se vi è una categoria di commercianti che in questi ultimi anni è aumentata in modo davvero incredibile, è proprio quella dei mobilieri, e trattandosi di un genere evidentemente non di consumo si resta a tutta prima perplessi cercando di individuare le cause di tale fatto.

Ma noi riteniamo che ce ne sia principalmente una, sola, ed è questa: la gente ha finalmente incominciato ad apprendere che la gioia di vivere incomincia proprio nella casa, e perciò fa di tutto per renderla maggiormente accogliente e confortevole. Una volta, ad esempio, l'arte dell'arredamento era tutt'altro che tenuta in considerazione dalla maggior parte delle persone, anche della media borghesia, ogni «arredatore» è spesso ritenuto necessario.

Nel settore appunto dell'arredamento vi è un negozio in Torino che da oltre 40 anni sta capitanando la sua sempre crescente attività, in pieno cuore cittadino, proprio a pochi passi dal Municipio: si tratta de «La Mobiliare», in via Belfiore 19.

La Ditta è retta da una donna, la signora Matilde Rinetti, ved. Chiesa, che ha anche ricevuto un'onorificenza recentissima ed infatti distribuita ai gentil sesso: quella di Cavaliere della Repubblica.

Il figlio, rag. Agostino Chiesa, Consigliere Nazionale della Federazione Commercianti di mobili, la coadiuva efficacemente nell'attività, e la sua esperienza in materia è da tutti riconosciuta. Inoltre, nei suoi frequenti spostamenti nei Paesi Scandinavi, ha avuto modo di apprendere direttamente all'origine i fondamenti di quella corrente che, nel campo dell'arredamento va appunto sotto il nome di «nordica».

Lo stabile dove ha sede «La Mobiliare», dicevamo prima, è vecchissimo: ma l'espansione dei diversi saloni in piani differenti, è improntata alla più razionale modernità ed eleganza. Vi troviamo quanto di meglio è reperibile sul mercato in fatto di mobili comuni e decisamente di lusso. D'altronde, anche i mobili d'uso più corrente, hanno qual certo tocco che conferisce loro una personalità che li distingue nettamente da tutti gli altri del genere.

Sale, salotti, soggiorni, camere da letto e da pranzo, in tutti i gusti e gli stili, sono a disposizione di chi desidera mettere su casa o rimodernare quella che già ha, crearndogli un solo imbarazzo: quello della scelta. Scelta in questo caso difficilissima perchè importa inevitabilmente la rinuncia di qualche altro modello sempre bellissimo.

«La Mobiliare», essendo specializzata di grandi industrie del mobile, può dare alla clientela quanto di più tecnicamente perfetto, e rinuncia a contenere i prezzi nei limiti di un'assoluta equità, agevolando anche in ogni modo con diverse condizioni i suoi acquirenti.

Questo, dunque, un negozio della vecchia Torino: un negozio che alla saggezza propria della vecchiaia ha saputo aggiungere il dinamismo e la bellezza del gusto moderno.

F.

Cercasi per la provincia di Alessandria

viaggiatore preferibilmente munito auto patente, introdotto drogherie, calzolerie, pellami. Stipendio diaria, rimborso spese. Specificare curriculum a direzione vendite GUBRA s.p.a. - DESIO (Milano).

Intossicazione collettiva simile al caso dell'ospedale Molinette

Ottanta persone in un istituto avvelenate dalla carne guasta

Il nuovo episodio al convalescenziario della Crocetta - Solo una ventina di ospiti non hanno accusato disturbi - Il fenomeno dovuto forse ad eccessiva frollatura - Tutti prontamente ristabiliti

Si è verificato, ieri, un caso di avvelenamento collettivo che ha molti aspetti di somiglianza con quello accaduto il 26 settembre scorso all'ospedale delle Molinette. Stavolta si tratta di una ottantina di persone ospitate nel Convalescenziario della Crocetta, in via Cumiana 14. Erano già stati avvertiti per le 20 informazioni e sacre a 10 medici del nostro [illegible] ospedale, gli ottanta convalescenti di via Cumiana sono stati intossicati da carne guasta. Si è trattato di una forma lieve di avvelenamento (anch'è che [illegible] tutti coloro che ne sono stati colpiti già manifestano segni evidenti di guarigione. Ma quello che si deve rilevare è il fatto che la carne fornita alla cucina dell'Ente era certamente di vecchia macellatura: troppo frollata, come si suol dire, in [illegible] cioè, era in atto un processo di decomposizione che avrebbe potuto rappresentare un bel più grave pericolo.

Il piatto che ha provocato la intossicazione è stato preparato nel convalescenziario e, secondo quanto ha accertato l'inchiesta interna ordinata dall'amministrazione, la carne è stata cucinata in rispetto delle norme di igiene e polizia quali sempre sono state osservate. La [illegible] devono essere state prodotte proprio dalla carne.

Com'è noto negli ospedali e negli istituti di convalescenza si fa scrupolo di servire una carne «mortificata» e gustosa. La «frollatura» in frigorifero è un procedimento abbastanza comune che risponde allo scopo. I cuochi del Convalescenziario ignorano, perciò, tenerla in frigo per un massimo di tre giorni dal momento dell'acquisto. Si è formulata l'ipotesi che il fornitore abbia portato carne che già era rimasta nelle celle frigorifere del macellatore per un tempo tale da far diventare il successivo periodo di frollatura pericoloso per il formarsi di tossine.

Ieri a mezzogiorno il piatto di carne venne consumato da oltre un centinaio di ricoverati verso sera ottanta di essi cominciavano ad accusare disturbi intestinali, dolori e diarree che provocarono l'intervento del direttore sanitario dott. Di Francesco. La diagnosi fu subito netta: intossicazione in forma lieve provocata da carne avariata; prognosi di pochi giorni. L'andamento dell'intossicazione si risolse rapidamente: stamane già tutti erano ristabiliti. Questo secondo episodio di avvelenamento collettivo dovrebbe richiamare l'attenzione dei macellatori ad un più cauto comportamento nei confronti della clientela e indurre i servizi igienici preposti al controllo delle carni ad una più accurata opera di ispezione.

Nonno per la 2ª volta Il questore dott. Ortona

Al questore di Torino, dott. Ortona, è giunta stamane una [illegible] gratulazioni: sua figlia, signora Graziella Mario, ha dato alla luce, a Pisa, un maschietto a cui sarà posto il nome di Gian Luca. Il dott. Ortona è diventato così nonno per la seconda volta.

Echi di cronaca

LA SCUOLA ALTA MODA EDA BIANCHETTO, v. Garibaldi 7, offre in particolare alle giovanette licenziate Scuole Medie e Professionali sicuro avvenire. Iscrivetevi ai corsi diurni, serali, festivi: Modellisti, Figurinisti, Indossatrici, Tagliatrici, Sarte e preparazione all'Abilitazione. Insegnamento lavori femminili. Lezioni di confezione per principianti.

CASAMILLA mobili, rateazioni, costituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, tel. 512-197.

RISTORANTE MARCHETTO Corso Roma - Moncalieri Locale rinnovato. Cucina piemontese. Saloni per pranzi. Ricevimenti per sposalizi. Pren. 643-734.

OGGI! CINE ASTOR OGGI!
IN ASSOLUTA PRIMA VISIONE EUROPEA

JAMES STEWART
COPPA VOLPI PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE AL FESTIVAL DI VENEZIA 1959
LEE REMICK
BEN GAZZARA
ARTHUR O'CONNELL
EVE ARDEN
KATHRYN GRANT
e JOSEPH N. WELCH NEL RUOLO DEL GIUDICE WEAVER.

UN FILM DI OTTO PREMINGER

DISTRIBUZIONE COLUMBIA

TRATTO DAL ROMANZO DI ROBERT TRAVER. PUBBLICATO IN ITALIA DA ALPO GARZANTI EDITORE
MUSICA DI DUKE ELLINGTON

SI CONSIGLIA VIVAMENTE IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 15,45 - 18,30 - 19,15 - 22 VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

AL CINEMA CRISTALLO
continuano con crescente e clamoroso successo le visioni di
MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE
per la magistrale interpretazione di JEAN GABIN
Orario spettacoli: 14,00, 16,15, 18,30, 20,35, 22,50 - Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Georges Simenon [illegible] da Mondadori

Un giudizio del pubblico sul film
I MAGLIARI
una grande interpretazione di
ALBERTO SORDI
che riesce ad essere un perfetto magliaro:
simpatico - bugiardo - brillante - donnaiolo - divertente e imbroglione
al cinema REPOSI

Il taccuino del lettore

Salone della Tecnica * E' aperto [illegible] dalle ore 9 alle 22, fino a domani.

* *Il biglietto d'ingresso costa 500 lire, i ridotti 300 lire.*

* *Si concludono oggi il congresso internazionale di tecnica cinematografica, e il convegno sull'economia degli automatismi nella media e piccola industria.*

Linea 5 e 21 L'azienda tranviaria comunica che da domani le vetture delle linee «5», «5 abarrato» e «21» riprenderanno il normale percorso per via Principe Amedeo.

Associazione artistica *L'Associazione Arti Figurative inaugura oggi alle 17 i nuovi locali di piazza Cesare Augusto 1 (Torri Palatine) con una mostra della scultrice jugoslava Olga Jevric.*

Autoriparazioni * *Officine:* via Cuneo 42, v. Artisti 14, v. E. Dandolo 30.

* *Elettrauto:* v. Cameriana 17, via dei Quartieri 9, via Bonafous 5, via Taggia 42, via Capriolo 30.

Bandistica torinese *Il corpo musicale «La Bandistica torinese» composto di 70 elementi c'diretto dal M° Cesare Genovese parte domani per Diano Marina. Festeggerà con un concerto di musica sinfonica la ricorrenza di S. Cecilia, Patrona dei musicisti.*

Mostra Artigiana L'assemblea dei soci si terrà lunedì sera nei locali del sindacato (via Santa Teresa 19).

Alleanza socialista *Domani, alle 10, inaugurazione della nuova sede in via Biligny 8; parlerà il senatore Emilio.*

Cantanti a Torino Sono giunti nella nostra città Wilma De Angelis, Germana Caroli, Liliana Benigia, Emilio Pericoli, Luciano Benigiolli, Elio Mauro, che con Tonina Torrielli e il «Quartetto Radar» parteciperà alle 19,15 alla rubrica televisiva «Quattro passi tra le note».

Scuola parrucchieri Si è costituita a Torino la scuola professionale per parrucchieri da uomo; [illegible] a Corso Re Umberto 17. Le lezioni avranno inizio mercoledì 7 alle 17,30; si terranno regolarmente il mercoledì e il venerdì ore 17.

Orario ferroviario A mezzanotte entra in vigore su tutta la rete il nuovo orario ferroviario, valido per tutto l'inverno.

Federazione del legno *Presso la Associazione Commercianti (via Maroncelli 30), lunedì prossimo si terrà l'assemblea della Federazione dei commercianti del legno e del sughero.*

Convegno sindacale Oggi e domani si terrà presso la sede del P.s.i. (c.so Palestro 16) il convegno sindacale provinciale. Si discute della fusione dei socialisti nella C.g.i.l.

Parrucchieri in gara *Numerosi parrucchieri torinesi sia per uomo che per donna parteciperanno al terzo campionato europeo di acconciatura che si svolgerà a Milano nei giorni 11 e 12 ottobre.*

Calendario Oggi, sabato 3 ottobre, è il 276° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,23, tramonta alle 18,09. Oggi festa di Santa Teresa del Bambino Gesù e di San Candido. Domani della Madonna del Rosario e di S. Francesco d'Assisi.

Borsa del disco *I 3 dischi più richiesti nella settimana sono stati: 1. Il tuo bacio è come un rock (Celentano); 2. Fotti Gesù (Bochet); 3. Volare (Avalon); 4. Forever (Damiano); 5. Gli angeli (Delfide).*

Farmacie * *Notturne:* c.so Palermo 218; c.so Vittorio Emanuele 98; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 66; via Scalenghe 2 angolo via Michelangelo; c. Svizzera 43; c. Casale 150; c. Francia 318-bis; via Giacomo Cima 78; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; corso Unione Sovietica 46; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Po 4; corso Francia 1.

* *Aperte dalle 16,15 alle 18 e di turno domani:* via S. Francesco da Paola 10; c. Giulio Cesare 16; p.za Carignano 2; c.so Belgio 190; via Bologna 260; c. Svizzera 42; c. Princ. Oddone 60; v. S. Elia 6; v. Nizza 282; c. Francia 36; p. Galimberti 7; via Frejus 100; c. Vinzaglio 31; c. Giulio Cesare 152; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c.so Orbassano 44; p.za Vittorio Veneto 13; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; p. Carlo Felice 13; v. Massini 24; v. Nizza 27; v. Borgaro 86; c. Casale 96.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +16,1
MINIMA + 7,8

Il Bollettino meteorologico regionale indica: [illegible] media (mott.): +8,1; ore 9: +9,6; press. 750,1; umid. 86 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: temperatura stazionaria. Temperature a Casale: max. +20,5; min. +7,9; ore 9: +9,7

Come sono nate le "Odi barbare,,

Era mai possibile che in una epoca come la nostra, di acceso curiosità, e, qualche volta, anche poco rispettosa dei massimi misteri, si avesse un particolare riguardo verso i poeti, per la loro vita privata e per la segreta origine delle loro opere?

Un tempo, a proposito di poesie e di componimenti letterari in genere, ci si limitava a quel che essi esprimevano direttamente, al loro significato letterale, senza che s'indagasse sui sottintesi o sul retroscena; e si restava soddisfatti. Ma oggi no, oggi non si è soddisfatti se di un'opera di scrittore o di poeta non si è rintracciata la storia fino alla radice, fino al punto in cui nacque nella mente o nel sentimento dell'autore; e non basta! Anche di più si chiede: si ricerca, per così dire, addirittura l'*ante factum*, cioè l'avvenimento che fu il coagulo di un certo interesse, che provocò o favorì l'ispirazione di un poeta.

Non si tratta spesso, per fortuna, di cose o frivola curiosità, né sempre si ha per effetto un pettegolezzo: anzi! Anzi la poesia stessa molte volte si avvantaggia, perchè ne esce illuminata, approfondita nei suoi molteplici aspetti, e quindi con un'efficacia che, in altre condizioni, non poteva esercitare.

E' il caso, per esempio, delle *Odi barbare* di Giosuè Carducci. Sessanta e sessant'anni addietro esse costituivano, in genere, per i tradizionalisti, per quelli abituati al vecchio stile poetico, una specie di enigma, e quindi, come è facile intuire, un motivo di scherno. In seguito, si venne ad una migliore intelligenza per l'opera carducciana, quando si comprese, in parte, il rinnovamento apportato dal Poeta: in parte, cioè particolarmente per la metrica. Dalla metrica, foggiata sulla misura dei classici, si è poi risaliti ai motivi, ma confinati, anche questi, nella cultura storica, nella erudizione, o addirittura in spunti di enfasi e di retorica.

In questo modo, si è venuta formando un'immagine del Carducci grave quanto si vuole, e pomposa, ma poco aderente al vero; come sfuggiva ne è uscito il senso della sua poesia.

Bisognava quindi mettere le cose a posto: raccontare con esattezza fatti e circostanze, fino al punto da accedere, con grande cautela e con estremo rispetto, al limite estremo cui può arrivare un interprete e uno studioso. Per questo lavoro occorrevano vari requisiti: cultura, onestà, finezza d'indagine, discrezione, particolare amore per quella poesia e per quel poeta. Chi si sarebbe potuto trovare, oggi, più adatto per una impresa del genere, di Mauro Valgimigli? Valgimigli è stato scolaro del Carducci, ne ha goduto l'affetto e la stima, ha una profonda conoscenza dell'opera carducciana e una squisita sensibilità di artista. Nessuno meglio di lui avrebbe potuto darci più accurate informazioni sul capolavoro del Poeta, sulle *Odi barbare*; e, infatti, il suo commento, pubblicato in questi giorni da Zanichelli, si può dire ideale.

* *

Certo, a facilitare il compito di Valgimigli, hanno concorso le circostanze: oltre la consuetudine che, come dicevo, egli ha avuto col Poeta, la conoscenza di documenti straordinariamente importanti, spesso di prima mano. Penso, soprattutto, all'epistolario. L'epistolario carducciano, che proprio Mauro Valgimigli ha curato per lo Zanichelli, è un insostituibile strumento per comprendere la poesia e la vita del Carducci: la poesia che nasce dalla vita. Essa è valso, per l'appunto, a eliminare molti equivoci, a ridare l'autentico senso alle espressioni poetiche, a spiegare oscurità di Giosuè, poco comprensibili prima o addirittura fraintesi. Si è saputo, per le Lettere, quale influenza abbia avuto sulla poesia carducciana la relazione di Giosuè con la Lidia (la Lina) Crisofori Piva; e come molte di quelle che erano passate per allusioni mitologiche, per ricordi di studio o eruditi trovassero un fondamento nella realtà più viva, e quei nomi che sembravano presi a prestito dagli scrittori classici corrispondevano a persone conosciute in carne e ossa.

Chi avrebbe immaginato (e detto), cinquanta o sessant'anni addietro, che la poesia delle *Odi barbare* nacque, nella sua parte più essenziale, da un amore, da una passione, da avvenimenti scontrati, da esperienze che richiedevano di essere travolgenti?

Valgimigli, pur con tutta la sua finezza e discrezione, annota, di volta in volta, le cause e le origini del componimenti poetici; e, come ho accennato, si richiama spesso alle Lettere.

Certo, in principio, come per l'ode *Su l'Adda*, prevalse il gusto per i classici, il desiderio di conformarsi ai loro meriti, l'entusiasmo d'introdurre una novità nella poesia italiana.

«Dimmi... — scriveva Giosuè a Lidia — ti manderò forse una dolce e nuova poesia; nuova affatto in Italia e per il contenuto e per le forme e per il metro». Per l'appunto *Su l'Adda*, la sua prima ode barbara. E, a proposito di *Ideale*, il 18 giugno 1874, sempre a Lidia: «Vorrei leggere poeti greci e fare poesie possibilmente greche... Io mi sento forte e fiero più che mai, io mi sento ancora lungi dagli anni del declivio e del precipizio». Tanto lungi che, staccandosi da una donna, a una stazione ferroviaria, può ancora provare forti emozioni, dolori e malinconie da innamorato.

«Stamani — scrive Giosuè a Lidia, il 23 ottobre 1873 — stamani con l'ultimo rumore allontanarsi del treno che ti portava, e mi pareva che fuggisse irreparabilmente la visione più dolce della mia vita irrequieta. Parmi che l'inverno mi circondi».

Valgimigli chiarisce la circostanza: Lidia, prima di partire per Civitavecchia dove era stato trasferito suo marito, il colonnello Domenico Piva, era andata a Bologna a salutare l'amico poeta.

Ma la famosa ode non nasce subito: occorrono altre esperienze, che poi verranno messe a frutto.

«Che triste giornata! — scriveva il Carducci in un'altra lettera a Lidia, l'8 marzo 1876. — Pioveva fitto, minuto, lento, freddo. La terra era fango e il cielo colore del fango. Gli alberi avevano via con i rami spogli e brulli ritti verso il cielo quasi braccia di costernati e d'imprecanti. A me pareva che parlassero con me e mi dicessero: Sciagurato, noi siamo come i tuoi pensieri; lontano lei essi s'insegnano l'un l'altro tristi sterili brulli annolati per la monotona grigia esistenza, monotona e grigia come questa giornata piovosa, verso il nulla e l'ignoto».

L'ode nacque verso la fine del 1876, tre anni appresso quella partenza dalla stazione ferroviaria: e chi confronta quanto è scritto nella lettera con quanto si legge nella poesia, trova più di una corrispondenza.

Non manca qualche episodio umoristico: celebre fra tutti quello che dette origine alla poesia intitolata *A una bottiglia di Valtellina del 1868*. La notizia, questa volta, è venuta a Valgimigli dal poeta valtellinese Giovanni Bertacchi. Nell'estate del 1868, il Carducci andò a Madesimo, e quindi in Valtellina, soprattutto per cure idroterapiche. Siccome, il 27 di luglio, ricorreva il compleanno del Poeta, alcuni amici, con a capo l'ameno padrone dell'*Albergo della Cascata*, Agostino Cioccu, offrirono al Carducci una bottiglia di Sassella; ma non che ne l'etichetta il 1884 lo mostrasse in 1848. Questa data fu magica per il Poeta, riuscì a esaltarlo, e quindi a muoverlo a poetare. E nacque quell'ode.

Luigi M. Personè

Audrey Hepburn ha presentato a Stoccolma, insieme al marito, l'attore Mel Ferrer, alla prima del suo film «Storia di una monaca» (Telefoto «Stampa Sera»)

Preda delle fiamme una cascina nel Biellese

Il passaggio a livello di Candelo, chiuso in attesa di un treno, ha fatto ritardare d'un quarto d'ora l'arrivo sul posto dei pompieri

Biella, sabato sera.

(m.) Per tutta la notte i vigili del fuoco di Biella, coadiuvati da una squadra inviata da Vercelli, sono rimasti sull'aia della cascina Falcea nei pressi di Massazza, pronti a dirigere sui nascenti nuovi focolai del violento incendio che nel volgere di nemmeno un'ora, ieri sera ha distrutto completamente il rustico con tutto quel che conteneva, con un danno di circa tredici milioni, lesionando inoltre l'edificio civile.

La cascina, di proprietà dell'ing. Arturo Rigardi di Genova, è affittata dall'agricoltore Vittorio Miotello, che vi abitava con una decina di familiari. L'ala adibita ad abitazione ha dovuto, almeno per ora, essere sgomberata, in attesa che vengano controllate le lesioni provocate dalle fiamme al tetto e ai muri.

Le fiamme, provocate da una autocombustione verificatasi nel fieno accumulato nel rustico, si sono levate altissime poco dopo le 18. Nella cascina in quel momento si trovavano solo alcune donne, essendo tutti gli altri abitanti al lavoro nei campi. La quindicenne Giuliana Bettinardi, che si trovava al lavoro anch'essa a poca distanza dal trattore del padre, era fra le prime a notare l'incendio e raggiungeva di corsa la cascina, riuscendo a salvare un trattore col rimorchio. Nel frattempo erano giunti i Miotello i quali, con l'aiuto di parecchi volonterosi, riuscivano a liberare tutti gli animali e a portare all'aperto le masserizie.

I vigili del fuoco di Biella, partiti con due autopompe, sono stati costretti a perdere un prezioso quarto d'ora, perchè il passaggio a livello di Candelo era chiuso in attesa di un convoglio in transito. I pompieri sottolineavano la necessità di non perdere nemmeno un minuto, ma ti caposiazione non ha potuto far nulla. L'episodio ha riacceso la polemica sul famigerato passaggio a livello di Candelo, che costringe parecchie volte al giorno gli automobilisti a lunghissime soste, anche quando i treni sono in ritardo, e ha messo ancora una volta in risalto la necessità di accelerare al massimo i lavori di costruzione della nuova strada «Trossi», che eliminerà l'inconveniente grazie a un sottopassaggio.

DETTO FRA NOI

Il «treno delle mogli»

Lettera del signor S. Pierini, Torino:

«Io sono uno di quei mariti che ogni sabato vanno avanti e indietro fra Torino e il mare o Torino e i monti, dove la famigliola è in villeggiatura. Quest'anno faccio la spola sentitamente dal quindici luglio e continuerò sino a metà ottobre, perchè ho dei figli delicati che debbono respirare il più possibile aria salubre. Io di vacanze ne ho avute, e splendide, quindici giorni in tutto. Però mia moglie è convinta che i bagni il sbbia graduli nuoccia, perchè ogni settimana faccio io mia giornata di mare. Sì, ogni sabato pomeriggio, emergo dal lavoro settimanale come un palombaro nobilita dall'acqua e dal precipite alla stazione con una valigia che contiene la salsiccia di ricambio e lo molte cose richieste a volta a volta per lettera da mia moglie. Ora è ajunto, ma in luglio e agosto! Poveri mariti del sabato che si ritrovano sui treno stanchi, sudati, pigiati! All'arrivo le mogli, fresche e ripulite, vogliono sapere le "novità" di casa e se qualche novità non le soddisfa pigliano n'aria da vittima, come se pensassero: "Io qui, mentre tu qui a sacrificarmi al mare, in città ma ne cambini d'ogni colore!". E' successantemente vero: io in città non faccio che dormi alle sere. E lo mio orge sono a base di panini imbottiti e una bottiglia di birra (il mio posto abituale di mezzogiorno), per cui ho sempre dei brufolotti in faccia, causa i troppi salumi... Senza, signora: bisogna proprio che qualcuno ci renda giustizia e lei dovrebbe scrivere su di noi. Io potrei raccontargliene molte sul "treno dei mariti", ben lieto di affidare una spunta alla sua penna, anche se tardiva...».

La ringrazio, signor Pierini. Ma oltre che tardivo è una spunta annosa, tanto annosa che quella del sergente di mare sembra un'attualità al suo confronto. Invece, se permette, parlerò del «treno delle mogli», di cui nessuno pare esserri accorto e che ritengo meriti un cenno nel bilancio di fine stagione. Il napoletano «treno delle mogli» non è ancora affollato come quello dei mariti, però promette bene e giustifica dagli esordi mesi, durante i quali il numero dei passeggeri ha segnato un naturale, progressivo aumento. Che sono queste mogli del sabato? Sono impiegate, artigiane, professioniste, le cui ferie non collimano con quelle del marito, o che procurano di non farle collimare perchè i ragazzi abbiano vicini a turno il babbo o la mamma e non restino affidati per troppo tempo alle sole cure d'una fantesca distratta o d'una nonna paricolarmente indulgente. Nè più nè meno che tanti mariti, questa mogli emergono ogni sabato dal lavoro settimanale come i palombari asfittici dall'acqua» e si precipitano alla stazione con una valigetta o un beauty-case, in treno, proprio come i mariti, allineano discorso fra loro e si presentano: ecco la piccola signora C., nota modista torinese, con famiglia a Finale Ligure; questa è la signora V., segretaria di produzione, che ha per meta Bordighera; e quest'altra è la signora M., dottore in chimica, che si avvicenda fra Milano e Alassio, scooterà. Ma, a differenza dei mariti, i quali arrivano spesso nel sassello alpestre o marino slabbrati dalla testa ai piedi, l'allure fuori dei calcini e un campionario di frittelle sulla giacca (e Che ci posso fare? L'Agnese non si fa viva da tre giorni, perchè sta male!», M.d.r.; Agnese è la portinaia, incaricata di provvedere alla manutenzione dell'alloggio e del signare, in assenza della signora), le mogli del sabato arrivano quasi sempre con la camicetta e la messa in piega fresche. Inoltre, a differenza dei mariti, è raro che queste mogli rispondano alla tradizionale domanda: «Novità?» con un tono oppresso ed un dettagliato elenco di guai domestici (tubi gocciolanti, fornelli guasti, lavabi intasati, donne-a-ore infinganfe), e con un tono euforico e poco rassicurante (tutto va bene, nessun guasto, nulla di rotto, donna-a-ore infaticabile, pulizia perfetta e via dicendo); le mogli possono viver sole in città senza condannarsi ai panini imbottiti e ai lavabi intasati. Perciò, più che raccontare, esse s'informano: che ha fatto il marito? che hanno mangiato i bambini? il più piccolo è stato buono? la più grande è stata a bollare? (L'unica domanda che escludano è questa: «Il mio pullover è finito?»). Purtroppo, i mariti in vacanza non erano ancora sferruzzare per le sere meno passanti). L'indomani le mogli del sabato si recano alla spiaggia con i loro spoil abbronzati ed esponpono al sole membra esangui, d'un pallore raccapricciante. La sera vanno alla stazione col naso rosso, le spalle in fiamme sotto l'abito e il sospetto che Pietro (o Giovanni) si prodighi troppo con la vicina d'ombrellone.

«Pietro — raccomandava al marito, spargendosi dal finestrino — ricorda tutto quello che mi hai promesso! E ricordati d'occhio E Ciccì, che non vada al largo!» Quindi, al Ciccì: «Tu fa' da bravo, obbedisci papà, altrimenti sabato prossimo la mamma non ti porta nulla!». Il treno fischia e s'incammina, riportando le mogli lavoratrice ai loro ateliers, uffici e laboratori.

Fra tutte le donne, queste sono certamente le più preparate al traguardo dell'uguaglianza. Dobbiamo invidiarle? Decidete voi. Per me, penso che l'emancipazione è bella, ma è scomoda.

Lettera di «Maria», Santa Margherita:

«Ci amiamo tanto da vivere in un mondo irreale, da campinare tra le gnole senza vederle, da suonici perfettamente, bastandoci soli in un universo creato apposta per noi, con scogli, palmizi, cielo mesti a far da sfondo ai nostri amplessi. Corriamo come ragazzi, innamorati per gioco, cantiamo allo stelo e alla luna. Siamo pazzi, ubriachi d'amore. Non è meraviglioso? E non credo che sia proprio questo l'amore destinato a durare eterno? Me lo dica, ho bisogno di conferma. Fra breve, per dividere il mio amore, dovrò prendere gravi decisioni... ».

Dimmi. Lei stesso paragona il suo amore a un'ubriacatura; e poi parla d'eternità. Come vuole dunque che la stessa stoffa da collega-

mettiamo con queste «conferme»? Tutte le sbornie passano, compresa quella amorosa; è questione di settimane, mesi al massimo. Si ammettiamolo: non si può passar la vita a correre lemedesimi per mano, a inseguire alla luna, a farsi reciproche inebrianti dichiarazioni «ma stiamo duro a morirmigliore, la sua». Anche Tristano e Isotta, anche Giulietta e Romeo sono ebbri d'amore, gli uni per via del filtro, gli altri per via del colpodifulmine; ma tutto finisce al cader del sipario. Ora che anche sull'estate cade il sipario e i bagni finiscono e gli amanti si reintegrano nei rispettivi domicili, è probabile che i fumi dell'ebbrezza svaniscano e la testa smetta di girare. Forse o quest'ora sia una lettera piena la data del 15 settembre) lei è già tornata lucida e può sapere, molto meglio di me, se sia il caso di prendere quelle «gravi decisioni».

Lettera della signorina Aurelia O., Genova:

«Qualche tempo fa le mandai la lettera un racconto e due articoli per un suo gentile pareresistenza di tomba. Lei non ha voluto incoraggiarmi a entrare nella sua carriera, pensando forse che non ho ingegno. Ma creda proprio che covevo dell'ingegno per arrivare? La Crifani, per esempio... ».

Non rammento i suoi scritti, ma credo di doverla incoraggiare. Lei ha veramente la stoffa da collega.

Clarina. Lei stesso paragona il suo amore a un'ubriacatura; e poi parla d'eternità. Come vuole dunque che la stessa stoffa da collega.

Un lustrascarpe londinese che ha il suo banchetto ad Hyde Park si è improvvisato anche pedicure. Eccolo mentre serve una graziosa cliente, la ballerina Sheila Dring (Telefoto)

UNA SINGOLARE VICENDA A TORINO

La gatta cacciata di casa ritorna dopo cinque mesi

Il padrone aveva voluto liberarsi di "Fuffi,, consegnandola a un ente zoofilo - Sfuggita alla morte è ricomparsa nella sua cantina

Cinque mesi fa il signor Filippo Natalicchio, ferroviere, domiciliato in via Gottardo 275/13, con rammarico aveva dovuto separarsi dalla sua gatta «Fuffi». Il ferroviere la era molto affezionata, ma aveva dovuto rassegnarsi alla dolorosa decisione perchè «Fuffi», nel volgere di tre anni, questa era la sua età, aveva popolato di micì la casa e l'intero quartiere. Ne metteva al mondo in media otto all'anno. Il padrone non trovava più nessuno a cui regalarli. Perciò, sopraffatta l'ultima nidiata, scelse un esemplare, si accertò che fosse un maschio e lo diede definitivamente di «Fuffi».

La gatta venne allontanata dalla famiglia e consegnata alla Società Protettrice degli animali che l'avrebbe dovuta sopprimere nel caso non si trovasse un altro padrone a brevissima scadenza.

Sono dunque passati cinque mesi. Il figlio di «Fuffi», che la mamma chiama «Fuffi» anche lui, è cresciuto e comincia a frequentare tutti e grondaie. Della gatta per tutto questo tempo più nessuna notizia. Fino a ieri sera.

Il ferroviere è seduto nella sua cantina, ha cenato un magnifico, poi un qualcosa di morbido e caldo è venuto a strofinargli contro una gamba. Era la sua gatta, sfuggita misteriosamente al suo destino e tornata a casa dopo cinque mesi. Il Natalicchio, commosso ha detto che la terrà. C'è, al solito, un inconveniente: da certi particolari egli ha potuto capire che l'istinto materno di «Fuffi» è insopprimibile e che tra non molto la sua casa sarà di nuovo popolata di gattini.

Il ferroviere Filippo Natalicchio con la sua gatta Fuffi

La sagra dell'uva ad Asti

Asti, sabato sera.

Domani si svolgerà nella nostra città l'annuale «Sagra dell'uva», con un raduno internazionale di gruppi folcloristici. Nei giardini pubblici i gruppi si esibiranno in uno spettacolo pubblico. Per l'occasione è stata indetta la mostra dell'uva in vetrina.

Da una scienziata americana

Riattivate le funzioni vitali di cellule animali congelate

New York, sabato sera.

Una scienziata dell'istituto di ricerche mediche della marina statunitense a Bethesda (Maryland) è riuscita a riattivare le funzioni vitali in cellule animali e umane che erano state congelate, disidratate e conservate in polvere per un anno.

La scienziata, il dottor Harold Maryman, ha riferito sui suoi esperimenti all'accademia americana delle scienze. Egli ha congelato dei globuli rossi di ratti e di esseri umani, e dopo averli disidratati li ha ridotti in polvere per poterli conservare. Un anno più tardi, dopo aver liquefatto tale polvere, ha constatato che i globuli rossi non avevano perduto le loro proprietà vitali.

In un'altra serie di esperimenti il dottor Meryman ha applicato lo stesso procedimento a sperma di toro che è stato quindi utilizzato con successo per la fecondazione artificiale di una vacca. Lo scienziato ha dichiarato che è previsto la nascita di un vitello del tutto normale.

L'accademia delle scienze ha messo in rilievo la importanza degli esperimenti in particolare per quanto riguarda la conservazione del sangue umano o di sperma umano e animale per la fecondazione artificiale. Gli attuali metodi di conservazione richiedono infatti un sistema di refrigerazione costante.

OROSCOPO

DOMENICA 4 OTTOBRE

Gli Astri: Luna in quadrato a Saturno, Venere. Giornata facile e piena di buone prospettive. Le vostre intuizioni saranno veraci. Sarete lungimiranti. Qualcuno vi parlerà di un viaggio o di una lite: accettate. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: potrete assai presto trovare un'amicizia degna di fiducia. Indagate prima di fare il passo decisivo: potreste in seguito pentirvene.

Leone: giornata propizia per le attività nel campo organizzativo. Buone entrate di denaro e affari che si delineeranno con brillanti risultati.

Sagittario: la vostra volontà pieghera con facilità anche i più ostacoli e potrete in breve tempo aver ragione di tutto. Intelligenza pronta e cuore aperto.

Previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: **Toro:** Una persona vi aiuterà con una presentazione ufficiale efficace. **Gemelli:** siete ad una svolta decisiva che vi garantisce l'avvenire. Ragionate sfruttare Fatevi assistere da persone esperte **Cancro:** non potete sfarvi alla cieca. La vostra volontà troverà un muro d'acciaio temperato. Converrà difendersi con risolutezza. **Vergine:** accettate quello che vogliono darvi, altrimenti rischierete di rimanere senza del tutto. Invito a proposito che vi riempirà il cuore di contentezza. **Bilancia:** avviamento originale sul lavoro. Siate per fare un grave passo, tornate indietro mentre siete ancora in tempo. **Scorpione:** sospendete ogni decisione azzardata: conviene attendere. **Capricorno:** un amico sarà l'artefice di una brillante combinazione di lavoro, che vi darà nelle mani una vera fortuna. **Acquario:** è ancora più lanciato di prima, ma vi pensa e vi sona con più intensità **Pesci:** possibilità di ricevere il pieno riconoscimento dal vostro resia vuoi. Affermazione in campo sociale.

LUNEDI' 5 OTTOBRE

Gli Astri: Luna in Scorpione in quadrato a Urano, Nel clima di lavoro, ma con più contrarietà sarà bene lasciare tutto in sospeso e rimandare a tempi migliori ogni cosa. Sollevereste delle discussioni, ma bisogna far orecchio da mercante. Tipo: **Gemelli, Sagittario e Pesci.**

Gemelli: potrete scrivere vantaggiosamente delle lettere, di qualunque cosa esse trattino, familiare il pettegolezzo magnificando, divertendovi, o comunque divertendovi.

Sagittario: dovrete affrontare una delicata circostanza che metterà a dura prova tutte le vostre risorse diplomatiche. Avrete a che fare con una persona sensibile al vostro fascino, ma capricciosa all'estremo. Da questi contatti potrete avere sicuramente un successo.

Pesci: verrete a conoscenza di alcuni dettagli utilissimi ai fini che vi siete proposti. Positione in sesto maggiormente, guadagni insperati. Troverete persone disposte ad appoggiarvi, aiutarvi, ma dovrete evitare di dimostrarvi pedanti e dittatori.

Le previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: **Ariete:** influssi che vi rendono inquieti e irritabili. Rischio di parole con errore una persona importante. **Toro:** in serata dovrete prolungare la veglia per assolvere degli impegni. **Cancro:** cercate di evitare tre persone. Moderatevi e pensate in silenzio. **Leone:** situazione disagiata per eccesso di franchezza e di sincerità. Riflettete prima di parlare. **Vergine:** mescolerete quetioni di denaro con argomenti sentimentali turbando l'equilibrio amoroso. **Bilancia:** giornata facile, scorrevole, influssi che aiuteranno a superare parecchie barriere. Cambiamenti interessanti di posizione. **Scorpione:** le difficoltà saranno più apparenti che reali. **Capricorno:** la circostanza vi favorirà nel momento di maggior distrazione. Qualcuno penserà ai vostri interessi, creando intorno al vostro ambiente una atmosfera serena e simpatica. Assegnate: avrete finalmente poco entro o fuori casa. Colpi di scena insperati che possono risolvere finalmente ogni vostro dubbio.

E. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prosa, Dialetti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 54-113 Alfieri, ore 21.15: I Balletti di Susanna Egri con Victor Ferrari. Carignano: ore 21.15 spett. Macario «Undici su un ramo» di E. Cabello e «L'uomo delle nevi» di E. Duse. Circo Massimo Togni (P. Susa, tel. 43-363): 2 spettacoli ore 16 e 21.15. Teatro delle Dieci: prossima riap. Teatro Fiamma, c. Risorgimento: ore 21 Bondi e «Il 24 ore di fortuna»

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-633): 16.30 e 21.: Mr Mario Anselmo, cant. Wilma Moreno, Paul Giorda. Artecchino Danze: 16.30 e 21.15 Orchestra Don Marino Barreto jr. Castellina: 17 e 21 Sorni-Novelli. Edna Danze (via A. Mole 2, telef. 44-765): 16.30 e 21 Or. Sergio Narsi Five Club Dance: M. Lolo Favorini

Asti: «Cleopatra» fuoco Sc. tech., A. M. Ferraro, L. Barker, R. Rory **Giardino:** «Dove la terra scotta» Scope tecnicolor con Gary Cooper **Italiano:** «Oltre il confine» Scope con Jack Palance, Anita Ekberg. **Miralberi:** «Tramonto di fuoco», S. Rita: «La famiglia Trapp» col. **Vittaglie:** «L'ottava meraviglia del mondo» in Scope tecnicolor.

Arudo: «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, Oravina. **Elisea:** «L'uomo del risveglio» Sc. tech. con M. Milfune, I. Takamine. **Fedjan:** «Imparziglielo Godfrey» Scope tech., J. Allyson, D. Niven. Sulla scena: Rivista Aliberti. **Nuovo:** «Il capo della gang» con Gianni Foré e Nina Foch. **Ivrea:** «Terrore dei barbari» Sc. tech., Steve Reeves, C. Alonso

Bolgio: «Ballo asciutto» tecnico. **Corallo:** «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, O. Gravina **Reinoso:** «Trapezio della vita», R. Hudson, R. Stack e D. Malone. **Drapo:** «Quota periscopio» tech. **Radium:** «Totò sceicco» con Totò. **Virl. Venale:** «Indiscreto» Scope tech., Ingrid Bergam, Cary Grant

Astra: «I ladri» con Totò e Giovanna Ralli; zanta F. Buscaglione. **Heraldi:** «Casa da ti alla luna d'agosto» Sc. tech., Brando, Ford **Elisa:** «Non c'è tempo per morire» Sc. tech., Victor Mature, L. Genn. **Esedra:** «I cacciatori». **Excelsior:** «Marinai a terra» in technicolor con Mickey Rooney. **Massaua:** «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, Brynner, Baxter. Apertura ore 17; ultimo ore 21.30. **Odeon:** «Europa di notte» Sc. tech. **Star:** «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck.

Adua: «Cavaliere senza terra» Sc. e Varietà Comp. Orbechi-J. Silvani. **Aurora:** «Banda degli angeli» in tech., C. Gable, Yvonne De Carlo. **Broccia:** «Il grande passo» Sc., G. Peck, J. Simmons: 17.30-21.30. **Chatillon:** «Locanda della felicità» Sc. col. I. Bergman, C. Jurgens **Edelweiss:** «Ilgiridos Scope tech. **Fortino:** «Un viaggio Sinbada. Sc. e Varietà Comp. Richard Girardi. **Maio:** Fra 3 rintoci, Van Johnson **Nord:** «Bonjour tristesse Scope tech., Deborah Kerr, David Nrsen **Palermo:** «La dove il sole brucia» **Sociale:** «Il grande passo» Scope, J. Peck, J. Simmons: 16.30 e 21.30 **Sud:** «Vento di passione» Scope tec., Esther Williams, J. Chandler

Baretti: «Padrone delle ferriere» tech. tecnirama, V. Lisi, A. Vitar **Cabiria:** Senza famiglia, col., Carol **Colosseo:** «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noel **Continental:** Ponte sul fiume Kwai in tech., W. Holden, A. Guinness. **Flora:** «Liana figlia della foresta» **Italia:** «Gigi» Scope tech. con L. Caron, L. Jourdan, M. Chevalier **Maestoso:** «Montecarlo» in tech. e «Oltre Mombasa» tecnicolor. **Piemonte:** «Qualcuno verrà» Sc. col., Frank Sinatra, Dean Martin. **San Carlo:** «Birra ghiacciata ad Alessandria» J. Mills e S. Syms. **Speola:** «7o viaggio di Sinbad» Sc. tech., Kathryn Grant. Ap. 15.

Diana: «Europa di notte» tecnico. **Doria:** «Valle delle 1000 colline» tech. con Rolinda Lee, M. Craig. **Roma:** «Il sergente di ferro» con Dean Martin e Jerry Lewis. **Umbria:** «Sigfrido» Scope colori.

Alba: «Tempo di vivere» in tech. con Liselotte Pulver e John Gavin. **Ambra:** «Casa da ti alla luna d'agosto» tech., M. Brando, Ford. **Apollo:** «Il nudo e il morto» in Scope tech. Aldo Ray, B. Nicols. **Cairoli:** doppio pr.: «Cavalieri del Nord-Ovest» col., J. Wayne, J. Dru e «L'amore nasce a Roma» Scope. **C. Villa:** A. Citariello, V. Moricone **Edera:** «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope tech. con Belinda Lee. **Lanzo:** «Fantasia» Scope tech., Brigitte Bardot, Vilar. Viet. min. **Letizia:** «Indiscreto» in tech. con Ingrid Bergman e Cary Grant **Massola:** «Soprenni confessione» e fuori progr. «Pirati della Malesia» **Splendor:** «Cenere fuoco» Scope tech con Lex Barker e R. Rory.

Rigoletto: «Padrone delle ferriere» tech. tecnirama, V. Lisi, A. Vitar **Cabiria:** Senza famiglia, col., Carol **Colosseo:** «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noel **Continental:** Ponte sul fiume Kwai in tech., W. Holden, A. Guinness. **Flora:** «Liana figlia della foresta» **Italia:** «Gigi» Scope tech. con L. Caron, L. Jourdan, M. Chevalier **Maestoso:** «Montecarlo» in tech. e «Oltre Mombasa» tecnicolor. **Piemonte:** «Qualcuno verrà» Sc. col., Frank Sinatra, Dean Martin. **San Carlo:** «Birra ghiacciata ad Alessandria» J. Mills e S. Syms. **Speola:** «7o viaggio di Sinbad» Sc. tech., Kathryn Grant. Ap. 15.

Diana: «Europa di notte» tecnico. **Doria:** «Valle delle 1000 colline» tech. con Rolinda Lee, M. Craig. **Roma:** «Il sergente di ferro» con Dean Martin e Jerry Lewis. **Umbria:** «Sigfrido» Scope colori.

Alba: «Tempo di vivere» in tech. con Liselotte Pulver e John Gavin. **Ambra:** «Casa da ti alla luna d'agosto» tech., M. Brando, Ford. **Apollo:** «Il nudo e il morto» in Scope tech. Aldo Ray, B. Nicols. **Cairoli:** doppio pr.: «Cavalieri del Nord-Ovest» col., J. Wayne, J. Dru e «L'amore nasce a Roma» Scope. **C. Villa:** A. Citariello, V. Moricone **Edera:** «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope tech. con Belinda Lee. **Lanzo:** «Fantasia» Scope tech., Brigitte Bardot, Vilar. Viet. min. **Letizia:** «Indiscreto» in tech. con Ingrid Bergman e Cary Grant **Massola:** «Soprenni confessione» e fuori progr. «Pirati della Malesia» **Splendor:** «Cenere fuoco» Scope tech con Lex Barker e R. Rory.

Ritrovi di Torino: Caffè chantant, Medici 132. **Parlino:** 21 Borgione: c. Rosati, Cerutti, Scuola ballo. Dir. Zillio. **Gandie Danze:** 16.30 e 21 A. Neve. **Gay** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Boccaccio. **Gay** (c. Monceliori 53): «Sala Cristallo» ore 21. Orchestra. **Gran Mago Danze:** 21 Mo Travaglio **Hollywood:** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala Danze:** 21 Orch Lana. **La Perla:** ore 21 Orch. Piergiorgio **La Serenella:** 21 Mazza-R. Lolli. Grande elegante serata a premi. **Principe:** 16.30 14 studentesco; 21 Campi, Bittante, c. Gemmy Sandra

Colombia Danze: 21-4 Arnaudi.

Ippici e ritrovi di domani

Carignano: 16.30 e 21.15 Macario: «Undici su un ramo di E. Cabello e «L'uomo delle nevi» di E. Duse. **Circo Massimo Togni** (P. Susa, tel. 43-363): 2 spettacoli ore 16 e 21.15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-13 e 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Esterina» di C. Lizzani con C. Gravina, G. Horne, D. Modugno. Segue: «L'indimenticabile 1859» a colori. **Astor:** «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick. **Corso:** «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien. **Cristallo** (tel 650-100): «Maigret e il caso Saint-Fiacre» di J. Delannoy con J. Gabin, M. Auclair. **Doria:** «Questione di pelle» con Claude Bernard-Aubert. **Ideal:** «Costa Azzurra» Sc. col., Alberto Sordi, Antonio Cifariello, R. Gam, Elsa Martinelli, G. Molli. **Lux:** «Vacanze d'inverno» tech. tecnirama, A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, B. Rossi Drago. **Nepoti:** «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. **Romano:** «L'uomo dalla forza bruta» Anthony Quinn. Viet. minori. **Vittoria:** «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Laura Adani e Totò.

Ariston: «Un marito per Cinzia» VistaV. tech., C. Grant, S. Loren. **Arlecchino:** «L'uomo che capiva le donne» col., H. Fonda, L. Caron. **Augustus:** «Stalingrado» Joachim Hansen e Sonja Ziemann. Pl. 800. **Nazionale:** «Il sapore indiano» tech. Debra Paget, P. Hubschmid. **Torino:** «L'agguato» Vist. tech., R. Widmark, Tina Louise. Ap. 15.

Alessandra: «La tempesta» tech. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22. **Capitol:** «La tempesta» in tech. con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman. Ultimo ore 22. **Faro:** «La tempesta» in technic. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22. **Fiamma:** Come sposare una figlia. Sc. tech., R. Kendall, B. Harrison **Hollywood:** «Ragazzi del juke-box» Dallara, Buscaglione, Sommer **Maffei:** «Forzer Hotel» riv. M. Ferrero-M. Horn 14.15 e 21.15. Film: «I fortunati», Ingr. pom. I. 200. **Massimo:** «Come prima» tech. technirama, M. Lanza, Z. Gabor. **Principe:** «Ragazzi del juke-box» T. Dallara, Sommer, Buscaglione. **Sancai:** «Uomini e mobilucrini» con V. De Sica, Pisu, Cifariello. **Statuto:** «Come prima» in tech. technirama, M. Lanza, Z. Gabor.

Adriano: «Il conquistatore dei Mongoli» in Scope technicolor. **Alcione:** «Fatiche di Ercole» t

BIPANTOL

contro la caduta e stentata crescita dei capelli, opacità, fragilità, forfora

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 per parola

TUNIPLEX, premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5. Regina Margherita (Torino), telef. 781-020. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 305, telef. 278-546 Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

TENDESI causa demolizione posto e fienile con grande. Telefonare 70-748 oppure via Galvani angolo Le Chiuse.

TENDONI trasformazioni elettroventilazioni elettropompe ridistorti cascia compressori prodottillmente in blocco. Scrivere cassetta 49 P, SPI, Genova. 12671

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILEVI AZ. L. 100 p. p.

A buone condizioni, prelibi personali (senza le garanzie normalmente richieste) direttamente a impiegati assolutamente onorevoli, a impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti massimi su autovetture. Rimborso 10-18 mesi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor. via Pietro Micca 4, Telefonare 47-346. 12718

AFFARONE Alloggi (soffitta) liberi subito, riscaldati, due camere cucina servizi cantina, vendesi lire 800.000 per cambio più mutuo S. Paolo. Trattative. Casa via S. Marino, 118, zona Stadio Juventus. Visite qui posto 16-19 Telefonare ore pasti 894.496. 11853

ALLOGGI moderni casa signorile, 4 camere bagno termo, ascensore, doppi servizi, ingresso rende, mutuo, inalienabili. Via Cimarosa 9. Telefono 527-627. 9813

ALLOGGI signorili 3-5 camere cucina bagno termo ascensore rendimento agevolissimi pagamento. Via Tunisi 87. Telefono 53-913. 10442

ALLOGGI veramente signorili zona Martiri, pronti subito, imposta verde direttamente. Telefonare 21-897. 12812

ALLOGGIO primo piano libero, ascensore, due camere tinello cucinino via Napione, vendesi. Telefonare 44-488.

ADIACENZE Fiat su corso alloggini 1-3 camere, cucinoli servizi moderni gli attuali residenti, altri sono liberi. Telefonare 298-327. 13715

AFFARONE Alloggi (soffitta) liberi subito, riscaldati, due camere cucina servizi cantina, vendesi lire 800.000 per cambio più mutuo S. Paolo. Trattative. Casa via S. Marino, 118, zona Stadio Juventus. Visite qui posto 16-19 Telefonare ore pasti 894.496. 11853

ALLOGGI moderni casa signorile, 4 camere bagno termo, doppi servizi, ingresso rende, mutuo, inalienabili. Via Cimarosa 9. Telefono 527-627. 9813

ALLOGGI signorili 3-5 camere cucina bagno termo ascensore rendimento agevolissimi pagamento. Via Tunisi 87. Telefonare 53-913. 10442

ALLOGGI veramente signorili zona Martiri, pronti subito, imposta verde direttamente. Telefonare 21-897. 12812

ALLOGGIO primo piano libero, ascensore, due camere tinello cucinino via Napione, vendesi. Telefonare 44-488.

AMERA cucina entrata, bagno, vendesi L. 2.200.000. Rimborso costruzione via Cuneo angolo via Italico. Facilitazioni pagamento mutuo fini Fiat. Visite cantiere ore 16-17. 9817

CASCINA giornate 10, circa, posto vigna bosco, vendesi. Affittasi. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino.

Casa civile, ovali vendesi terreno trovasi quadrifoglio Autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili industria. Ottimo investimento capitali. Telefonare ore 13-14 Rosetta 10418

CASCINA con due locande (Strada del Fiocco) formata fabbrica, stupenda posizione panoramica, vendesi lotti (fabbricabili). Geom. Formanero, Telef. 613-085.

CORSO Telesio (Parella) vendesi alloggino signorile, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, piano rialzato, adatto studio professionale, ufficio. Tel. 688-800

IMPRESA Ducros liquida ultimi alloggi presso abbronzatissimi 1-2-3 camere. Corso Brunelleschi 185 quasi angolo via Mongioverto. Telefonare 21-838. 7511

DOCASSONI vendesi, Moderna 47, due alloggi continui sbloccati, due camere cucina cantina e camera cucina cantina, lire 2.800.000, reddito 300.000. Telefonare Bianardi 835-316 ore 18.30-14.30.

OCCASIONE vendo palazzo sei piani signorili attuali reddito. Tratt. 30-0[illegible] 9253, SPI, Torino.

PERDILLIARE, via Sciesa 8-19, primo 35, vendesi alloggi signorili.

TERRENO Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Talucchi, tutti servizi permessi costruzione, Facilitazioni. Tel. 638-627.

TERRENO mq. 13.000 circa [illegible] Collegno parcheggi corso Francia permessi con case civili. Telefonare 781-272 ore pasti. M6515

COSTRUTTORE vende alloggi via Riccardo Sinco angolo corso Regina, 2-3 camere tinello cucinotto servizi, spaziosi, moderni, finizioni signorili, prezzi discretissimi. M4883

TERRENO 500 camere fronte corsi prossimo tramvaio con imprese costruzione blocco, cambio camere signori interessati. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino.

TENDONI, [illegible] fabbricanti tendoni d. Grosseto 37 bis, via Sicilia 38, [illegible] 1500 metri [illegible], villa [illegible] [illegible] 24, [illegible] 24, [illegible] 24,

Si inaugurano oggi a Padova due importanti manifestazioni d'arte

Biennale triveneta e mostra del "bronzetto,,

Il premio di un milione a una scultura dell'inglese Chadwick, uno degli artisti più discussi alla Mostra veneziana del '56

Nostro servizio particolare

Padova, sabato sera.

Oggi, alle 16, nella gran sala della «Ragione», sarà data la «vernice» alla tredicesima edizione della «Biennale d'Arte Triveneta» ed al terzo concorso internazionale del «Bronzetto». L'inaugurazione della doppia mostra — sia quella che raccoglie da tanti anni le migliori forze artistiche delle Tre Venezie, sia l'altra che tenda a restituire, con linguaggio plastico attuale, dignità d'espressione artistica e funzione decorativa al «bronzetto», cioè alla scultura di piccole dimensioni che tanto favore incontrò dal Cinquecento al Settecento — è fissata per domenica, presente il ministro Bettiol.

La giuria ha già assegnato i premi relativi al concorso del «bronzetto». Il primo premio, di un milione, è toccato al notissimo scultore inglese Chadwick, che fu uno degli artisti più discussi alla Biennale di Venezia del '56. Il secondo premio, di 250.000 lire, è toccato a Quinto Ghermandi, di Bologna.

Tra gli stranieri vi sono diversi francesi, qualche tedesco, belgi, svizzeri, austriaci, jugoslavi, greci, statunitensi, inglesi e polacchi: questi anzi sono due giovani scultrici, Alina Slesinska e Alina «dal nome difficile», come ridendo diceva la stessa Alina Szapocznikow, nell'italiano che in cinque giorni di permanenza è già riuscita ad imparare con lo stesso impegno che rivelano le sue sculture.

La Slesinska, biondi dagli occhi grigi, ha mani piccolissime e pare impossibile sia proprio lei l'autrice di quelle monumentali statue in cemento o ferro di cui l'anno vedere le riproduzioni nel catalogo della «personale» che hanno scorso ha allestito a Londra.

Così all'insegna del cronometro, la cultura ancora una volta vince anche le barriere politiche mentre Padova con questa rassegna sensibilmente è riuscita a far rivivere una tradizione che, nel clima del Rinascimento, a cavallo tra Quattrocento e Cinquecento, vi fiorì appunto rigogliosa.

Così la nuova rassegna padovana viene quasi a celebrare un altro primato squisitamente italiano, che ha trovato immediata rispondenza fra gli artisti di tutto il mondo.

Il premio che reca già omaggio al magnifico di Arp, quest'anno è stato conferito — come si è detto — all'inglese Lynn Chadwick. Medaglie d'oro non sono state assegnate né Alexander Archipenko, a Calder o ad Ossip Zadkine, nonché alla memoria della scultrice francese Germaine Richier, immaturamente scomparsa alla fine di luglio a Montpellier dove aveva studiato prima ancora di divenire l'allieva prediletta di Bourdelle.

Altri premi sono poi stati attribuiti quest'anno a Quinto Ghermandi, per la sua *Grande foglia*, a Mario Negri e ad Armando Pomodoro, segnalati: Bevoni e Carlo Mandelli.

Ma numerose sono le opere che assicurano a questa piccola, ma folta, rassegna un livello notevole a confronto di tante altre mostre. Ricordiamo i due pezzi di Reg Butler, l'inglese che alcuni anni fa risultò vincitore del concorso londinese per un monumento al deportato politico ignoto, i due ferri di Garelli, il Cavello di Fermbini, la nuragica immagine di Sebastio, le plastiche monumentali che Wotruba riesce a rendere anche nei limiti d'una piccola scultura, la malinconica levità delle sottili forme di Salimbeni, e quasi in contrapposizione il vigore delle bloccate composizioni dell'inglese Turnbull.

Dei torinesi sono ancora da citare Sandro Cherchi, Jetta Donegà, Luigi Comazzi ed Enzo Sclavolino.

Ma non dimenticheremo certo i due bronzi di Somaini, le figure di Tavernari, le lamine di Minguzzi, le opere del jugoslavo Bakic, del francese A. Bloc, di Luigi e di Gianni Stramboesco, ed ancora la presenza di Delahaye.

a. dr.

Il salesiano De Agostini festeggia i 50 anni di Messa

Biella, sabato sera.

Padre Alberto De Agostini, famoso missionario ed esploratore, sarà festeggiato domani a Pollone, dove risiede la sua famiglia, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario di sacerdozio.

Padre De Agostini venne ordinato il 19 settembre 1909 a Foglizzo Canavese, che a quell'epoca era sede del seminario teologico salesiano. Nel 1910 il sacerdote pollonese partì per la Patagonia, dove ha svolto quasi ininterrottamente la sua missione, contribuendo a civilizzare quelle popolazioni primitive.

«Beast» dello scultore inglese Lynn Chadwick, al quale è toccato il primo premio

Iniziato il congresso a Sanremo

I magistrati discutono sul diritto di cronaca

Relazione ufficiale del Presidente dell'Associazione professionale - Essa caldeggia l'opportunità di una limitazione alle informazioni giornalistiche sui procedimenti giudiziari

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

Un argomento più difficile e delicato di quello prescelto per il loro nono Congresso Nazionale, che ha inizio oggi alla presenza delle maggiori autorità dello Stato, i magistrati italiani non potevano davvero trovarlo tra i molti a disposizione. Ha diritto il giornalista — questo in sostanza il tema — ad interessarsi delle questioni giudiziarie? E se, come tutto lascia ritenere, la risposta all'interrogativo deve essere affermativa, quali sono i limiti alla sua attività?

I magistrati, il vero, oltre a quello del «diritto di cronaca giudiziaria» hanno posto nel programma del loro Congresso anche due altri argomenti di interesse non certo minore: «Il potere di iniziativa del Consiglio Superiore della Magistratura ed il sistema delle elezioni».

Ma come non supporre che sarà il primo tema ad assorbire la maggiore attenzione?

Per trovare la conferma di questo previsioni è sufficiente dare uno sguardo alle conclusioni cui è giunto nella sua relazione ufficiale il presidente di sezione della Cassazione, nonché presidente della Associazione Nazionale Magistrati, dott. Vincenzo Chieppa il cui nome è stato fatto dal ministro della Giustizia insieme a quello del dott. Cigolini e dei dott. Comucci, al Consiglio Superiore della Magistratura, per la elezione a Procuratore generale della Cassazione.

«Si deve riconoscere che l'attuale regolamentazione giuridica italiana — sostiene il dott. Chieppa — presenta gravi deficienza che nulla sciа di altre legislazioni progredite, meritano di essere eliminate nei seguenti termini:

1) «Rendere più congrua la pena per il reato di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale, stabilendo l'arresto sino ad un anno o l'ammenda da 20 mila a 100 mila lire e sancire il divieto di pubblicazione del contenuto degli atti preliminari di polizia giudiziaria;

2) «stabilire il divieto di introduzione e di uso nelle aule e nei locali giudiziari di macchine fotografiche, di macchine di registrazione e di ripresa radio e televisione;

3) «stabilire con sanzione penale il divieto di pubblicare opinioni e commenti sul merito di un procedimento giudiziario, compresa ogni critica all'opera dei magistrati che vi procedono, prima che sia definito con provvedimento del giudice;

4) «sancire penalmente il divieto di pubblicazione di indagini del giornalista o di altre persone private in rapporto ad un procedimento in corso;

5) «allargare la nozione dell'oltraggio ad un Corpo giudiziario e dell'oltraggio ad un magistrato in udienza, anche nei casi in cui questo resti in stato compiuto attraverso la pubblicazione su un periodico, e rendere più ampia l'applicazione dell'articolo del Codice Penale che prevede il vilipendio all'ordine giudiziario.

«Ma — aggiunge il dottor Chieppa — ritengo anche che sia possibile ed utile la istituzione di organi d'informazione alla stampa presso le procure generali e le procure della repubblica, per agevolare ai giornalisti l'accesso a fonti genuine di informazioni».

Non vi è dubbio che quest'ultima opinione del dottor Chieppa rappresenta un bel passo innanzi, rispetto al parere di un altro magistrato — il dott. Giustiniani di Bologna — il quale a Milano nel corso di un «symposium», svoltosi nel mese di maggio sull'argomento, sosteneva la assoluta che la stampa non aveva alcun diritto di interessarsi delle questioni giudiziarie.

Quali sono le responsabilità attribuite alla stampa? Il dott. Chieppa nella sua relazione ne ha elencate dieci:

1) Inesattezza e deformazione nel racconto di vicende giudiziarie;

2) Pressioni dirette ad indirette durante il processo di formazione del convincimento del giudice;

3) Interferenze nelle indagini;

4) Violazioni del segreto istruttorio;

5) Critiche prive di fondamento all'opera del magistrato durante lo svolgimento del processo;

6) Commenti a sentenze del magistrato che sconfinano nell'offesa personale o che sono diretti a menomare la fiducia nel giudice e che offendono il decoro dell'ordine giudiziario;

7) Menomazione nel pubblico del prestigio del giudice;

8) Idealizzare la figura del colpevole con effetti dannosi sulla pubblica morale;

9) Descrizione di particolari di vicende giudiziarie in termini di aperta offesa alla morale;

10) Invasione, anche aggressiva, nella sfera personale di riservatezza di testimoni

«Il rimedio risolutivo — si affretta però a suggerire il dott. Chieppa, dopo aver elencato anche quali è suo avviso dovrebbero essere le nuove sanzioni penali — sta tuttavia in un adeguato regolamento istituzionale interno della stampa.

«Alla formazione di un sano ed elevato costume giornalistico debbono contribuire l'esatta osservanza dei magistrati e dei loro ausiliari che non debbono indulgere a forme di pubblicità contrarie alla dignità della funzione ed il senso di responsabilità degli avvocati che non debbono indursi a discutere le cause sui giornali, anticipandovi le accuse e le difese o peggio a farsi tramite tra il detenuto e la stampa nell'insetto di memoriali difensivi o aggressivi».

Guido Guidi

Inaugurati i lavori con un discorso di Gonella

Sanremo, sabato sera.

Il congresso è stato inaugurato ufficialmente e solennemente questa mattina alla presenza del ministro della Giustizia, Gonella nel teatro del Casinò municipale di Sanremo.

Dopo brevi parole del sindaco di Sanremo e dei rappresentanti della Corte costituzionale, dell'Avvocatura di Stato, del Consiglio di Stato e dell'Ordine forense, ha preso la parola il guardasigilli per illustrare le proposte allo studio sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.

Il presidente Gronchi ha inviato un telegramma augurale

ISTITUTO
VITTORIO VENETO
Piazza Vittorio Veneto 8 - Torino - Tel. 82.149

La Presidenza dell'ISTITUTO VITTORIO VENETO, mentre è lieta di annunciare che i propri allievi presentati agli esami negli Istituti Statali e parificati sono stati promossi nella pressochè totalità come si può constatare dai risultati esposti nell'albo della Scuola a disposizione del pubblico, comunica che continuano le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali per il conseguimento della idoneità e delle Abilitazioni nei seguenti ordini di studio:

SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI
ISTITUTO TECNICO per GEOMETRI
LICEO ARTISTICO

I corsi accelerati diurni (8,30-13,30) e serali (19,30-23,30) sono particolarmente adatti per quei giovani che essendo stati respinti nel 1°, 2° e 3° anno della Scuola Media e nel 1°, 2°, 3° e 4° anno dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri, negli esami di ammissione e di idoneità al Liceo Artistico, vogliono recuperare l'anno perduto frequentando una scuola in cui Presidenza e Insegnanti per l'intero anno scolastico, e soprattutto durante gli esami, siano loro di paterno aiuto e di assistenza cordiale.

Aule moderne e luminose, saloni per il disegno tecnico ed artistico, gabinetti per la chimica e la merceologia, biblioteca con distribuzione gratuita di libri per la lettura e strumenti moderni per un più facile apprendimento delle lingue, in un ambiente sereno e signorile, in cui la correttezza formale verso gli allievi non si disgiunge da una calda corrente di simpatia e di sincero interessamento, porteranno gli allievi a raggiungere quei risultati che tendono costantemente la Famiglia e la Scuola.

Per informazioni e iscrizioni la Segreteria dell'Istituto è aperta ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 12,30 dalle 14 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 12.

L'Istituto ottiene per gli allievi riduzioni ferroviarie e tranviarie e, in caso di giustificata necessità, il ritardo del servizio militare.

Convitto e semiconvitto per i residenti fuori Torino

ISTITUTO ALTAMENTE SPECIALIZZATO PER IL RICUPERO DEGLI ANNI DI STUDIO

ISTITUTO
RISORGIMENTO
VIA BOGINO 2 Telefono 555-272 TORINO
CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
LINGUA FRANCESE - INGLESE
TEDESCA - SPAGNOLA - RUSSA
SEGRETARIE D'AZIENDA
DISEGNATORI FIGURINISTI
DISEGNATORI PUBBLICITARI
Alla fine di ogni singolo corso gli allievi conseguono regolare diploma Ministeriale
LICENZA
DI AVVIAMENTO COMMERCIALE

ECCEZIONALE INIZIATIVA PER I CACCIATORI
Caccia nelle Riserve di Spagna
cervi, cinghiali, daini e le famose pernici rosse iberiche
295.000 viaggio aereo per MADRID su «VISCOUNT» ALITALIA - 8 giorni in alberghi di 1ª cat. a MADRID e TOLEDO - Diritti di caccia nelle riserve a scelta: CACCIA SENZA LIMITE DI CARNIERE
Partenze: 2 e 16 novembre - 7-23 e 28 dicembre - 25 gennaio 1960
Transitalia (nuova sede) Piazza Solferino n. 1 TORINO - Telefoni 553-031 - 51-558

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
ÉCOLE
D'INTERPRÈTES & de TRADUCTEURS
Corsi di preparazione alle carriere linguistiche per le organizzazioni internazionali, le grandi imprese, etc.
INTERPRETI - TRADUTTORI - RECEPTIONISTE
Impianti congressuali per interpretazione simultanea.
Impianto per esercitazioni audio-visive
Informazioni per le ammissioni presso Segreteria della Scuola
Unica Sede in Italia: TORINO - Via C. Alberto n. 16
Palazzo Conte Cairi di Borgaro

CAPO SELLAIO
TAPPEZZIERE
CARROZZERIE
assume subito importante industria. Ottima retribuzione al merito. Scrivere dettagliando posti occupati e referenze a cassetta 8230 - S.P.I. - TORINO

G. PEROTTO
SERRANDE
PORTE - VETRINE
Via Parma 51 - TORINO
Telefoni 23-633 - 287-000

PER VENDITA MATERIALE RADIO
Fonografico, piccoli elettrodomestici di nota marca mondiale, cercansi viaggiatori a provvigione, per provincie: AL - AT - CN. Scrivere Cassetta 1241 S.P.I. - TORINO

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO, 1
Telef. 111-66 - PORTA NUOVA - Feriali 8-12 - Festivi e dom. 9-12

LUNEDI' SI APRE A PAVIA IL CONVEGNO DEI FISICI NUCLEARI

Sono otto i centri atomici che oggi funzionano in Italia

Due sono di ricerca: ad Ispra ed a Saluggia; cinque di addestramento: a Milano, San Donato, Livorno, Roma e Palermo
L'elettrosincrotrone di Frascati è il più potente d'Europa - Ieri nella città atomica sul Lago Maggiore relazioni di 5 scienziati

Nostro servizio particolare

Pavia, sabato sera.

Il secondo convegno di studio «sulle condizioni della ricerca fisica in Italia» si svolgerà lunedì e martedì nell'aula Fortunini della nostra università. I massimi studiosi delle fisica atomica terranno importanti relazioni. Il prof. Felice Ippolito dell'Università di Napoli parlerà su «le realizzazioni ed i programmi futuri» del comitato nazionale di ricerche nucleari del quale egli è autorevole segretario. Gli altri relatori della prima giornata saranno i professori Ettore Fumini dell'Università di Genova, Pietro Caldirola dell'Università di Milano e Pietro Rescigno dell'Università di Pavia. Per la seconda giornata sono iscritti a parlare i professori Antonio Locati dei laboratori Agip-nucleare il quale tratterà della realizzazioni finora ottenute in Italia, Filippo di Pasquantonio, Francesco Forte e Alberto Romano dell'Università di Ferrara.

Questo secondo convegno è organizzato, come già il primo che si era tenuto a Torino nel 1958, dall'Associazione sindacale ricercatori di fisica (Aerf). L'Associazione s'incarica di interpretare delle generali preoccupazioni circa la situazione ancora insoddisfacente dell'università e degli istituti di ricerca, ha deciso di riproporre all'attenzione del pubblico l'insieme dei problemi che stanno alla base di tale stato di cose, onde poter sollecitare in maniera più risolutiva l'interessamento delle autorità competenti».

Di queste esigenze si è resa in gran parte interprete il prof. Ippolito che ieri ha anticipato la sua relazione nei locali della città atomica di Ispra sul Lago Maggiore. In tutti i paesi progrediti, ha osservato più volte il segretario del Cnrn, si stanziano grandi somme per le ricerche di fisica nucleare.

Gli Stati Uniti impegnano l'astronomica cifra di 3800 miliardi di lire per i piani di ricerca in questo settore che abbraccia numerose specialità scientifiche: dall'esplorazione degli abissi oceanici agli studi di nuove terapie per curare le infermità ancora inguaribili.

La Gran Bretagna ha quasi raddoppiato il bilancio del «Department of Scientific and Industrial Research» portandolo da 42 miliardi a 108 miliardi di lire. La Germania ha aumentato il bilancio del Ministero per le questioni atomiche, organo di punta della ricerca e dalla preparazione scientifica, da 118 a 121 miliardi di lire.

Anche nei paesi in cui il reddito medio ha un valore quasi uguale a quello italiano si fanno sforzi per migliorare l'attrezzatura delle ricerche di fisica nucleare, il campo nuovo e affascinante, le cui conseguenze sono ancora incalcolabili. La Francia ha costituito quest'anno un «Comité de Sages» che ha il compito di programmare una vasta espansione della ricerca e dell'insegnamento scientifico e tecnico. Il Belgio in marzo ha lanciato un prestito di 36 miliardi di lire italiane.

Il confronto con l'Italia, scrivevo non molto tempo fa il prof. Ippolito, è tutt'altro che lusinghiero per noi. Il nostro massimo organismo scientifico (il consiglio nazionale delle ricerche) cui va un Nilanio che lo costringe ad equilibrismi degni di una statale a fine mese». Gli altri enti proposti ad una attività di indagine, di studio e di sperimentazione esistono, di fatto, al limite dell'avventura. Il caso del Comitato nazionale delle ricerche nucleari sembra poi quasi paradossale: pur avendo dopo sette anni di attività realizzato opere che si convertono e di non sfigurare, e che anzi ci hanno posto all'avanguardia nel settore della ricerca fondamentale ed alta energia, grazie all'elettrosincrotrone di Frascati «vive ancora in una stato pregiuridico, «una specie di organismo fantasma, figlio di tutti e di nessuno».

In Italia si prevede entro cinque anni una spesa totale di 250 miliardi di lire. Si spera però che la somma possa aumentare. Da ottanta a cento milioni saranno spesi dallo Stato, compresi i fondi destinati al reattore sperimentale «Ispra 1» che com'è noto è stato redatto all'Euratom. Lo sforzo dell'Euratom per Ispra è valutato in 38 miliardi. A queste somme si devono aggiungere gli stanziamenti dell'industria — sempre nel solo settore ricerche — valutabili tra centro di Saluggia (Fiat e Montecatini) e altre iniziative minori (Cise, San Donato ecc.) a circa altri 25-30 miliardi.

Si tratta, nonostante la scarsa abbondanza dei fondi, di realizzazioni imponenti, soprattutto se si pensa che il fascismo e la guerra dispersero i vantaggi derivanti dall'alto livello scientifico raggiunto dagli studi di Enrico Fermi e dei suoi collaboratori.

Oggi comunque il panorama è il seguente. Ci sono due grandi reattori di ricerca: quello di Ispra che appartiene all'Euratom e quello di Saluggia presso Chivasso della «Soria» (Fiat e Montecatini). Sono di tipo diverso, ma hanno la medesima potenza (1 MW) e il medesimo arricchimento di uranio (19,75). La carica di uranio del reattore di Saluggia è doppia rispetto a quella di Ispra.

I reattori di addestramento sono cinque: a Milano quello del Politecnico, a San Donato dell'Agip nucleare, a Livorno dell'Accademia navale, a Roma del «Cnrn», a Palermo della locale Università.

Vi è infine l'elettrosincrotrone di Frascati, uno gioiello nazionale la cui potenza è di milie M W, e del quale ha parlato ieri al Ispra il prof. Marpurgo dell'Università di Parma. E' la macchina acceleratrice di elettroni più potente in Europa ed insieme con la due macchine similari di Caltech e di Cornell negli Stati Uniti la macchina per elettroni di maggiore energia oggi esistente. E' una macchina interamente progettata e costruita in Italia.

c. b.

Gli sviluppi dell'inchiesta sul tragico crollo

Non era franoso il terreno dove sorgeva la casa di Barletta

L'importante elemento è stato accertato da un geologo - Il giudice istruttore ha fatto arrestare un terzo personaggio, l'imprenditore edile Giuseppe Landucci - L'accusa, per ora, è di falsa testimonianza

Dal nostro corrispondente

Bari, sabato sera.

Continua l'inchiesta sul tremendo crollo di via Cannosa, contrariamente a quanto avevamo appreso ieri, il terzo personaggio arrestato non è un dipendente che lavorò presso l'impresa Del Carmine, bensì un imprenditore edile stradale, il quarantaduenne Giuseppe Landucci, residente a Barletta. Fare che il Landucci, ora trasferito al carcere giudiziario di Trani, si sia reso responsabile di falsa testimonianza.

Egli più precisamente, avrebbe negato una circostanza già acclarata come certa dai magistrati inquirenti. Perciò l'arresto del Landucci si è verificato dopo i drammatici confronti svoltisi l'altro ieri tra l'ing. Lambardi — progettista dello stabile — e il costruttore Del Carmine e fra quest'ultimo e il finanziatore dell'opera, Eligio Turi, è da ritenere che siano stati proprio i due confronti a far scaturire quei fatti che il Landucci aveva negato.

Il Landucci, che l'opinione pubblica dice molto amico dell'ing. Cafagna, capo dell'Ufficio Tecnico comunale di Barletta, pare sappia molte cose circa il rilascio del certificato di ultimata costruzione, di abilità e di collaudo del palazzo di via Canosa. Egli è anche proprietario di un edificio a due piani, situato al numero 23 di via Galliano. Accanto a questo edificio sorge da qualche anno, ai numeri civici 25 e 27, un plan terreno appartenente alla famiglia Chiarello. Si tratta di lavoratori che hanno risparmiato per anni in Francia e che dopo aver messo da parte una discreta somma pensarono di ritornare nella città natale e costruirsi una casa, acquistando dal Landucci, che fu poi il costruttore, quel suolo dove ora è lo stabile.

Stando al racconto di Serafina Chiarello (il marito è nuovamente tornato a lavorare in Francia), poco dopo che lei ed i suoi presero possesso della casa ebbero a verificarsi alcuni gravi inconvenienti. E cioè lesioni nei muri perimetrali. Inoltre il pavimento, pur trattandosi di un piano terreno, cominciò a cedere.

Interpellato in proposito, il Landucci avrebbe risposto alla Chiarello che non era il caso di preoccuparsi poiché c'era un ottimo ingegnere (che — sempre stando alle dichiarazioni della donna — sarebbe stato il Cafagna) il quale avrebbe provveduto alle riparazioni. Però le condizioni statiche dell'immobile impressionarono a tal punto i Chiarello che questi si recarono dall'avvocato Donato Rizzo, il medesimo che il 18 settembre accompagnò l'imprenditore Del Carmine a costituirsi ai carabinieri di Trani.

Dalla ispezione giudiziale alla quale partecipò anche il pretore di Barletta, risultò che il progettista della costruzione era il geom. Scardigno, da qualche anno a Sanremo: il giudice non ebbe poi seguito in quanto il Chiarello e il Landucci si accordarono dividendo la spesa per i lavori.

Questa mattina intanto il Procuratore della Repubblica dr Poli e il giudice istruttore dott. De Rini si recheranno di nuovo a Barletta per sentire alcuni operai dall'impresa Del Carmine.

E' stato infine stabilito che non fu il passaggio del rapido delle ore 8,55 l'ultima ragione che provocò il crollo. Ciò è risultato da una indagine effettuata ieri sul posto dall'ing. Rivelli a mezzo di un sismografo giunto da Trieste. Sul posto un geologo dell'Università di Bari avrebbe poi accertato l'inesistenza di falde «freatiche» in quel sottosuolo.

Aurelio Calitri

Nei primi mesi del 1959

Notevolmente diminuito il «deficit» commerciale

Roma, sabato sera.

Nei primi otto mesi del 1959 le importazioni sono ammontate a 1.838,5 miliardi di lire con un aumento dello 0,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958, le esportazioni sono ammontate a 1.113,2 miliardi di lire con un aumento del 6,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del '58.

Il deficit della bilancia commerciale risulta perciò pari a 215,5 miliardi di lire, con una diminuzione del 33,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno 1958.

Le importazioni dai paesi Oece sono ammontate a 845,6 miliardi di lire con un aumento dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente, le esportazioni sono ammontate a 611,7 miliardi con un aumento dell'8,5 per cento.

Le importazioni dai paesi del Mec sono ammontate a 338,4 miliardi con un aumento del 22,1 per cento, le esportazioni sono ammontate a 227,1 miliardi con un aumento del 17,6 per cento.

Tra i paesi del Mec le importazioni dalla Francia sono ammontate a 94,1 miliardi con un aumento del 33,8 per cento e le esportazioni a 61,8 miliardi con un aumento dell'11,2 per cento; le importazioni dalla Germania occidentale sono ammontate a 179,9 miliardi con un aumento del 13,4 per cento e le esportazioni a 176,7 miliardi con un aumento del 17,6 per cento.

Le importazioni dall'area della sterlina sono ammontate a 78,1 miliardi con un aumento del 3,7 per cento e le esportazioni sono ammontate a 86 miliardi con un aumento del 19 per cento.

Le importazioni dai paesi non partecipanti all'Oece sono ammontate a 682,2 miliardi con una diminuzione dell'1,4 per cento e le esportazioni a 463,5 miliardi con un aumento del 3,3 per cento. In particolare le importazioni dagli Stati Uniti sono ammontate a 156 miliardi con una diminuzione del 22,7 per cento e le esportazioni a 196,7 miliardi con un aumento del 48,7 per cento.

Sconcertante scoperta in Germania

La tipografia d'un carcere stampava documenti falsi

Bonn, sabato sera.

In un penitenziario di Hannover venivano stampati clandestinamente passaporti diplomatici, patenti automobilistiche, carta intestata a ministeri di Bonn, tessere di identità e altri documenti.

La strana scoperta è stata fatta in questi giorni (se n'è avuta notizia ieri) dal procuratore della Repubblica di Celle, la città nella zona di Hannover, dove si trova appunto il penitenziario. Il merito, però, non è del magistrato, ma di un ex-detenuto che ha riacquistato la libertà ed è andato a raccontare tutto alle autorità tedesche, Si è potuto accertare che i documenti stampati nella tipografia del carcere (i detenuti fanno a loro disposizione dei laboratori) venivano commissionati da elementi della malavita che se ne servivano poi per i loro raggiri. Con la carta intestata a un ministero di Bonn, per esempio, furono scritte anche lettere di presentazione e di raccomandazione per ambasciata, consolati tedeschi di diversi paesi.

I documenti venivano stampati da un organizzato responsabile di omicidio e da un ex-commerciante colpevole di truffa. Per via misteriose i documenti erano portati fuori dal carcere e venduti agli interessati, a prezzi variabili tra le 1500 e le 15 mila lire. Per procurarsi gli originali della carta intestata da falsificare, i detenuti scrivevano ai Ministeri con vari pretesti, utilizzando poi le lettere di risposta per la riproduzione.

Il sicgolare traffico di documenti falsificati durava da parecchio tempo, e invano la polizia tedesca aveva cercato di rintracciare la tipografia clandestina da cui essi provenivano.

Ma nel carcere di Celle succedevano avvenute altre «irregolarità»: le chiavi delle celle e dei cancelli venivano anch'esse fedelmente «riprodotte» in un'officina meccanica per i detenuti: e si sarebbe dato il caso di gente uscita di prigione per sbrigare i suoi affari e rientrata poi regolarmente all'insaputa dei guardiani.

Il pilota che si è gettato da un apparecchio supersonico

Salvo dopo il vertiginoso salto dall'aereo che volava a 14 mila metri

Mai un uomo era sopravvissuto ad un simile lancio

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

La straordinaria avventura del pilota inglese John Squier ha sbalordito gl'inglesi ed i giornali britannici vi dedicano stamane il posto d'onore sulla loro prima pagina. L'episodio ha del fantastico. John Squier è balzato da un aereo che sfiorava a circa 1800 chilometri orari ed a 14 mila metri di quota e, toccato il mare, egli è sopravvissuto per trenta ore su un canotto di gomma in pessime condizioni atmosferiche.

Il pilota si trova ora in un ospedale scozzese, ma il suo stato non è allarmante. Secondo le ultime notizie, egli non avrebbe subito lesioni ed ha soltanto bisogno di riposo e tranquillità.

E' questa la prima volta che un uomo sopravvive al lancio da un velivolo proiettato al di là della barriera del suono. Più nessuno sperava che egli potesse ancora vivere: neppure sua moglie, una poliomielitica, e neppure le sue due figlie adolescenti. Il volo era stato seguito col radar e si sapeva pertanto a quale altezza ed a quale velocità stesse precedendo il velivolo al momento della sciagura. L'apparecchio era dotato del più moderno sistema per il salvataggio del pilota.

John Squier non ha nemmeno descritto la sua avventura, ma gli esperti credono di poterla ormai ricostruire senza molta difficoltà. Giovedì verso mezzogiorno Squier, un uomo di 39 anni, stava collaudando un caccia a reazione di tipo Lightning, quando d'improvviso si accorse che il suo aereo stava sfasciandosi. Premette l'apposito pulsante e un meccanismo di espulsione scagliò fuori dal velivolo il pilota col suo sedile. Questo sedile era costituito da molti elementi. Conteneva un cofanetto di gomma, acqua, pillole nutritive, medicinali, razzi per segnalazione ed un minuscolo trasmettitore. Fu tutto questo complesso (questa «attrezzatura per la sopravvivenza», come la chiamano gl'inglesi) che venne scagliato dal velivolo insieme al pilota e con lui precipitò sarebbe dal parecchio tempo per ben 14 mila metri.

Così prevede Squier nel momento in cui scattori dall'apparecchio ancora non sapevano, ma probabilmente perderà i sensi. Poi vi fu la lunga caduta verso il mare e, quando rinvenne, il pilota si trovò a una trentina di chilometri dalla costa occidentale scozzese.

Ieri pomeriggio, quando erano ore sole, la sua avventura ebbe termine. Il suo aereo arrivò a una spiaggia vicino a Carlestown, in Scozia, e Squier ne discese barcollando.

Mario Ciriello

Ronchini difende la Maglia tricolore conquistata domenica

Domani si corre il Giro dell'Emilia: è la rivincita al campionato italiano

Anche parecchi stranieri di classe saranno al via: Vannitsen, Anquetil e Bobet vogliono vincere

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

Il primo vincitore del Giro dell'Emilia che celebra domani il suo cinquantesimo sarà al seguito in veste di direttore sportivo. Si tratta di Eberardo Pavesi che si aggiudicò la classica bolognese nel 1909 davanti a Brambilla, Ganna, Lapize e Bani. Pavesi, a settant'anni già suonati da un pezzo, sarà ancora sulla macchina della Legnano, una delle squadre che si sono iscritte fin dal proprio alla scadere del tempo massimo. Il campo dei partenti può dirsi completo con l'iscrizione della Legnano, della Carpano e della Tricofilina - Coppi. Gli iscritti sono centoventisei: fin troppi. Ciscotto è stato incerto fino all'ultimo: amareggiato per l'ultima disavventura di Roma dove avrebbe potuto vincere oltre che il titolo a squadre anche quello individuale, l'ottimo direttore sportivo della compagine torinese era stato indotto alla rinuncia. Alla fine però è prevalso il suo senso di sportività. La Carpano dunque sarà al via al completo (tranne naturalmente lo sfortunato Conterno) e avrà sulla maglia biancoverde lo scudetto tricolore di fresca conquista. La Carpano darà consigno alla pattuglia italiana con l'immissione di un quartetto belga composto dall'esperto Keteleer, dal veloce Van Aarde, dal solido Gilbert Desmet e dall'ex-campione del mondo dei dilettanti Proost.

Gli italiani in biancoverde saranno capeggiati invece da Nino Defilippis. A Roma domenica scorsa Defilippis si dimostrò in progresso di forma. Poco parlo della pattuglia di attaccanti e cadde solo leggermente verso la fine della salita per riprendere poi sollecitamente. Nella volata degli inseguitori fu battuto unicamente da Ciampi. Defilippis ha già vinto due volte il Giro dell'Emilia nel 1956 e nel 1958. Potrebbe essere questa una buona occasione per finire in bellezza brillante una stagione piuttosto opaca. Ci sarà anche Nencini, ma attualmente il campione toscano non sembra in buone condizioni.

La Legnano sarà capitanata da Pambianco, un vecchio rivale di Ronchini all'epoca delle corse dilettantistiche. Pambianco darà certamente una mano al suo amico Baldini nel tentare di battere il campione d'Italia. Del resto, lo stesso Baldini appare decisissimo. Egli ha esplicitamente dichiarato che tra i primi ci sarà anche lui. Ha aggiunto che purtroppo nel plotone di testa saranno in molti per cui ben difficilmente egli potrà vincere la volata anche perchè la corsa si disputerà sul cemento del velodromo bolognese. Ronchini dopo aver visionato il percorso (e l'ultima parte in compagnia dello stesso Baldini) ha detto invece che arriveranno a giocarsi il trionfo in pochi: tre o quattro al massimo.

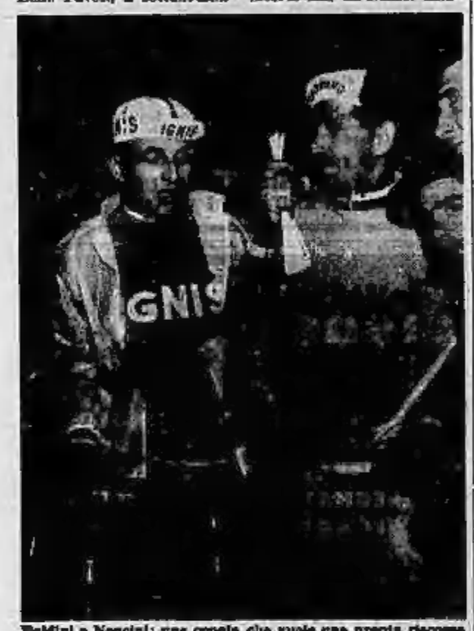
Il duello Ronchini-Baldini è il motivo principale della corsa almeno per gli sportivi romagnoli ed emiliani che già si sono lasciati suggestionare da un dualismo che promette palpitanti sviluppi.

C'è comunque, almeno per i tecnici, un altro motivo di pari interesse: il tentativo degli stranieri di imporsi. Il Giro dell'Emilia è una delle pochissime corse italiane nel cui libro d'oro non figura il nome di un atleta straniero. La partecipazione forestiera non è numerosissima, ma è qualitativa. Nella Ghigi figurano velocisti come Vannitsen (che ha vinto tre gare negli ultimi dieci giorni) e Van Genechten, sulla Carpano Van Aarde e Desmet e, infine, il vecchio Bobet che ha l'intenzione di fare una grande corsa in quanto è in trattative con un gruppo sportivo italiano. E c'è soprattutto Anquetil che ha disputato solo raramente le classiche italiane.

Tra i corridori italiani mancheranno soltanto Coppi, Ginnondi, Moser, Cusiarno, Ilam, Favaro e Pellegrini (quest'ultimo costretto a letto da un attacco influenzale). Una grande corsa, dunque, una degnissima rivincita del campionato italiano. La partenza verrà data domani alle 8.

Ermanno Miell

Ronchini, campione italiano, corre domani sulle strade di casa



Baldini e Nencini: una coppia che vuole una precisa rivincita

La seconda semifinale del torneo di pallone

Domani ad Alba, seconda semifinale del campionato di pallone elastico, tra le formazioni di Manzo-Cosino I e Allemanni-Dolpiano. Com'è noto, la prima semifinale disputata domenica scorsa a Cuneo, è stata sospesa per la sopravvenuta oscurità, quando le due squadre stavano alla pari per 10 a 10 e sarà ripetuta martedì prossimo.

Alba, ricevuta ai cinesi precedenti, vivissima è l'attesa per quest'incontro tra gli appassionati e si può essere certi che domani lo steccato Mermet vedrà sui suoi spalti il pubblico delle grandi occasioni.

I favori del pronostico tenderebbero a indicare in Allemanni il probabile vincitore. Il capitano della Bpa cuneese è giocatore che accoppia a buona dose di tecnica, non irrisoria e una considerabile potenza che ne fanno un avversario temibilissimo. Ma Manzo conoscitore in lungo e in largo il suo battitore Carino I sarà in giornata di vena, ha buone probabilità di poter opporsi con vantaggio al più giovane antagonista. Egli avrà inoltre l'appoggio di un pubblico che non gli lesinerà il suo incitamento.

L'incontro quindi si preannuncia acceso il giusto ed aperto a tutti i risultati.

il Segnale magico

il collimatore LOEWE OPTA procura una immagine perfettamente nitida

il regolatore automatico LOEWE OPTA permette una ricezione assolutamente fissa

8 tasti LOEWE OPTA garantiscono una rapida regolazione

televisore già predisposto per un secondo programma

Perciò scegliete televisori di sicuro avvenire

LOEWE OPTA

I SOLI APPARECCHI RADIO T.V. CON CERTIFICATO DI GARANZIA PER 12 MESI

VISITATE ALLA MOSTRA DELLA TECNICA L'VIII BOX

AGENTE PER IL PIEMONTE:

RARIT - VIA MARTORELLI, 11 - TORINO

Avvincente domenica sui terreni delle divisioni inferiori

Giocano fuori casa le tre al comando

In serie C: la Cremonese a Biella, il Pordenone a Casale e la Sanremese a Savona - Il Piacenza riceve la Pro Vercelli

Tre grandi confronti domineranno la scena nella terza giornata del torneo di serie C, girone A: Biellese (p. 5) - Cremonese (p. 4); Casale (3). Pordenone (3); Biellese (2) - Sanremese (4). Tutte e tre le capolista sono impegnate in altrettante gare di eccezionale interesse, e tutte e tre debbono giocare al massimo delle loro possibilità per evitare di subire il primo «alt» del campionato.

A Biella i bianconeri, nella cui fila rientrerà quasi di certo l'interno Domino («uomo chiave» nella tattica di Depetrini) capitano con ansia il confronto con i lanciatissimi cremonesi. La squadra lombarda (4 reti attive ed una passiva) si presenta particolarmente pericolosa: domenica scorsa ha «liquidato» il Casale con un secco 4 a 0, giocando in bellezza dall'inizio alla fine del match, senza cedimenti, senza accusare scompensi. Nella Biellese, confermato Vidotto al centro della mediana dopo la valida prova sostenuta tutti i giorni fa, non ci dovrebbero essere, oltre al probabile «rientro» di Domino, altre novità.

A Casale arriva domani il Pordenone, la «piccola Juventus», come viene chiamata in serie C la squadra veneta. Forte di uomini abili e tecnicamente notevoli come l'ala destra Renault, l'interno sinistro Del Grosso, il mediocentro Aggradi, il centravanti Carali (tutti provenienti dalla scuola juventina), il Pordenone ha preso quest'anno le misure e sembra intenzionato a concludere a termine un campionato brillante. Purtroppo, contro i veneti, il Casale sarà quasi certamente privo di uno dei suoi uomini migliori: il centromediano Turcia che è stato operato ieri per un ascesso in gola. Se Turcia (che stamane aveva ancora la febbre) non sarà in grado di scendere in campo, lo schieramento dei nerostellati sarà il seguente: Prina; Tuninetti, Moratti; Fanti, Coronghi, Cucconi; Casalini, Ferrario, Muzio, Vaccari, Rossi.

Il compito dei piemontesi, nell'incontro con il Pordenone, è però molto arduo. Il complesso neroverde ha una difesa sicuristima (non ha ancora subito un solo gol) e pratica un gioco conciso e rapido. Sarà davvero una gara «tutta da vedere» quella di domani a Casale, un confronto che dovrebbe richiamare sulle gradinate un pubblico molto numeroso.

La gara numero tre del programma si disputa al nuovo stadio di Savona. Ospite dei bianconeri cavonesi sarà la Sanremese, terza capolista del girone. Il matuziani, che nella coppia delle mezze all'intervallo con 4 punti, si dimostrò in progresso di forma. Poco parlo della pattuglia di attaccanti e cedette solo leggermente verso la fine della salita per riprendere poi sollecitamente. Nella volata degli inseguitori fu battuto unicamente da Ciampi. Defilippis ha già vinto due volte il Giro dell'Emilia nel 1956 e nel 1958. Potrebbe essere questa una buona occasione per finire in bellezza brillante una stagione piuttosto opaca. Ci sarà anche Nencini, ma attualmente il campione toscano non sembra in buone condizioni.

La Pro Patria (p. 3) gioca esa pure una partita dall'esito incerto sul campo della Mestrina (p. 2), mentre lo Spezia (p. 2) non dovrebbe avere troppe difficoltà nel superare il Varese (punti 1).

Il programma di domani è completato dalle seguenti competizioni: C.R.D.A. (2) - Vigevano (1); Fanfulla (0) - Bolzano (3); Legnano (2) - Treviso (1).

Oggi l'"anticipo,, tra Cenisia e Novese

L'Entella, capolista di serie D, ospita domani il Magenta - Fossanese e Cuneo: derby regionale

L'«anticipo» odierno tra Cenisia (p. 3) e Novese (p. 3) — via Prejus, ore 15.30 — riunisce tra gli spiccioli di maggior risalto della nona giornata del campionato di Serie D, Girone A.

La formazione torinese, reduce da un visitino successo per 5 a 2 sulla Fossanese, sarà leggermente modificata rispetto a quella schierata la settimana scorsa: rientrerà infatti nella fila del «vicia» il terzino Arnaldo ed il suo ritorno permetterà a Peggi di ripiendere il ruolo di mediano ed a Ricci quello di mezz'ala. I torinesi allineano oggi in campo: Forte; Arnaldo, Gandiglio; Peggi, Balzardi, Di Gregorio; Navone, Pedrazzoli I, Pedrazzoli II, Ricci, Venturello.

Contro il Cenisia, la Novese conferma la squadra che domenica scorsa ha chiaramente superato la Sammargheritese: Ravazzano; Turrini, Tacchella; Sitra, Scarrone, Dillico; Poggio, Negri, Domitchella, Rosso, Bohuny.

Docnani, tra le altre partite in programma, ne spiccano decisamente tre: Entella (p. 4) - Magenta (3), Fossanese (1) - Cuneo (3), Sestri Levante (3) - Cavarnese Darthona (3).

A Chiavari l'Entella cerca conferma al suo ruolo di capolista. L'undici ligure — che domenica scorsa ha visto a Trino Vercellese — base il suo gioco su una solida difesa, impianto dal quale prendono stanolo gli attaccanti per continue puntate offensive. Il Magenta, a Chiavari, dovrebbe domani segnare il passo, sempreché non formuli una prestazione assolutamente d'eccezione.

«Derby» della Provincia Granda domani a Fossano. La rinnovata (e giovanissima) compagine fossanese capita il Cuneo che pare, quest'anno, intenzionato a disputare un torneo davvero positivo. I bianco-rossi, allenati da Nay, dopo aver parzialmente avuto una giornata d'assetto con il Derthona ed essere usciti imbattuti — domenica scorsa — dal campo dell'Arsenal Spezia, hanno intenzione di proseguire la serie di partite utili.

A Sestri Levante, infine, grande sfida per il «match» con il Derthona. La compagine figure e quella piemontese si equivalgono: entrambe sono imbattute e giocano a ritmo vivace.

L'Acqui (p. 1), che sta disputando un inizio di campionato in condizioni difficili per gli infortuni che l'hanno privata delle mezze ali titolari, cerca domani, ospitando l'Arsenal Spezia (p. 3), di ritrovare slancio e vivacità. E' probabile che nella formazione scelta venga inserito il tecnico e brillante Audisio.

Il calendario della giornata è completato dalle seguenti partite: Imperia (2) - Trino (3); Inverunio (0) - Rapallo (2); Sammargheritese (1) - Trinese (0); Sestrese (0) - Asti (3).

Campionato di motocross domani a Baldissero

Sul difficile, spettacolare tracciato di Baldissero si disputa domani una manifestazione di motocross dalla classe «500», valevole per il titolo di campione d'Italia.

Alla competizione torinese organizzata dal Moto Club Piemonte parteciperanno parte tutti i più forti specialisti nazionali.

La gara della «500», cui è preceduta dalla disputa di una prova per il «Trofeo» della Federazione Motociclistica Italiana, prova riservata alle macchine della classe «175». Questa competizione avrà inizio alle 14.30.

BASKET STASERA ALLA PALESTRA MAGENTA

C. S. Fiat-Montferrandaise

Le contrate del C. S. Fiat collaudano questa sera la formazione base con la quale prenderanno parte — a campionato dal 18 ottobre prossimo — al massimo torneo italiano di pallacanestro.

Contro la ragazze torinesi (che schiereno stasera due azzurrini, la diciassettenne Giudici e la diciottenne Lipparoli) saranno impegnate quinte, ecco le fraccesi della «Montferrandaise», squadra campione di Francia. Molte fra delle compagine transalpina militano cinque «nazionali» di Francia: Tavori, Fraganza, Massi, Mazzat, Vardelet.

Lo schieramento del Fiat sarà il seguente: Bonaiuti F., Sacco, Civis, Grisetto M., Grisetto G., Del Mastro, Frais, Pacapello, Giudici, Lipparoli.

La partita verrà disputata nella palestra «Ginnastica», in via Magenta con inizio alle 21.15.

A MILANO NEGLI "ASSOLUTI,, DI TENNIS

In pallo i titoli del doppio

Pietrangeli ed Orlando Sirola favoriti - Lotta più aperta in campo femminile

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Lorella De Luca, ieri, non aveva occhi che per Pietrangeli. La giovane e avvenente attrice ha seguito con trepidazione la prova fornita dal tennista romano impegnato nelle semifinali degli «assoluti» contro il concittadino Sergio Jacobini, facendo un gran tifo per il suo prediletto. Poi nuovamente a Pietrangeli si è portata sugli spalti del «centrale» per ballare Orlando Sirola che stava lottando disperatamente contro Beppe Merlo nell'altra semifinale che ha avuto una conclusione incandescente.

I tecnici federali avevano preferito alla rigida del campionato, Merlo a Sirola. Difatti avevano assegnato a Merlo la seconda testa di serie e a Sirola la terza. Il «gigante» offeso nel suo orgoglio di singolarista di Coppa Davis si era proposto di smentire nella maniera più categorica la decisione dei «federali». Ma si sa che nei tennis quando un giocatore «sente» troppo un confronto, finisce per non trovare quella serenità di spirito necessaria per affermarsi.

Così è stato ieri per Sirola. Merlo, approfittando dello stato d'animo del rivale, dopo aver vinto le prime due partite (la seconda delle quali per rapporto) si è portato in vantaggio per 2 a 0, 40 a 0 nella corsa, accolto dal tifo scatenato della signora Liliana Gardini che (guarda il caso!) è la gentile consorte di quel Fausto Gardini che fu per anni l'antagonista per antonomasia di Beppe Merlo. Sul 2 a 0, 40 a 0 Merlo ha letteralmente perduto l'autobus. Forse credendo di avere in pugno l'incontro ha rallentato il ritmo e il ciò ne ha subito approfittato il «gigante» per risalire la corrente.

Due anni fa, sul campo centrale del Circolo della stampa a Torino, due contestate decisioni d'arbitraggio costarono a Sirola la conquista del titolo nella finale con Merlo. Stavolta la situazione si è rovesciata. Il giudice di sedia che nel difficile compito non è stato coadiuvato dai giudici di linea (gravissimo errore organizzativo), proprio sul 6 a 4 per Sirola nel quinto set ha giudicato buone due palle del «gigante» che hanno scatenato la rabbiosa reazione del pubblico. E' stato appunto grazie a questa fortunata decisione che Sirola, il quale stava per essere raggiunto dopo aver condotto dapprima per 4 a 1 e poi per 5 a 2 si è assicurato l'accesso alla finale.

Lauzino a non fare al terzino delle semifinali del singolare femminile. La Paricoli e la Bassi, le due sconfitte, piangevano sconsolate, la prima perché battuta dalla Riedi e la seconda perché sconfitta dalla Lazzarino dopo aver operato una stupenda quanto vana rimonta. L'eliminazione della Paricoli era nell'aria. La «divina» della racchetta non aveva colto nei giorni scorsi il suo ultimo riconoscimento nei riguardi della Riedi che già l'anno passato, nella finale del campionato a Bologna, aveva ottenuto il successo sensazionale. Ieri la Paricoli di tutto ha fatto per perdere, con grande disappunto dei suoi molti sostenitori che hanno preso il margini del campo e che lavano, allorchè la milanese si è portata al comando per 4 a 1 nel terzo set, avevano sperato nell'affermazione della loro favorita.

Oggi sono in palio i primi due titoli: quelli del doppio maschile e doppio femminile. Pietrangeli e Sirola, che domani si trasformeranno in rivali quali finalisti del singolare, oggi cercheranno di aggiudicarsi il titolo del doppio uno al fianco dell'altro, per il quinto anno consecutivo. La Bellani e la Paricoli per non essere da meno di tutti, faranno per l'ugiarsi per la quarta volta consecutiva delle medaglie tricolore della specialità a spese della Migliori e della Riedi. Ma il loro compito appare molto arduo specie dopo che la Paricoli si è demoralizzata per l'inopinata sconfitta subita ieri in singolare contro la stessa Riedi che è diventata la sua ebanita nera.

ALBERTO CALVI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

FIAMMIFERI, CAPPE. L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

FRIGORIFERI, fabbricanti esperti, intendono agenti di vendita ai negozi, bar, locali bar, ristoranti, banchi gelaterie, banchi vendita, macchine refrigerate, ecc. di primaria marca per singole Provincie Asola, Cuneo, Torino, Vercelli, Asti. Scrivere rivolgendo Frigoriferi Verbano, Luino (Varese). 18598

PROPAGANDISTA persona giovane, ridotta farmaceutica per propaganda medico Torino e provincia. Requisiti: dovrà esperienza capacità residenza in zona, auto, buone referenze. Scrivere casella 58 B, SPI, Milano. 18584

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADELANO studi detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini coniugali, «Ricerca Italia», Via Quintino 20, telef. 663-110, 655-875.

ANSIATH presenta istituto trasmissione informazioni private, commerciali, accertamenti. Referenze, telef. 47-272. Corso Alberto 49-51. 7386

ABILI detectives svolgono indagini, accertamenti coniugali. Mondial, Cavour 5, tel. 531-183

ACCERTAMENTI riservatissimi, segretissimi, indagini, informazioni ovunque, e Italia e estero, Madama Cristina 111, tel. 667-674.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti e compratori universitari, autisti, ritiriamo immatricolati Piemonte, Liguria, Lombardia, interno, formalizzamo rapidissimi tipo 24 mesi. Interessi bancario, riservatezza. Ormando, corso Re Umberto 8. 10154

A auto-subito, immediatamente automobili pronti consegna, su autovetture targate Torino, diverse, piccolissime, anche Fiat, Lancia ed Alfa, diversi con 12 mesi. Tutti chiami ovunque, segnalazioni. Fiduciarie Fiat - via Pietro Micca 4. Telef. 47-666. 12718

A rate 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 600 C, Cabrio, Trasporto 46-007.

ABBIAMO grande 103 nuove ed quasi altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare 1957, 103 veicolare tipo 1958-57-56. Nuove 600 tipo sport e normali, altre occasioni. Cambi, rateazioni, permutazioni. Corso Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO 1800, 2100 familiare, 1900, 103/58, 600 Belvedere, Giulietta, Corso Giulio Cesare 94. 981

AFFIDATEMI vendita vostra autovettura ricerca massimo contanti. Argus, piazza C. Felice 67. Telefonare 46-007.

ALL'AUTOGARELLA Duster, Fulvetta 4, sul 50-60; Appia 5-11, Giulietta Ti 1958, 103 tutti tipi anche più tipiche, 600 di verso, Maserati 1956, Belvedere 1954. Cambi rateazioni. 10025

APPIA prima, seconda serie, 103 familiari, 103 normali, Ardea, 600, 600 speciali, Autogamma Scirlia, Galliate 12. Telefonare 96-190. 6139

ARMELLIN gran scelta vetture vendita Nardi accessori vendesi, Via Bravais 33

AUTOMOBILISTARI con, senza anticipo 600, 103, TV 1600. Nigrelli, Principe Tommaso 12. Telefonare 80-644.

FLAMINIA '58, Giulietta 21 tipiche migliore occasione, MG, TW36 CAM 3000 km. 1600 e 600 qualsiasi parte in interessi cambi. 2 24 America '57, 103 '58. Belvedere perfetta, vendo, permuto. Via Nizza 25. 3335

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e mobili Venus 4 C, telef. 43 726.

FINANZIAMO rapidissimo auto, case, terreni rateando massimo. Telef. 58-581; 53-240. 10342

FINANZIAMENTI prestito su autoveicoli concedesi rapidissimo Banca Mobiliare Italiana, Torino, Via Nizza 34. 4436

LIQUIDIAMO impianti perfettissimi 45.000, camino 44.000. Revisione ricevimi qualsiasi tipo. Marinelli 30, Trist, 88-108

GIULIETTE Sprint 60 HP, continuo vendo, cambio, rateizzo. Trist, 43-558

LAMAR, fabbrica apparecchiature gas liquidi, cercasi impianti garantitissimi, zone concorrenza. Cremazzina 36, telefono 20-858. 2288

OCCASIONISSIME motoscafi, motori BMW, Mercedes Aspes Alpino 1100/1150, cabinata 1400 giardinetta, motoretta, motori a, fuoribordo, Austria, 600, garanzia 6 mesi 44. 7494

CORSO riparazioni apparecchi acustici, qualsiasi marca, vendita, permuta, riparazioni controspionaggio. Diritto Vigo, Filadelfia 51, Torino. Telefono 296-816.

RAGAZZO Commissionario fisso dott. corso Rosselli 145. Per la consegna settimanale prodotti consegna di valore medio 1000, 1100, 600, 700, distanze normali e spesa, annello Lire X. 1000. Autocarri Lambro (cabinato, 615 motore 4-cil), tutto in perfetto assetto, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Valtaroni, acquisterete e rivenderete continuamente 1.2468

VENDO autofurgo 683 N 2 con ribalta e qualsiasi altro tipo autocarri nazionali. Carnara, corso [illegible] 46, borgo S. Paolo, Torino, telef. 861-479. 8521

600 dieci mesi perfetta vendo 503.000. Telefonare 853-626. 57845

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

MOTOFURGONCINI nuovi usati. Cambi, rateazioni: 48, 130, 150. Duellari, via Nizza 36. 12287

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A [illegible] e rivenli acquistate vostri mobili direttamente dalla Brianza fate risparmiare. Informatevi telefonando questo numero 761-943. 10414

ACQUISTO intera biblioteca. Rivolgersi a, Telefonare 562-720. 7021

APPARONCHI Rivendo mia pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 832-596.

ARREDATEVI Case del Mobile, Regina Margherita Battisti, camere matrimoniali 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 7774

ATTENZIONE! Matrimoniali 49.000 cucina 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 0. 8619

BRILLANTI argentovivo uno soltanto acquista disimpegna, accetta cambio Lucciola via Garibaldi 2 bis. 7021

BA Italia carrozzine per bambini vasto assortimento. Via Giolitti 11 angolo via Bogino. 7564

BA Italia tennis per bambini, di lusso e comuni. Via Giolitti 11 angolo via Bogino. 7564

BA Italia, tutto per il bambino. Via Giolitti 11 ang. via Bogino. 7564

BANCHIERE maglieria alta cucniche, finezze 2-5-8, 100.000-200.000, Scuola privata. Ago Magici, corso Vittorio 64.

BAMBINERIE Traversie vasto assortimento maglierie maglieria dipendenti maglieristi, prezzi imbattibili. Rajnaldi, Orbassio, San Francesco Paola 4.

BOGGI e Cassetta n. vasta esposizione, garanzia, taglio tessuti, cambio modelli. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

BOGLI e Cassetta n., Vercelli 20, tessitura propria, vasto assortimento, taglio razionale, Camil, Visitori. Telefonare 21-106. 1341

BORELLI Orso, 30 rose, quarzo, riparazione Camere da 80.000, tinelli da 220.000. Garibaldi 3, cortile. 11510

BRENDO camera letto noce stagionata 75 mila, tinello 48.000. Telefonare 882-186.

ISTITUTO BERTOLA fondato nel 1867
TORINO - VIA PO 8 - TEL. 42-542
CORSI RECUPERO DIURNI E SERALI PER:
SCUOLA MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO MAGISTRALE - ISTITUTO TECNICO SEZIONE RAGIONIERI E GEOMETRI.

LUCIDATRICI PHILIPS

Mentre la Fiorentina, terza capolista, è impegnata sul campo del Bologna

JUVENTUS E SPAL A CONFRONTO DIRETTO

I FERRARESI SONO VELOCISSIMI E GIOCANO «IN CONTROPIEDE»

Di scena allo Stadio una squadra pericolosa

I bianconeri non sottovalutano il valore dei giovani avversari
Ancora incerto lo schieramento per le condizioni di Sivori

Fioravante Baldi, l'ex giocatore ed allenatore grassato ed attuale trainer della Spal, è a Torino da un paio di giorni. I maligni sostengono che sia venuto in anticipo per controllare di persona lo stato di forma di alcuni attaccanti bianconeri e trovare le conseguenti «misure», altri invece dicono che il motivo anticipato del viaggio sia semplicemente la necessità di trattare alcuni affari, rimasti in sospeso durante la sua permanenza al Torino.

Sta di fatto che Baldi attende «in sede» i suoi atleti, che giungeranno soltanto nel tardo pomeriggio: «Sono quasi tutti ragazzi — dice il tecnico ferrarese — ragazzi di buona volontà. La Spal non è un miracolo, è una squadra che gioca il foot-ball secondo lo schema ormai adottato da tanti».

«Catenaccio?»

«Oggi non si chiama più così. Pochi attaccanti, tanti mediani ed un terzino di più. Questa la tesi nuova, un po' tutti hanno lavorato. Noi abbiamo impostato la nostra formazione sul controllo della zona spesso fuori dall'area di rigore, e cerchiamo di sfruttare il contropiede, gioco per il quale — mi sia permesso dirlo — abbiamo elementi adatti».

«Fiducioso in un risultato positivo per la gara di domani?»

«Non esageriamo. Certamente giocheremo con grande volontà anche se non nascondo che la Juventus è l'avversario che, in questo momento mi fa più paura».

«Milola su Novelli?».

«La nostra ala destra titolare è un elemento eccezionale per il gioco di contropiede; durante la partita contro il Lanerossi, Novelli ha lamentato un leggero stiramento muscolare; il miglioramento registrato nella settimana, mi fa sperare nella possibilità di poterlo utilizzare in squadra. Comunque ogni decisione è stata rinviata a domani, dopo una prova pratica a cui lo sottoporrò».

«Per il resto?»

«Filosofia di nuovo».

La Spal, come abbiamo già accennato, giungerà a Torino nel tardo pomeriggio e scenderà probabilmente in campo al gran completo, nella stessa formazione che ha conquistato la vittoria a Napoli (3 a 0) ed il successo casalingo contro il Lanerossi Vicenza (3 a 1). Quattro dei cinque goals realizzati dai biancoscudati portano la firma di Guerino Rossi, un ragazzo che i tifosi della Juventus certamente ricorderanno in quanto ha giocato proprio nella fila bianconera alcune stagioni or sono.

Alla Juventus permane il dubbio sulla disponibilità di Sivori. Il sud-americano ieri si è allenato regolarmente e stamane è partito assieme ai suoi compagni per la preannunciata gita a Pra Martino, ma soltanto domani si deciderà se potrà scendere in campo. Le previsioni comunque sono per il «sì». Con Sivori al suo posto, con il rientro di Nicolè, e con il ritorno di Bonfiglio all'ala, rimarrebbe disponibile un solo posto all'attacco: Stivanello o Stacchini? Cesarini e Parola non hanno ancora affrontato il problema, preferendo decidere soltanto se sarà necessario, cioè se Sivori giocherà.

La comitiva juventina (compreso Montico che continua a migliorare) è partita stamane in gita a Pra Martino. Nella ridente località della Valchisone i bianconeri trascorreranno una giornata di svago: alcuni si eserciteranno al tiro al piattello, altri si dedicheranno alla pesca delle trote. In serata rientro in sede; e si penserà allora alla Spal, squadra decisamente «difficile» per la Juventus, difficile per la velocità di gioco che usano i ferraresi, e per quella loro manovra di contropiede, che para sia fatta apposta per creare guai agli avversari.

La Juventus ha certamente molte possibilità di superare anche questo ostacolo, ma è bene che i giocatori non si facciano troppe illusioni. La Spal viene a Torino per tentare la grande sorpresa, i suoi giocatori si batteranno sino allo spasimo e senza risparmio alcuno. Occorrerà che anche i bianconeri sappiano controbattere con altrettanta velocità e foga.

L'incontro avrà inizio alle 15,30. Precederà una esibizione dei giovanissimi bianconeri della scuola «Pio Marchi».

JUVENTUS

La scivolata di Cervato, mediocentro della Juventus, una figura tra i ventotto concorrenti per la Nazionale

Serie B: i granata sembrano in vena

Disco verde a Monza per il Torino di Senkey?

Seconda trasferta del Torino con destinazione Monza. Dopo il pareggio di San Benedetto del Tronto, negli ambienti granata era diffuso un certo pessimismo sulle possibilità della squadra con particolare riguardo all'attacco, pessimismo immediatamente scomparso con i cinque goals segnati al Cagliari. Senkay, che è un tecnico consumato e che della serie B ha una certa esperienza, non si è spaventato per lo 0 a 0 dell'esordio e non ha fatto capitale di gioia per il 5 a 0 della domenica dopo; è rimasto della sua opinione: il Torino ha delle buone probabilità di successo, ma occorre migliorare il gioco dell'attacco.

Naturalmente «migliorare il gioco» non vuol dire esclusivamente mutare formazione; gli uomini sani debbono rimanere gli stessi, ma necessita una maggiore intesa e specialmente occorre che tutti facciano la stessa manovra per raggiungere presto la pienezza della forma atletica. Senkay, in breve, conserva le sue opinioni: Mistic con prudenza. Della partita di Monza quasi non vuol parlare: «Ho una grande stima dei tecnici che dirigono la squadra lombarda, e conosco ed apprezzo molti giocatori che saranno nostri avversari domani. Si rimarrà del dottor Cipolla è una squadra pericolosa perchè gioca il calcio vero, senza tattiche astruse o catenacci rinforzati. Dovremo stare attenti a disputare una gara vivace per tutta dal campo con... qualcosa nelle mani».

«Una vittoria?».

«Siamo in trasferta. Mi accontenterei di un pareggio. Conserveremmo la cara della media inglese, e faremmo un altro passo avanti nella classifica».

«Novità nella formazione?».

«Spero che Bearzot possa giocare. Ancora ieri il mediano lamentava dolore al tallone. Io stesso male che lo ha costretto domenica contro il Cagliari a sottoporsi ad una iniezione anestetica. Vedremo domani. Sono comunque convinto che il Torino possa presentarsi a Monza al gran completo».

La squadra partirà domattina alle 8 in pullman, seguita dai torpedoni organizzati dalla società per i tifosi.

Da Monza si apprende che i tecnici lombardi dovranno rinunciare al centromediano titolare Tellini, infortunato. Verrà sostituito dal giovane Adorni, che ha dimostrato in più di una occasione di poter degnamente figurare anche nel difficile ed impegnativo compito di stopper. I tecnici monzesi Cipolla e Kosolev, nonostante il valore del suo avversario, che in questa stagione sarà Virgili, sono convinti che Adorni possa superare brillantemente la prova.

A Monza c'è molta attesa per la gara di domani. Si prevede la folla delle grandi occasioni, con spettatori provenienti anche da Milano e da tutta la Lombardia. Le formazioni annunciate sono: Simmenthal Monza: Brevigliari; Copreni, Grassi; Frascoli; Adorni, Dhlio; Mattavelli, Freschini, Carminati; Il, Gagliardi, Maestri. Torino: Soldan; Bossa, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Crippa, Mazzaro, Virgili, Moschino, Ferrini.

Esordio del Novara di fronte al suo pubblico

NOVARA, sabato sera.

(p. b.) - Alla terza giornata di campionato il Novara si presenta per la prima volta al suo pubblico che, stanco ai numero degli abbonati ridotti a meno della metà rispetto allo scorso anno, sembrerebbe avere abbandonato, almeno in parte, la vecchia passione per le vicende calcistiche. Non c'è molto entusiasmo quest'anno, in città, è vero, ma bastarà qualche famoso nome per riempire di (quasi) sportivi novaresi. Anche lo scorso anno non c'era nessuno disposto a puntare una lira sul Novara, eppure la sia pur modesta squadra seppe per lungo tempo mantenersi in vetta alla classifica. Qualcuno gridò al miracolo, altri parlarono di fortuna. Ci fu persino chi aperò nell'impossibile: la promozione.

E' stata forse questa apparente che ha necessariamente risposto la delusione. Si sa, in ogni città gli sportivi vorrebbero una loro squadra forte, combattiva, che non deluda cioè e dia soddisfazioni. Ci vorrebbero i campioni, i fuoriclasse. Ma come si fa se, come ne caso dell'Associazione Calcio Novara, le casse sono vuote e i consiglieri mancano? I dirigenti assicurano che se quest'anno sono riusciti a mettere in piedi una squadra in grado di affrontare il campionato di Serie B è già stato molto.

Una squadra che in due giornate ha segnato nessun goals per parte, giocando a Mantova. Ieri a sera (e il risultato è per una e sera fa la sconfitta) domenica a Modena. Stasera l'attesa del Novara! Questo è ciò che pensano gli in molti, ma è naturalmente troppo presto per esprimere un simile giudizio. Del resto domani gli uomini di Heinz avranno l'occasione di statare questa impressione. Non sarà in campo Nehri, che dai bordi, coordina la linea di attacco.

Allarme tenta di fermare la corsa della Fiorentina

Bologna: tutto esaurito

Il Milan (un solo punto in classifica) a Vicenza, mentre l'Inter attende la Lazio

Mentre Juventus e Spal si affrontano a Torino in uno scontro diretto, la Fiorentina, terza capolista del Campionato, è impegnata in difficile trasferta sul campo del Bologna. La tradizione è nettamente a favore dei viola che non perdono dalla stagione 1953-53. Lo scorso anno i rossoblù furono sbaragliati per 4-0. Eppure la Fiorentina non è molto tranquilla e l'allenatore Carniglia s'è fatto molte risate sui pronostici. Ferrero e Galluzzi tentati tecnici di seguito dai rossoblù nelle prime due partite di campionato lo hanno messo in guardia.

«La Fiorentina è preoccupata: lo dimostra il fatto che sia stato deciso il ritiro collegiale. La Fiorentina non vuole perdere una battuta: non può lasciarsi sfuggire la Juventus ritenuta l'avversaria da battere per vincere lo scudetto. Giocherà quindi ad ogni costo. Il morale dei giocatori, giunti ieri a Castelcaldo di Reno, è alto. Il clan è galvanizzato anche dalle recenti consacrazioni azzurre: nuovo viola figurano nell'elenco. Carniglia è venuto a Bologna con tredici giocatori. Non ci dovrebbero però essere dubbi sulla formazione. I viola giocheranno così: Sarti; Castelletti, Segato; Chiappella, Robotti, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.

In casa del Bologna si è parimenti preoccupati. Allario non si fa pregare nel dire che l'impresa di battere la Fiorentina è praticamente impossibile. Allario conosce i limiti della sua squadra e non si lascia suggestionare dal successo di Genova. «L'attacco viola fa tremare tutti: perchè non dovremmo tremare anche noi?». Il Bologna dopo un periodo gra-campionato piuttosto incerto ha incominciato bene il torneo. Soprattutto il successo esterno di Genova ha risollevato il morale dell'allenatore, già irritato per alcune critiche della stampa locale, e dei giocatori. Il Bologna ha cominciato a girare perchè Campana finalmente si è ripreso. Il classico giocatore vicentino non impressiona. Ora è riuscito perfino a fare mettere Pivatelli.

Il Bologna ha un'impostazione di gioco prudente ed oppure riesce a combinare buone cose all'attacco. Anche Bernardo, il nuovo arrivato, piace; non è un fuoriclasse, ma si tratta pur sempre di un giocatore utilissimo perchè infaticabile regolare. E' chiaro che Allario considererebbe già un successo pareggiare con i viola. Il Bologna, pur esso in ritiro collegiale, a Riolo Terme, giocherà con la stessa formazione vittoriosa a Genova e cioè: Santarelli; Capra, Pavinato, Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, Bencarini, Pivatelli, Campana, Pascutti.

Allo Stadio comunale sono state erette tribune supplementari. Si prevede un'affluenza veramente eccezionale: almeno cinquantamila spettatori.

* *

Il Milan con tutti i suoi problemi va in trasferta a Vicenza, dove incontrerà una squadra decisa a rompere il cerchio della sconfitta continua... In porta probabilmente giocherà Albani anche dopo Galli... Un attacco che possa essere utilizzato (Ghezzi) mentre nella mediana si farà l'esordio di De Angelis in sostituzione di Occhetto. Niente di nuovo per Altafini: il brasiliano sarà in campo poichè Viani e Bonizzoni hanno voluto concedergli la possibilità di una prova d'appello.

Siamo curiosi, come si vede, in tema di esperimenti. L'«undici» campione d'Italia è in difficoltà fin dall'inizio del torneo. Non è il caso di drammatizzare, ma è chiaro che un nuovo passo falso metterebbe il Milan in una pericolosa situazione di classifica. Attualmente la Juventus e la Fiorentina hanno tre punti di vantaggio, l'Inter due. Peggiorare questa condizione significherebbe compromettere gravemente ogni possibilità di ricupero.

Per questo Viani e Bonizzoni domani «giocano forte» a Vicenza. La medicina opportuna alla squadra consiste appunto intesa in questa senso: migliorare il gioco e il rendimento del complesso, onde non compromettere sul breve spazio di tre settimane l'intero campionato.

L'Inter è senza problemi per la gara con la Lazio. La disponibilità di Venturi, confermato dallo stesso giocatore, ha sollevato Campatelli e Achilli dalla necessità di trovare un sostituto.

COSÌ DOMANI (con inizio alle ore 15,30)

ALESSANDRIA (3) - ATALANTA (1)
Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Soldano, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Filisi, Rivera, Migliavacca, Tacchi.
Secondi; Cattozzo, Soncelli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Macchia, Nova, Bonomi, Longoni.

BOLOGNA (3) - FIORENTINA (4)
Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, Bencarini, Pivatelli, Campana, Pascutti.
Sarti; Castelletti, Segato; Chiappella, Robotti, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.

INTER (3) - LAZIO (3)
Matteucci; Guarneri, Galli; Maschio, Cardarelli, Bolchi; Bicicli Firmani, Angelillo, Venturi (Carosi), Corso (Meroghetti).
Cei; Lo Bosco, Rufoni; Carradori, Janich, Peiri; Marinai, Visentin, Tozzi, Frustini, Biagini.

L. R. VICENZA (0) - MILAN (1)
Barzoni; Barelli, Bastoni; De Marchi, Coppellotto, Traverso; Agostinho, Bonaiti, Cappellaro, Menti, Savoini.
Galli (Albani); Fontana, Maldini; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean.

NAPOLI (0) - GENOA (0)
Negatti; Comaschi, Greco II; Bolivardi, Castanisi (Posio), Paolo (Mario); Di Giacomo, Marchesa, Visiolo, Vitali, Pesaola.
Piccoli; Carradi, Bocciffel; Piquè, Castini, Bernini; Abbadie, Fantoloni, Calvanese, Pinnarelli, Bartesa.

ROMA (3) - PALERMO (2)
Fanetti; Griffith, Losi; Marcellini, Stacchi, Guarnacci; Ghiggia (Orlando), Pentrin, Da Costa, Sagliz, Selmosson.
Azzollo; De Bellis, Garani; Vasini, Greri, Carpanesi; Cacchelli, Vermanen, Grosetti, Lalini, Bagnini.

SAMPDORIA (2) - BARI (3)
Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Borgomanchi, Bernasconi, Virgili; Mora, Milani, Ocwirk, Scagno, Cucchiaroni.
Magnanini; Biscari, Mapo; Manani, Seghedoni, Capra; De Martin, Catalano, Bugliesi, Ungaro, Conti.

UDINESE (0) - PADOVA (0)
Bertuzzi; Gen, Manzoniti; Sanzi, Odling, Dellac; Fontanelli (Mormandi), Milan, Bettini, Giacomini, Pontoncel.
Pia; Blasco, Bergamaschi; Moro, Zanzier, Marì; Furani, Rosa (Turini), Brighenti, Turini (Rosa), Colle.

In Alessandria-Atalanta rientra Rivera

Napoli-Genoa: una sfida a quota zero - A Marassi il Bari contro la Sampdoria senza Skoglund

I grigio-azzurri attendono domani la visita dell'Atalanta con fisso in mente il bruciante ricordo della gara di Coppa Italia di qualche settimana fa, gara che ha registrato la sconfitta dei piemontesi per 0 a 5. Negli ambienti dell'Ufficiale regna una certa euforia per i recenti brillanti risultati conseguiti, per le prove sempre più convincenti fornite dai giovani Arbizzani e Raimondi e per la prestazione veramente superlativa di Rivera nella gara contro il Milan. Il giovanissimo alessandrino sarà in campo domani contro i bergamaschi: la sola assenza altre variazioni nella squadra: Arbizzani, Raimondi, Giacomazzi, Soldano, Pedroni, Girardo, Maccacaro, Filisi, Rivera, Migliavacca, Tacchi, Cuman (riserve Pedroni in campo al Marassi e Marigni.

A Genova c'è calma, ma si tratta di una calma apparente che domani sera potrebbe consolidarsi ma che potrebbe anche di colpo trasformarsi in scatenata polemica. Soprattutto in casa rossoblù cova il fuoco sotto la cenere: due sconfitte consecutive nelle prime due giornate — di cui una interna dovuta ad un balordo schieramento della squadra per il quale non vi sono scusanti di sorta — e due trasferte consecutive hanno messo in allarme la tribù dei tifosi. Se il Genoa, che deve giocare a Napoli e a Bari, dovesse tornare dalla trasferta meridionale senza almeno un punto, le cose si metterebbero davvero male. E poichè l'esperimento con tutti gli altri spostamenti di compagnia è fallito nel modo che si sa. Busini è tornato in Italia alla chetichella dalla prima giornata sperando che a Napoli le cose vadano meglio che a Roma. E attenda soprattutto sul ritorno di Prigmani il quale dovrebbe essere pronto per il 25 ottobre quando sarà di scena a Marassi il Milan.

Il Genoa è partito ieri mattina per Napoli, accompagnato dal suo presidente che aveva appena concluso lo scambio Ghezzi-Buffon. Genoa-Napoli ha fruttato al Genoa 34 milioni: tra quello che ha versato il Milan e gli otto milioni di mario che conta in un bilancio Buffon nei confronti di Ghezzi).

Al Vomero i rossoblù trovano assai più Frustalupi, con la sua inopinata tattiche, che non il Napoli vero e proprio: comunque sono partiti da Genova pieni di buoni propositi.

Acque [illegible] e non [illegible] in apparenza in seno alla [illegible] dove la sconfitta di Palermo è già stata dimenticata e dove soprattutto non vi sono problemi grossi da risolvere. A Palermo il giovane successore di Sarti, Tomasin non è andato male bene, ma non per questo Meroglio pensa di sostituirlo. L'unica variante nella squadra blucerchiata per l'incontro col Bari sarà imposta dalle circostanze: Escamo al posto dello squalificato Skoglund. Il quale a Palermo ammonito dall'arbitro perchè protestava a non sapendo che il direttore di gara era milanese! gliel'ha gridato gli ha rivolto una frase in schietto dialetto meneghino. Una frase un po' scurrile per la verità. Di qui la sua espulsione immediata e la sua squalifica.

Ippica: l'Arc de Triomphe

PARIGI, sabato sera.

All'Ippodromo di Longchamp, uno dei più belli d'Europa, 36 cavalli disputeranno domani, per la trentottesima volta, il Gran Premio dell'Arco di Trionfo, il più ricercato festeggiato d'Europa (60 milioni di premio).

Domani tre cavalli difenderanno il prestigio dell'allevamento italiano e tenteranno di ripetere la clamorosa prestazione del grande Ribot, che per due anni consecutivi si aggiudicò la grande prova: Ksar, che è giunto lunedì scorso a Parigi, ha avuto il tempo, montato da Rose, di provare e ripetere la pista di Longchamp; Marino rappresenterà al pic. Angelillo e montato dal francese Defarge), che quindici giorni or sono fu un ottimo secondo dietro il favorito di domani, Merlano, nel Premio del Presidente d'Orange; Tesoriere che, giunto solamente giovedì sul terreno parigino ha provato nel pomeriggio da Bonnoni in pista e vi ci è trovato con [illegible] convalescenza.

Tre cavalli italiani che dominano [illegible] a Roma [illegible] valle di tre anni, che partirà al peso di 55 kg. e mezzo, appartiene alla signora Bel Bosi, la moglie del celebre editore e produttore cinematografico italiano. Korbacer, aggiudicandosi recentemente il Premio Gran'Alba, l'« Macquart », il « Jockey Club », il Gran Premio di Saint-Cloud e, qualche giorno fa, il Premio « D'Orange », ha dimostrato una classe e un temperamento eccezionali. Tutto gioca, dunque, in suo favore.

Come gli altri anni, la corsa è abbinata alla Lotteria Nazionale, la quale distribuirà ai fortunati possessori delle cartelle vincenti la cifra di 1 miliardo e 664 milioni di franchi. Un primato che le previsioni considerano anticipatamente battuto è quello delle scommesse che si toccano sul Gran Premio, nel quale l'anno scorso furono giocati più di 300 milioni di franchi!

Istituto Magistrale
POGLIANI

Com'è noto è in progetto la Legge sulla Riforma della Scuola, secondo la quale le classi dell'Istituto Magistrale verrebbero portate da quattro a cinque, con più vasto programma.
ATTUALMENTE tuttavia VIGE ANCORA L'ORDINAMENTO QUADRIENNALE.
Ai giovani che aspirano a conseguire il titolo di maestri conviene evidentemente poter adire agli esami di abilitazione prima che la riforma entri in vigore.

L'ISTITUTO POGLIANI, che da 36 anni svolge corsi accelerati di preparazione agli esami di ABILITAZIONE MAGISTRALE, consigliando i bianchi, facilitati che la popolazione scolastica ben conosce, svolgerà anche quest'anno i detti corsi in modo da permettere ai giovani di recuperare anche gli anni di studio eventualmente perduti.

Per informazioni su tali corsi, rivolgersi alla Segreteria della:
ISTITUTO POGLIANI
CORSO FRANCIA 3 - TEL. 42.820
tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 21

PHILIPS
Apparecchi Radio - TV - Magnetofoni
Tutta la nuova produzione da
FERRERO - Via Arcivescovado 1
SPECIALI FACILITAZIONI IN OCCASIONE DELLA MOSTRA DELLA TECNICA

DITTA F. LLI PROCHET
V. PIETRO MICCA 6 - TORINO
Con la sua centenaria esperienza, presenta in ogni casa un nuovo e grigio complemento.
Attenzione: Esigete sempre il nome di ottimi porcellane da tavola, di marca, bicchieri e lavelli, a noi prezzi.

LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

MACCHINE CUCIRE
ESCLUSIVISTA
VIGORELLI
24 RATE

Abolito l'inquinamento dell'atmosfera...
...e casa calda e confortevole con
ESSO DOMESTIC
ESSO DOMESTIC SPECIAL
UNA GAMMA COMPLETA DI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO
ESSO
Rivolgersi al Deposito ESSO Via Belfiore 11 - TORINO
Telef. 690.910 - 693.751 - 693.057 - 693.087
e ai Rivenditori Autorizzati

RIVENDITORE AUTORIZZATO
CAPO G.
TORINO
Uffici: Via Cava 45 - Tel. 753.510 - 779.766
Deposito: Via Quittengo 36 - Telef. 284.812

ISTITUTO
STUDIUM
Via della Rocca, 14 - Telef. 30-655 - TORINO
Corsi DIURNI e SERALI per ricupero anni
Media - Avviamento Commerciale - Ragionieri - Geometri

LAVATRICI riber ...una scelta felice!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— TELEVISIONE —

«L'idiota» entra nel vivo del dramma

Stasera la seconda puntata del romanzo di Dostojevskij - S'allunga la serie delle "Serate di gala,,: domani Fred Buscaglione

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

Stasera, seconda puntata dell'«Idiota»: si entra nel vivo del dramma. Incerta se sposare Gavrila o Rogozin, non amando né l'uno né l'altro, Nastasia chiede l'opinione del principe Myskin: e Myskin, onerante col suo carattere, la chiede a sua volta in moglie sperando di aiutarla a risolvere la complicata situazione in cui s'è cacciata. Ma Nastasia rifiuta il sacrificio del principe e se ne va con Rogozin. Passano nei mesi e nasce dei tenero fra Myskin e Aglaja, figlia di Epanc'in. Intanto l'unione fra

Gianni Santuccio nell'«Idiota» il personaggio del generale Ivolgkin

Rogozin e Nastasia va a rotoli, e Rogozin è geloso di Myskin ben sapendo che in fondo Nastasia lo stima, e forse lo ama. Myskin cerca di convincerla che non è vero, che si tratta di semplice affetto senza alcun rapporto con l'amore. Ma Rogozin non vuol sentire ragioni: e nel corso di una discussione colpisce il principe con una coltellata.

La seconda puntata s'interrompe qui. Quando Myskin cadrà ferito da Rogozin e riapparirà il volto sorridente dell'annunciatrice, sarà possibile dare un giudizio definitivo e sicuro su questo romanzo sconcertante, che già dopo la prima puntata aveva ottenuto il consenso pressoché unanime del pubblico e della critica. Albertazzi è riuscito ad evitare il pericolo del fumetto, ed ha saputo per di più mantenersi fedele in modo assoluto e costante all'opera del grande scrittore russo. Questo è un risultato da apprezzare e da elogiare, soprattutto perché conseguito superando difficoltà ardue ed inimmaginabili.

* *

Serata di gala, domani sera, con Fred Buscaglione. Il Mike Spillane della canzone, il «gangster» dei pentagramma, l'Al Capone della musica leggera sta preparando il terreno, con apparizioni sempre più frequenti, al telequiz giallo-canoro che gli sarà affidato tra breve. La serata, data la «verve» di Buscaglione, dovrebbe risultare un po' meno spenta di quella dedicata domenica scorsa a Charles Trenet.

La serie delle trasmissioni non si concluderà, dopo la quarta settimana, com'era già stato annunciato: altri tre numeri sono previsti per l'11, il 18 e il 25 ottobre (a parte che la serata dell'11 sarà dedicata a Domenico Modugno). Il problema dello spettacolo di varietà della domenica sera, quindi, attende ancora una soluzione: non si può dire che «Serata di gala» sia una soluzione buona a quindi definitiva. Sappiamo che a Milano si lavora già attivamente intorno ad una nuova serie di «Musica alla ribalta», e che il balletto di Paul Steffen è già al lavoro. La ripresa di questa rubrica, che nei suoi molti anni di vita ha avuto periodi buoni confermando la sostanziale bontà della sua formula, sarebbe dovuta avvenire in gennaio: tutto lascia credere, invece, che sarà anticipata.

* *

Due film sono in programma, fra domenica e lunedì. Alle 18,45 di domenica viene ripreso «Molti sogni per le strade», che Mario Camerini diresse nell'ormai lontano 1948. E' la storia di un disoccupato che ruba un'automobile, poi se ne pente e fa di tutto per restituirla al proprietario. Sembra che la polizia stia per accontentarlo, ma alla fine tutto s'aggiusta. L'unico motivo d'interesse che può offrire il film è l'interpretazione di Anna Magnani, che ne è la protagonista insieme con Massimo Girotti. Lunedì alle 21,15 viene ripresa «Fiori nel fango», diretta dal Douglas Sirk nel 1956, con Patricia Knight e Cornel Wilde. Anche qui, tutto sembra che si metta male per una povera ragazza innamorata di un «gangster» e colpevole di omicidio, ma alla fine ogni cosa si risolve nel modo migliore: e il «gangster» e la ragazza, ritrovata la retta via per merito di un poliziotto dall'animo nobile, vissero felici e contenti.

e. m.

TEATRO DIALETTALE — Martedì prossimo al Cine-teatro Italia (via Nizza 156), per la sola Lingotto, la piccola ribalta del Teatro dialettale piemontese rappresenterà: «L'amp a 'l é nen galantom» di Franco Roberto.

I balletti della Egri

Stasera alle 21,15 avrà luogo al teatro Alfieri, in onore dei congressisti ed espositori del Salone della Tecnica, uno spettacolo dei «Balletti di Susanna Egri» (nella foto) con la partecipazione straordinaria di Victor Ferrari

Negli studi della tv torinese

Tre spettacoli per i ragazzi

"Giorno di festa,, dovrebbe ravvivare i programmi domenicali - Molte rubriche nella "Bussola,, - Ritorna "Il circolo dei cadori,,

Comincia in questi giorni la nuova stagione televisiva. Da Roma e da Milano vengono annunciati programmi di prosa, di rivista, di attualità. Gli studi di Torino, in attesa di poter ampliare le loro possibilità con la costruzione di imponenti attrezzature, stanno per mettere in scena, oltre a trasmissioni scientifiche e culturali, tre spettacoli per ragazzi due musicarelli, il terzo quasi completamente rinnovato: è cioè «Giorno di festa» per i bambini di ogni età, «La bussola» dedicato ai ragazzi dai 15 ai 18 anni e Formal celebra «Circolo dei Cadori».

* *

La prima puntata di «Giorno di festa» comparirà domani pomeriggio alle 17,30. Ha lo scopo, prevalentemente, di far divertire i piccoli e, se possibile, interessare anche gli adulti, riempiendo un pomeriggio in cui le famiglie sono riunite e che è sempre stato uno dei più deboli della settimana.

La base della trasmissione saranno i giochi: vedremo clowns, giocolieri, numeri comici e musicali, e gli immancabili prestidigitatori. Walter Marchesini, noto agli spettatori per la sua rubrica di «Caccia e pesca» comparirà in questo spettacolo nel suo vero ruolo di attore, specializzato nelle macchiette (quella emiliana pare sia irresistibile). Accompagnato dalla orchestra di Fenati, su testi di Zucconi e con la regia di Aldo Grimaldi, un altro giovane attore, Lucio Flauto, porterà alla notorietà la stagione scorsa da Wanda Osiris, condurrà un giochetto non proprio nuovo essendo un miscuglio fra il quiz di Mike Bongiorno e le «anime gemelle» di Tortora, ma capace probabilmente di tener desta l'attenzione dei piccoli.

Alla ribalta dell'Auditorium A, presente un pubblico di trecento persone, saranno chiamate alcune coppie di fratellini, meglio se gemelli, ai quali il presentatore rivolgerà separatamente domande simili a quelle cui dovranno rispondere le coppie di Telematch. Ad eventuali sbagli si potrà porre rimedio con buste di riserva, infine per tutti vi saranno dei premi. In casi estremi sarà richiesta la presenza nel palcoscenico delle trepidanti mamme.

* *

Il più largo respiro si annuncia «La bussola» che inizierà giovedì 15 ottobre alle 17, ragista Gian Vittorio Baldi: si collega idealmente a due precedenti trasmissioni di successo, «Trombe» realizzate da Torino: «Orizzonte» e «Anni verdi». Presentatore d'eccezione sarà Giovanni Mosca che ha una profonda conoscenza dell'animo dei ragazzi e allo studio della psicologia dei giovani si dedica da anni con grande passione. Egli sarà il coordinatore dello spettacolo e ogni settimana parlerà dei problemi che più interessano gli adolescenti: aspetti del costume, questioni sociali, ecc.

Le rubriche costituiranno la vera ossatura de «La bussola». Bruno Gabaudi, noto al pubblico della tv per le sue trasmissioni di modellismo e di carattere tecnico, spiegherà, con l'aiuto di capaci illusori, di film e di documentazioni varie, cosa sono l'automazione e il volo verticale e tratterà problemi di piccola ingegneria. Un giornalista curerà una rubrica di genere eclettico: di volta in volta sarà presentato «l'angolo del collezionista», «la storia della ruota», episodi di caccia grossa». Susanna Egri con la sua scuola introdurrà le ragazze nel mondo della danza impartendo ogni settimana vere lezioni, un insegnante di educazione fisica spiegherà le regole e la tecnica della pallacanestro, degli esercizi pratici, del l'atletica leggera, della pallanuoto; per rendere più vivi i minuti dedicati allo sport egli mostrerà in azione accanto ai suoi allievi grandi campioni.

La giornalista Savina Ruggero parlerà della moda per i bambini, Lidia Palomba insegnerà il galateo e le buone maniere, un botanico, il prof. Peyronel, rivelerà segreti sui fiori e sulle piante, ed infine l'umorista Chiarilla presenterà, ogni settimana, un celebre collega, primo fra tutti Peynet. Per rendere tutte queste rubriche, lo tv, senza è suo solito, ha chiamato alcune presentatrici, Giuliana Piasenti Bianca D'Espinosa (al suo esordio televisivo) e la giovanissima Rita Gismelli.

* *

Terza trasmissione: il «Circolo dei Cadori». Il suo successo è dimostrato dagli 8000 «club» sorti in Italia con questo nome (ve ne sono poi dei anche all'estero; tre in Riviera, due a Malta, uno in Jugoslavia). L'innovazione di quest'anno è il proposito di far illustrare il nostro paese, in tutti i suoi aspetti, dai ragazzi di ogni città, dando vita ad una gara con immancabile premiazione finale.

Fra i tre programmi, gli organizzatori puntano, come è facile comprendere, soprattutto su «La bussola»: è un peccato di spettacolo che, se ha successo, può interessare anche gli spettatori adulti, così come era avvenuto per «Orizzonte». Di auguriamo che di questo, «La bussola» abbia la larghezza di vedute, l'intelligenza e la misura.

m. a.

La morte a Firenze del commediografo Palmerini

Firenze, sabato sera.

Si è spento ieri nell'ospedale di Careggi a Firenze, all'età di 77 anni, il commediografo Ugo Palmerini che vi era stato ricoverato d'urgenza per trombosi cerebrale.

Con la scomparsa di Ugo Palmerini, il teatro toscano perde uno dei suoi maggiori autori. Fra le sue commedie: «Il retto della curba» data a Roma all'Argentina da Andrea Niccoli, e «La vittoria di Pirro» che, per la prima volta, fu rappresentata da Ferruccio Benini in dialetto veneziano.

ISTITUTO
S. SECONDO
Via S. Secondo 51 - TORINO - Tel. 585.376
CORSI PROFESSIONALI diurni e serali per
DISEGNATORI
MOTORISTI
ELETTRAUTO
TORNITORI
FRESATORI
RETTIFICATORI
AGGIUSTATORI
SALDATORI

COMUNICATO

Molti, in Italia e all'estero, già equivocano sul significato della parola «SISTEM», che ritengono genericamente indicare qualsiasi moderna organizzazione di trasporti e traslochi nazionali ed internazionali con particolari caratteristiche tecniche atte a fornire eccellenti prestazioni in fatto di efficienza, rapidità, sicurezza ed economia.

Ringraziamo per il lusinghiero riconoscimento implicitamente contenuto in questa interpretazione, ma precisiamo che «SISTEM» è il nome proprio della nostra Società e che «Organizzazione SISTEM» è l'organizzazione che esclusivamente la nostra Società mette a disposizione dell'industria e del commercio per i trasporti in Italia ed all'estero.

Anche ed in particolare le grandi linee camionistiche europee per merci di massa e collettame, servite da autotreni continati, furgonati, imbottiti, isotermici, frigoriferi, contrassegnati dalla targa T.I.R. e dal nome SISTEM, sono, in Italia ed all'estero, direttamente organizzate, gestite ed effettuate dalla SISTEM con personale e mezzi SISTEM.

Torino - Via Vicenza 19
Telef. (5 linee) 756-733
SISTEM S. p. A.
SOC. ITALIANA SPEDIZIONI TERRESTRI E MARITTIME

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

PER NEGOZI DETTAGLIO
TESSUTI E CONFEZIONI
CERCANSI COMMESSI
liberi servizio militare - età massima anni 30-32
già pratici del ramo. Presentarsi lunedì 5 corrente ore 14,30-19,30, via S. Rocchetto 20 - TORINO

Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti B per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «B». Occorre presentare la patente in una tre fotografie recenti che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 50 (chiosco).

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 178

I migliori salotti, poltrone divani in permanenza PIAZZOLI Lagos Mobili moderni - Assortimento modelli trasformabili a letto.
Direttamente dalla fabbrica al pubblico
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 178, TORINO - Telef. 23-027 - 210-86
Orario: 10 - 12 - 15 - 21
Facilitazioni di pagamento

carboni RISCALDAMENTI
CUCINI
BRIGNARDELLI
VIA NIZZA 26
TEL. 60-227-681-187
TORINO
CONCESSIONARI
caloriferi CINEY
COSTA COME UNA STUFA VALE IL TERMOSIFONE RISCALDA TUTTA LA CASA

LOTTER COMPASSI
PER TUTTE LE SCUOLE
ai migliori prezzi, da
ARTERO
Il negozio specializzato
Via S. Francesco d'Assisi 11

argo stufe
LA MODERNA STUFA TIPO IRLANDESE A PUOCO CONTINUO
BRUCIATUTTO

PER I VOSTRI PRODOTTI
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
Ufficio Inserzioni per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA SPI E' CONTROLLATA
informazioni, preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 27 tel. 50.550 - 50.999 - 42.849 - 53.141

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

LAGO MONATE
BURRO
PURA PANNA DI LATTE

SCIATORI!
MIRABELL SPORT
Via C. Colombo 28, tel. 382-379, offre sconti speciali prenotando entro il 30 novembre l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica. Vasto assortimento di tutte le marche nazionali ed estere
FACILITAZIONI

OSTETRICA BELFRAME
Via Madama Cristina 28, 1° piano
Telefono 68-68 TORINO

Gabinetto consulto - Novarese in Venereologia protesi, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 14-19.30

— STASERA AL CINEMA —

Avventuroso viaggio da Avigliana a Livorno con Carla Gravina, servetta indiavolata

Esterina è la beneficiata dell'anti-diva del nostro cinema - I grossi calibri americani in azione: James Stewart (Coppa Volpi a Venezia) in Anatomia di un omicidio *e Marilyn Monroe in* A qualcuno piace caldo

Titolo: ESTERINA - Regista: Carlo Lizzani - Interpreti: Carla Gravina, Domenico Modugno, Geoffrey Horne - Origine: Italia - Cinema: Ambrosio.

E' uno dei film italiani presentati all'ultima Mostra del Lido, dove ottenne un successo di curiosità. Fu anzi più la «beneficiata» della graziosa interprete Carla Gravina — l'anti-diva (sino a quando?) del nostro cinema — che non una vittoria del regista Carlo Lizzani che con «Achtung banditi!» e «Cronache di poveri amanti» si aveva fatto molto di meglio.

Esterina è una garbata operetta, oscillante tra realismo e lirismo, fra racconto e favola, narrata nel personaggio di una servetta di campagna che smania di vivere fuori dalla sua fattoria di Avigliana e si fa portare fino a Livorno da due camionisti — uno aposto e intraprendente, l'altro scapolo e austero — i quali non se la possono spiccicare perché hanno da lei accettato denaro in prestito.

Le molte avventure del viaggio, agre e dolci, comiche e drammatiche, illuminano l'indole avventata, maliziosa ma in fondo simpatica di Esterina, in cui le esperienze anche più dolorose non servono che a ribadire l'amore alla vita, la vocazione della fuga.

Questo caratterino marcatamente gira la difficile pasta del film; e qua e là il film ce la fa qualche tratto azzeccato; ma l'intero gli sfugge, schivato nella maniera dolciastra del bozzetto. Ad ogni modo una pellicola gradevole, con bella fotografia e ben guidati interpreti.

l. p.

ANATOMIA DI UN OMICIDIO (Astor) — Prima visione. Americano, giudiziario-poliziesco. Tratto dal «best seller» di un giudice americano, dimostra come una difesa tenace e abile possa arrivare a prosciogliere un omicida reo confesso: un ufficiale che ha ucciso l'uomo che ha usato violenza a sua moglie. Protagonista James Stewart, coppa Volpi per il migliore attore.

Marilyn Monroe è la divertente interprete di «A qualcuno piace caldo» accanto a Jack Lemmon e Tony Curtis

fa parte anche Marilyn Monroe. E' un film di Billy Wilder.

MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE (Cristallo) — Francese, poliziesco. Nuovamente impersonato da Jean Gabin, il commissario Maigret indaga in un tetro castello sulla morte di una vecchia contessa. E' delitto, non v'è dubbio, ma i sospettabili sono sei o sette. L'infallibile fiuto di Maigret troverà tra essi l'assassino.

QUESTIONE DI PELLE (Doria) — Italo-francese. Drammatico. Veemente condanna del razzismo attraverso una vicenda che si svolge in un'immaginaria città divisa dall'odio fra bianchi e neri. Scatena il tumulto un reduce di guerra che non esita a mostrarsi a un ballo con una negra. Interpreti italiani e francesi.

COSTA AZZURRA (Ideal) — Italo-francese. Mélo sceneggiato spettacolare della riviera di Cannes, avventura di diversi personaggi ricchi e poveri, seri e burleschi, fra i quali Alberto Sordi, aspirante attore. Con lui la Balbi, la Martinelli, Cifariello, Besozzi e molti altri italiani e francesi. Cinemascope e colori.

VACANZE D'INVERNO (Lux) — Italo-francese, comico-sentimentale. Sordi papà di una quattordicenne e in cerca di un'impossibile avventura con una contessa fa epilogo tra gli altri episodi: «flirts» di adolescenti, mogli trascurate, mariti che ritornano; dive del cinema in cerca del marito e così via. Technirama e technicolor con la Morgan, la Drago la Gray, De Sica, Salvatori e molti altri.

I MAGLIARI (Reposi) — Italiano, drammatico. Il regista della «Sfida» narra una nuova vicenda della malavita ambientata tra i venditori ambulanti italiani in Germania. Vi è coinvolto un giovane e onesto operaio che, dopo amare esperienze al fianco di un trafficante e un torbido amore con una signora tedesca, tornerà deluso in patria. Alberto Sordi, Renato Salvatori, Belinda Lee.

L'UOMO DALLA FORZA BRUTA (Romano) — Americano, drammatico. Un quartetto di fuoriusciti, guidati da un fallito, ex-campione di baseball, sequestra a scopo di ricatto una coppia di fidanzati in una lunga notte d'angoscia in locali equivoci e quartieri malfamati. Anthony Quinn è il protagonista.

ARRANGIATEVI (Vittoria) — Italiano, comico. Un capo-famiglia prende per convenienza a pigione una ex-casa-chiusa. Non l'avesse mai fatto. La moglie si ribella, i vicini ridono. La fermezza del brav'uomo riuscirà tuttavia a vincere ogni difficoltà. Peppino De Filippo e Totò con Laura Adani, la Valeri e il Capriolì.

Mostra d'autunno al "Piemonte artistico,,

Alla terza Mostra d'Autunno ordinata nella Galleria di «Piemonte artistico e culturale» hanno partecipato quasi tutti gli artisti di Torino e Piemonte. «Vi si trovano 146 opere di altrettanti pittori e scultori. Sarebbero bastati i soli lavori premiati fuori concorso dagli artisti che facevano parte della Commissione di accettazione, quali Mario Micheletti, Piero Gariazzo, Felice Velian, R. Terracini, L. Prada, Punta Corvo, Giuseppe Manzone e Traves, ai quali si sono aggiunti Felice Casorati, Carlo Levi, Saetti e Tamburi, a costituire un'interessantissima rassegna; ma l'impegno con il quale anche gli altri 127 artisti hanno partecipato a questa manifestazione ha contribuito a dare un più completo panorama artistico.

Per la giuria non è stato perciò facile compito assegnare i premi. Dopo un attento esame dei lavori ha così stabilito: il «Premio Piemonte 1959» al pittore Ettore Colombotto Rosso per l'opera *La rosa*; il «Premio Ministero della P. I.» al pittore Gino Visco per l'opera *Il cercatore di cercatori*; il «Premio del ministro della P. T.» per la scultura all'artista Giovanni Chiaiotti per l'opera *Eva* e il «Premio Riviera Adriatica di Sicurtà» al pittore Giosuè Calierno per Portofino in Liguria.

A questi si aggiungono quattro premi della Gazzetta del Popolo a tre pittori: Amelia Piatone Castellana, Romano Berlglio, Pinuta Granola e allo scultore Adolfo Mariene. Tutti questi artisti sono troppo noti perché sia necessario ricordare lo stile e lo spirito dei loro lavori.

La giuria ha inoltre segnalato altre quindici opere di G. Casingero, A. Canti, S. Lo Cascio, Donatella Merlo, Pina Martalli-ni, Marisa Micca, Carla Gentile, Romano Campagnoli, E. Gribaudo, P. Gauli, R. Polver, L. Camerini, A. Perdoni, M. Barretta e B. Ravotti.

a. p.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La Messa solenne di Beethoven alle 21 sul Nazionale - Rigoletto di Giuseppe Verdi alle 21 sul Secondo - Alla tv: seconda puntata dell'Idiota di Dostojevskij

SABATO 3 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 319,2, Torino m.f. 1) — Ore 14: Giornale - 14,14-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro - Cronache cinematografiche - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Canzoni e ballabili - 17: Giornale - Arnaldo Rabbi (Trasmissione per gli infermi) - 17,30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Portiuncola di Assisi Cerimonia del Transito di S. Francesco.

Ore 18,15: Marion Gould e la sua orchestra - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Donald Menzel: L'astronomia dell'era spaziale - 19: Lido - 19,03: Varietà musicale - 19,15: Preludi e jazzisti italiani - 20: Un po' di fisarmonica.

Ore 21: XIV Sagra Musicale Umbra: Dal Teatro Comunale Bustelli di Perugia: Beethoven: Missa Solemnis in re maggiore op. 123, per soli, coro e orchestra. Soloti Martina Arroyo, soprano; Marga Hoeffgen, mezzosoprano; Anton Dermota, tenore; Frederick Guthrie, basso. Direttore Lorin Maazel. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Coro Wiener Singakademie diretto da Hans Gillesberger - Nell'intervallo: Poesi sul sud - La Sagra Musicale Umbra.

Ore 23,10: Orchestra diretta da Carmen Dragon e Wally Stott - 23,15: Giornale - Radiosport - Cronache dell'assegnazione del «Premi Chianciano» di poesia e giornalismo - 23: Ultime notizie - Al termine: Ripetizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 219,1, Torino m.f. III) — Ore 13: Dietrich Scalabrotti: Mina brevis a 4 voci - Johann Pachelbel: Preludio, Fuga e Ciaconna in re minore per organo - 13,30: Il movimento cooperativo nel mondo e lo Statuto Albertino - 20: L'Orchestra accademica - 20,55: J. Sanborn: Sonata n. 3 in fa maggiore op. 96 per violoncello e pianoforte - 21: Duhamel: Quattro studi dal libro 1°.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Due atti unici di Luigi Gregori: «Alba di luna» e «Il pellegrino». Regia di Ferruccio Massimino Enrico - 22: Aciera Brückner: Ave Maria - Os justi n. 3 a 8 voci - 22,40: Epistolari: Charles Percy-Komain-Mofland.

ROMA II (m. 206). — Ore 20,30-0,05: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La TV dei ragazzi: Giornalino Cinegiornale dei ragazzi - Resa di Falco, Capo Cheyenne - Cartella indiana», telefilm. Regia di Carmelo Blale. Interpreti: Keith Larsen, Kenne Duncanson, Bert Wheeler, Kim Winona.

Ore 18,30: Telegiornale ed edizione del Lotto - Sport - 19,05: Stasera - Lettere alla TV - 19,15: Quattro passi tra le note: programma di musica leggera con l'orchestra diretta da Giovanni Fusco - 19,55: I cinque dell'Ascensione, di Giuseppe Zala - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «L'Idiota», di Fiodor Dostojevskij. Riduzione drammatica in quattro puntate di Giorgio Albertazzi (seconda puntata). Interpreti: Giorgio Albertazzi, Sergio Tofano, Gianni Santuccio, Anna Proclemer, Lisa Ferraguti, Annamaria Guarnieri, Pina Cei e altri. Scene di Bruno Colorni. Costumi di Marcel Escoffier. Commento musicale di Luciano Chailly. Regia di Giacomo Vaccari. Nell'ottava puntata: Il principe Myskin ritorna in Russia dalla Svizzera. In treno conosce il mercante Rogozin, diretto a Pietroburgo, che gli parla della sua passione per Nastasia Filipporena. Giunto a Pietroburgo Myskin si reca dal principe Barascin, suo parente, in presenza del principe, il generale discute con Gavrila Ivolgkin circa il matrimonio con quest'ultimo, dietro compenso, si è impegnato a restituire con Nastasia Filipporena. Durante la visita, Myskin conosce Aglaia, la figlia minore del generale, ed è colpito dalla sua bellezza. Nel corso della conversazione con la fanciulla, egli accenna casualmente a un ritratto di Nastasia posto prima nascosto da Gavrila. Costui, dopo averlo ritrovato separatamente di aver fatto parola del ritratto, lo prega di compiere ogni tentativo per non far sapere ad Aglaia, nel quale si dice che, dopo amare esperienze al fianco di un trafficante e un torbido amore con una signora tedesca, tornerà deluso in patria. Alberto Sordi, Renato Salvatori, Belinda Lee.

L'UOMO DALLA FORZA BRUTA (Romano) — Americano, drammatico. Un quartetto di fuoriusciti, guidati da un fallito, ex-campione di baseball, sequestra a scopo di ricatto una coppia di fidanzati in una lunga notte d'angoscia in locali equivoci e quartieri malfamati. Anthony Quinn è il protagonista.

ARRANGIATEVI (Vittoria) — Italiano, comico. Un capo-famiglia prende per convenienza a pigione una ex-casa-chiusa. Non l'avesse mai fatto. La moglie si ribella, i vicini ridono. La fermezza del brav'uomo riuscirà tuttavia a vincere ogni difficoltà. Peppino De Filippo e Totò con Laura Adani, la Valeri e il Capriolì.

Mostra d'autunno al "Piemonte artistico,,

Alla terza Mostra d'Autunno ordinata nella Galleria di «Piemonte artistico e culturale» hanno partecipato quasi tutti gli artisti di Torino e Piemonte. «Vi si trovano 146 opere di altrettanti pittori e scultori. Sarebbero bastati i soli lavori premiati fuori concorso dagli artisti che facevano parte della Commissione di accettazione, quali Mario Micheletti, Piero Gariazzo, Felice Velian, R. Terracini, L. Prada, Punta Corvo, Giuseppe Manzone e Traves, ai quali si sono aggiunti Felice Casorati, Carlo Levi, Saetti e Tamburi, a costituire un'interessantissima rassegna; ma l'impegno con il quale anche gli altri 127 artisti hanno partecipato a questa manifestazione ha contribuito a dare un più completo panorama artistico.

Per la giuria non è stato perciò facile compito assegnare i premi. Dopo un attento esame dei lavori ha così stabilito: il «Premio Piemonte 1959» al pittore Ettore Colombotto Rosso per l'opera *La rosa*; il «Premio Ministero della P. I.» al pittore Gino Visco per l'opera *Il cercatore di cercatori*; il «Premio del ministro della P. T.» per la scultura all'artista Giovanni Chiaiotti per l'opera *Eva* e il «Premio Riviera Adriatica di Sicurtà» al pittore Giosuè Calierno per Portofino in Liguria.

A questi si aggiungono quattro premi della Gazzetta del Popolo a tre pittori: Amelia Piatone Castellana, Romano Berlglio, Pinuta Granola e allo scultore Adolfo Mariene. Tutti questi artisti sono troppo noti perché sia necessario ricordare lo stile e lo spirito dei loro lavori.

La giuria ha inoltre segnalato altre quindici opere di G. Casingero, A. Canti, S. Lo Cascio, Donatella Merlo, Pina Martalli-ni, Marisa Micca, Carla Gentile, Romano Campagnoli, E. Gribaudo, P. Gauli, R. Polver, L. Camerini, A. Perdoni, M. Barretta e B. Ravotti.

a. p.

DOMENICA 4 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Trasmissione per le Forze Armate - 10,15: Da Assisi: Santa Messa - Pontificale - Messaggio francescano - 12,30: Album musicale - 13: Discoteca - Fantasia della domenica - 14: Giornale - 14,15: Musica sacra - 14,45: Musica operistica - 15,35: Orchestra Fourmi e Hurslon - 15,45: Fatima del disco - 16,30: Secondo tempo di una partita del Campionato di calcio serie A - 17,30: Discorama - 17,45: Concerto sinfonico - 20: Ricordi di Stella - 20,30: Giornale - 21,05: Non scappate la domenica - 22,15: Tool del mondo - 22,45: Concerto violoncellistico e pianistico - 23,15: Giornale - Ultime.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Ritratto del mattino - 10,15: La mattinata della donna - 11,55: Un fantasista di Pompei: Scoppola alla Madonna del Rosario - 12,10: Italo Stanga Sport - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - Fisarmonicismo - 14,05: Orchestra Martin - 14: Il discobolo - 14,50: Le canzoni del giorno - 15: La mongolfiera - 17: Musica e sport - 19,30: Bollettino del mare - 19,35: Scherzosamente sopra - 20: Radiosera - 20,35: Tino Scotti show - 21: Mario Lanza: la sua vita per il cinema - 21,45: Un concerto di F. Falck - 22,35: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16: Inaugurazione autunnale - 18,30: Iniziative scientifiche - 19,05: Biblioteca - 19,20: Musiche di F. Germano e C. Grisa - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: R. Giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festival musicali europei.

TELEVISIONE — Ore 16,30: La TV dei ragazzi - 17,15: Dalla Basilica di Pompei: Santa Messa - 18: Pomeriggio sportivo - 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Il segreto di Rocky» - 19,30: Cinematografo - 20: Telegiornale - 20,30: Carosello - 21: Serata di gala con Buscaglione - 22: Arte del XX secolo - 22,40: La domenica sportiva - Telegiornale.

ULTIME NOTIZIE

Tre lunghi colloqui ieri a Pechino

Kruscev sollecita da Mao Tse l'appoggio alla sua politica estera

In cambio Mosca sosterrebbe la ripresa dell'esperimento dei "comuni del popolo„ al quale il leader comunista cinese tiene particolarmente - Le laboriose conversazioni e la rinuncia all'ultimo momento allo spettacolo di gala all'Opera

Nostro servizio particolare

PECHINO, sabato sera.

Mao Tse Tung e Nikita Kruscev non sono apparsi ieri sera allo spettacolo di gala organizzato in onore degli ospiti sovietici all'Opera di Pechino. Secondo quanto ha dichiarato un portavoce del comitato centrale del partito comunista cinese, i due statisti erano «impegnati in un importante colloquio» e avevano dovuto «rinunciare con rammarico allo spettacolo». La dichiarazione del portavoce però è giunta soltanto dopo che due giornalisti componenti lo sparuto gruppetto dei corrispondenti occidentali accreditati a Pechino, erano andati al teatro del Campidoglio dove era in pieno svolgimento uno spettacolo del balletto Bolscioi.

«Forse sono lì» aveva detto un funzionario dell'Opera e i due giornalisti erano corsi a vedere, ma non si erano fermati ad ammirare la evoluzioni della celeberrima Ulanova: Mao e Kruscev non c'erano.

Soltanto allora veniva la dichiarazione del portavoce, il quale naturalmente rifiutava di aggiungere altro. Qualsiasi commento era superfluo da parte di chicchessia. I giornalisti occidentali infatti non avevano affatto sperato di riuscire a vedere insieme i due statisti, dal quale sono stati accuratamente e abilmente tenuti lontani.

Ieri sera ricevendo l'invito appena un'ora prima dell'inizio dello spettacolo non avevano creduto ai loro occhi e tutti si erano recati all'Opera con molto scetticismo, scetticismo condiviso dai componenti il gruppo diplomatico occidentale anch'esso invitato appena un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Questo, come per una parola d'ordine, era stato disertato da tutti i più noti rappresentanti della politica cinese e sovietica e solo nel palco d'onore erano i due vice-presidenti della Repubblica, Tung Piwu e la signora Ciu Ling Soong, cognata di Ciang Kai Scek e vedova di Sun Yat Sen, il celebre padre della Cina moderna.

Tanto l'uno quanto l'altro ieri sera non avevano avuto parte alcuna nei colloqui tra Mao e Kruscev e questo ha spiegato il perchè dalla loro presenza a teatro: era impossibile rivolgere loro domande ambrose. In realtà tali domande oggi a Pechino non possono essere civilte ad alcuno. I cinesi, dal momento in cui Kruscev ha messo piede a Pechino, hanno messo in mostra le loro più celebri qualità orientali diventando sfuggenti, scorrendi, cortesi, ma decisamente muti. Un mutismo che in via ufficiale è stato rotto appena ieri con un breve comunicato in cui si affermava che «Mao Tse Tung e Nikita Kruscev si sono incontrati e si sono trattenuti a conversare in cordialità e amicizia». Nel comunicato non solo non si fa parola degli argomenti delle conversazioni ma si parla di colloquio al singolare mentre i due statisti ieri ne hanno avuti ben tre: uno al mattino, uno nel pomeriggio e uno nella tarda serata per un totale di circa otto ore.

Di che cosa abbiano mai parlato è difficile dire anche se è evidente che uno degli argomenti non può essere stato altro che la visita di Kruscev negli Stati Uniti. Pechino, come è noto, non era favorevole alla visita, ma non è da escludersi che la situazione oggi possa essere radicalmente mutata. Tale mutamento potrebbe avere come risultato proprio quel Mao Tse Tung che fu costretto ad abbandonare la carica di presidente della Repubblica cinese per il fallimento dell'esperimento dei comuni del popolo. Il ritiro di Mao aveva fatto ritenere che Kruscev si sarebbe incontrato con lui a puro titolo di cortesia, ma, com'è noto, le previsioni sono state del tutto capovolte: Kruscev sembra essere venuto a Pechino esclusivamente per incontrarsi con Mao.

In base a elementi esterni non è azzardato affermare che Mao potrebbe avere negoziato l'appoggio incondizionato della Cina all'azione internazionale di Kruscev in cambio dell'appoggio da parte dell'Urss a una ripresa dell'esperimento dei comuni del popolo al quale Mao sembra particolarmente tenere. L'elemento esterno che più conforta questa ipotesi è rappresentato da un articolo del Quotidiano del popolo, scritto dal segretario generale del partito comunista cinese (di cui Mao Tse Tung è presidente) Teng Hsiao Ping nel quale egli riafferma «la volontà del partito a proseguire l'esperimento dei comuni del popolo» in contrasto con l'opportunismo degli opportunisti di destra» che in seno al comitato centrale del partito stesso hanno sempre avversato l'esperimento.

«Gli opportunisti di destra — ha affermato Ping con chiaro riferimento alla vicenda che abbiamo Mao al ritiro — dal 1958 in qua non hanno risparmiato gli sforzi per sottolineare ed esagerare gli errori e le imperfezioni constatate nell'applicazione del piano per la creazione dei comuni del popolo».

Tali imperfezioni ed errori, ritiene Ping, sono inevitabili «quando un esperimento coinvolge milioni di uomini». Ma ciò non significa «che si debba rinunciare a un movimento rivoluzionario solo perchè si teme di commettere errori». E quindi Ping conclude: «L'opportunismo di destra non è che un riflesso in seno al comitato centrale di un punto di vista reazionario della borghesia che teme la massa e si oppone alla loro evoluzione».

g. d.

Morto in Romania un vescovo estromesso dai comunisti

CITTA' DEL VATICANO, sabato sera.

Da informazioni pervenute alla Città del Vaticano risulta che il vescovo ruteno mons. Ioan Balan, estromesso dal suo alto ufficio dal regime comunista, è deceduto in un monastero della Romania. Mons. Balan aveva settantacinque anni.

Egli era stato considerato dal Vaticano come il vescovo cattolico di Lugoj, sebbene i comunisti avessero nel 1948 soppresso la sua diocesi unitamente a quelle di altri quattro vescovi. Dopo di allora mons. Balan aveva vissuto in domicilio coatto.

Ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza di Marcinelle

CHARLEROI, sabato sera.

Il Pubblico Ministero ha proposto appello contro la sentenza del Tribunale penale di Charleroi, che ha assolto cinque tecnici della miniera di Marcinelle dall'imputazione di omicidio colposo plurimo per la morte di 262 minatori, fra cui 136 italiani, avvenuta nella spaventosa tragedia dell'8 agosto 1956.

Analogo appello è stato proposto dai familiari di 136 minatori morti, costituitisi parte civile.

Ernest Hemingway intervistato a Madrid da un giornalista. Il noto scrittore americano ha fatto ritorno nella capitale spagnola insieme al famoso torero Antonio Ordonez dopo che quest'ultimo aveva trascorso 24 ore nel carcere di Albacete. Ordonez era stato tratto in arresto per ordine del governatore civile per aver presentato ad una corrida senza il permesso di alcuni fissato dalla legge che regola tali combattimenti (Radiofoto)

Le polemiche tra democristiani

Allarmato monito del ministro Gonella

"Il partito non ha mai conosciuto una situazione più dura„ - Socialdemocratici, repubblicani e liberali seguono attivamente la contesa

(Segue dalla 1ª pagina)

dova (la cui anima è controllata dall'on. Gui), è stato sospeso dal partito e destituito ai probiviri per avere organizzato un comizio dell'on. Fanfani in una sala periferica della città, senza informarne il segretario provinciale.

Da alcuni giorni inoltre circolano voci di «azioni intimidatorie» compiute contro questo o quel gruppo di fanfaniani, addirittura da parte di questori e di prefetti (codeste voci, naturalmente, raccolte dai giornali di sinistra, non sono state affatto smentite dai fanfaniani). Almeno per i corridoi di Montecitorio, corrono parole grosse: qualche esponente fanfaniano ha dichiarato che «la misura è colma, e che è giunta l'ora di mettere le carte in tavola».

A mettere le carte in tavola potrebbe essere proprio lo stesso Fanfani nel discorso che pronuncerà domani domenica a Firenze. Ma fino a che punto l'ex-segretario democristiano vorrà spingere la polemica congressuale?

Perchè, di fronte alle voci sopra riferite, altre ne corrono sull'altro campo. Così si parla di trecento lettere inviate dai «dorotei» ad altrettanti «iscritti» di una sezione fanfaniana di Roma, e che avrebbero formato al mittente perchè il destinatario era «sconosciuto al portalettere». Con questa «rivelazione» si vorrebbe screditare i fanfaniani di «gonfiare» le tessere nelle sezioni da essi controllate per ottenere al congresso una maggiore rappresentanza.

Non mancano, naturalmente, dall'una parte e dall'altra, voci serene che sperano ancora in un ammorbidimento della cruciata polemica.

Il fanfaniano Barbi, ad esempio, membro della Direzione centrale, si è pronunciato favorevolmente per una ripresa dei contatti fra i due tronconi di iniziativa. Cecchi, vice-presidente del Senato, ha rilanciato la proposta di un incontro fra tutti gli esponenti delle correnti.

Il anche Gonella ha raccomandato di essere più prudenti: sul suo giornale ha fatto scrivere in un editoriale, che «il partito non ha mai conosciuto una situazione più dura e che mai sono stati attraversati dalla d.c. momenti così difficili».

Gli altri partiti si stanno intanto preparando, in attesa di vedere quel che farà la D. C. Il più attivo fra tutti appare sempre Pon. Pacciardi, promotore di un rilancio della politica centrista.

L'on. Pacciardi ha proposto in un discorso, tenuto l'altra sera a Ravenna, una nuova formula: e cioè un governo tripartito con i democristiani, socialdemocratici e repubblicani sostenuto dall'appoggio esterno dei liberali.

Ma, francamente, difficilmente i liberali sembrano disposti ad ecollare una tale formula, anche se, pariamo, un governo siffatto fosse presieduto da Moro invece che da Fanfani.

Il problema per i liberali non è tanto di uomini o di partito che appoggino il governo, ma piuttosto di programma; e un programma, impostato con la collaborazione dei socialdemocratici e dei repubblicani, non potrebbe che essere di centro-sinistra. Quindi i liberali lo respingerebbero.

D'altra parte Malagodi, sia nel colloquio avuto l'altro giorno con Pacciardi, sia nelle relazione tenuta al consiglio nazionale del suo partito, non ha affatto dimostrato di volere prendere in considerazione iniziative orientate anche lontanamente a sinistra.

I socialdemocratici si stanno già preparando al loro prossimo Congresso e dalla prossima settimana cominceranno le riunioni pre-congressuali.

Anche nella prossima settimana si riunisce il consiglio nazionale del p.d.i. (monarchici) in un clima di polemiche e di risentimenti. Tutto comunque è condizionato all'esisto democristiano di Firenze.

Pellecchia

Il carattere degli inglesi è mutato grazie al Sole

Il bel tempo ha indotto le donne a indossare vestiti leggeri e gli uomini se ne sono accorti - Sempre più frequenti i fischi di ammirazione verso le ragazze

Londra, sabato sera.

La migliore estate ed il migliore autunno di cui abbiano goduto le isole britanniche a memoria d'uomo sta cambiando il carattere dell'uomo inglese.

In primo luogo, egli comincia ad accorgersi delle donne, una cosa piuttosto rara in questa terra. Non solo, ma sembra apprezzare la cosa. *Il fascino emulativo — un fenomeno* puramente continentale — è divenuto di moda anche da questo lato della Manica. Durante questi giorni assolati, potete sentirne da un capo all'altro di quest'isola normalmente immersa in una bambagia di nebbia.

Tutto questo è una conseguenza di giorni e notti sotto un cielo terso. *Il Paese si era ormai abituato a subire* decenni di cattivi tempi quando, o pioveva regolarmente ogni giorno, o minacciava di piovere.

Gli uomini si erano dimenticati della silhouette femminile. Anni ed anni di tempo piovoso avevano costretto la donna britannica ad avvolgersi in pesanti impermeabili o a nascondersi sotto gli ombrelli. Nelle rare occasioni in cui il sole brillava, era così freddo che raramente le ragazze abbandonavano dalle loro case piene di spiffari senza avere indossato i soliti twseds.

Ma tutto ciò è sparito quest'anno, così ricco di belle e miti giornate e di notti stellate. Le ragazze hanno cominciato ad uscire con i capelli pettinati nelle foggie più varie, indossando leggeri abiti di cotone. Da principio, gli uomini non ci hanno fatto caso; a maggio quando il barometro ha cominciato a segnare il bello, essi scrutavano la tenda e mormoravano: «La sconterete, Giugno sarà un mese orribile».

Quando anche giugno è stato meglio di maggio, hanno profetizzato: «Si può star certi che in luglio saremo inondati». Ed invece luglio è stato migliore di giugno, tanto che un giovanotto fu sentito fischiare di gioia alla vista di una formosa ragazza che veniva già per Piccadilly in un festoso abito di cotone.

E' stata come una rivoluzione. Da allora torme di giovani, nelle serate di agosto limpide come cristalli, fischiavano come se fossero dei lupi nella steppa.

Un cittadino scrisse una lettera al Times, per esprimere la sua sorpresa «per la trasformazione subita dalle donne, giovani e non più giovani». Un altro, fece lo stesso per osservare: «Mai nella storia le donne di questo Paese hanno indossato vestiti di fattura così elegante». Un altro dopo avere espresso gli stessi concetti, con il buon senso e la logica del maschio britannico al è chiesto: «E' il sole la causa?».

Sì, sembra proprio che sia stato il sole a compiere tutto questo. E non è ancora finito. La giornata di ieri è stata la più calda di ottobre di tutti gli anni da quando i meteorologi hanno cominciato a registrare la temperatura, sul tetto del ministero dell'Aeronautica.

Una festosa parata trasformata in battaglia da pochi giovinastri

Due ballerine morte e quattro ferite in una tumultuosa gazzarra per le vie di Quito

Dodici ragazze in costume succinto aprivano una sfilata folcloristica quando nove teppisti, vestiti da cowboys, si scagliavano su di loro - La folla, presa da isterismo collettivo, si scatenò in una lotta furibonda: decine e decine di feriti

Nostro servizio particolare

Quito (Equador), sab. sera.

Due ballerine sono morte ed altre quattro sono state gravemente ferite nel corso di una sorta di sommossa provocata per le strade della capitale dell'Ecuador dal gesto violento di una gruppo di giovinastri.

Per la via di Quito si è letteralmente combattuto per circa due ore. La folla si è scatenata dimenticando la causa prima dell'agitazione, e si è data ad un'orgia violenta durante la quale si è combattuto con armi improprie e coltelli. Quando finalmente la polizia a cavallo e reparti dell'esercito sono riusciti a sedare il tumulto, oltre le due ballerine morte e le quattro ferite, almeno un centinaio di persone erano rimaste sul selciato e sono state avviate con ogni mezzo ai più vicini ospedali cittadini.

Due dei giovinastri che hanno dato il via alla violenta gazzarra sono stati anche essi lievemente feriti e fortunatamente assicurati alla giustizia. Tutto è cominciato con la parata militare organizzata per segnare l'inizio di una serie di consueti folcloristici che hanno fatto affluire a Quito gruppi caratteristici dai paesi dell'interno, ciascuno accompagnato da una banda, che avrebbe poi rappresentato il luogo d'origine in un torneo musicale da effettuarsi a conclusione dei festeggiamenti.

Le bande musicali ieri nel pomeriggio dovevano sfilare per le strade cittadine per essere presentate al folkloristico pubblico che si accalcava per le vie della capitale. La sfilata delle bande era preceduta da una parata militare in testa alla quale — all'uso americano — era prevista la presenza di alcune belle ragazze in abiti militari da operatta e, comunque, succinti. Gli organizzatori avevano voluto fare le cose in grande ed avevano ingaggiato al gran completo il balletto del Rio, il locale più elegante di Quito. Dodici bellissime ragazze tutte vestite allo stesso modo: pantaloncini cortissimi, stivaletti di pelle, guanti alla moschettiera, alti cappelli piumati ed una sorta di bandoliera fissata in modo da coprire, ma non molto, il busto.

Le dodici ragazze procedevano a passo di parata facendo volteggiare lunghi bastoni ai cui pomi era adorno di fiocchi multicolori. All'improvviso dalla folla si staccavano un gruppetto di una decina di giovinastri vestiti alla maniera dei cow-boys americani, che infranto lo sbarramento di poliziotti si lanciavano gridando in direzione delle ballerine. La folla restava per qualche attimo sbigottita, ma poi le intenzioni dei giovani si precisavano: questi, infatti, tentavano di denudare completamente le ballerine.

Era il segnale della sommossa. Contro i giovani si scagliavano alcuni animosi e quindi la folla, urlando come una marea tumultuante. Le dodici fanciulle che in un primo momento avevano cercato di difendersi agitando i fragili bastoni di cui erano armate, venivano sommerse dalla marea urlante più in preda ad un incontenibile furore. Come si è detto, per circa due ore si è operato e si è lavorato di coltello. Dimenticati i teppisti, dimenticate le ballerine, due delle quali giacevano a terra colpite all'addome da molte coltellate, dimenticato il motivo primo dell'agitazione, ciascuno combatteva con furore contro il proprio vicino trasformato in nemico da un fenomeno d'isterismo collettivo. Poi finalmente sopraggiungevano due reparti di poliziotti a cavallo che facendo uso di bombe lacrimogene riuscivano a disperdere la folla che veniva fatta defluire dalla piazza maggiore della città fra due ali di militari.

Sul selciato rimanevano i corpi orribilmente colpevoli delle due ballerine morte. Tutt'intorno centinaia di rivoli di sangue si confondevano in una pozza rossastra. Le ballerine erano state colpite in modo orribile: una aveva il ventre squarciato da una coltellata, un'altra aveva il petto trapassato da un colpo di pugnale. Le altre due avevano riportato ferite meno gravi.

Le dodici ragazze, che in un primo momento avevano cercato di difendersi agitando i fragili bastoni di cui erano armate, venivano sommerse dalla marea urlante più in preda ad un incontenibile furore. Come si è detto, per circa due ore si è operato e si è lavorato di coltello. Dimenticati i teppisti, dimenticate le ballerine, due delle quali giacevano a terra colpite all'addome da molte coltellate, dimenticato il motivo primo dell'agitazione, ciascuno combatteva con furore contro il proprio vicino trasformato in nemico da un fenomeno d'isterismo collettivo. Poi finalmente sopraggiungevano due reparti di poliziotti a cavallo che facendo uso di bombe lacrimogene riuscivano a disperdere la folla che veniva fatta defluire dalla piazza maggiore della città fra due ali di militari.

Sul selciato rimanevano i corpi orribilmente colpevoli delle due ballerine morte. Tutt'intorno centinaia di rivoli di sangue si confondevano in una pozza rossastra. Le ballerine erano state colpite in modo orribile: una aveva il ventre squarciato da una coltellata, un'altra aveva il petto trapassato da un colpo di pugnale. Le altre due avevano riportato ferite meno gravi.

Sarà proposto al Consiglio dei ministri

Una via a De Nicola in ogni comune d'Italia

Napoli è stupita e commossa per l'imponenza dei funerali - Il nipote dello statista, avv. Martinelli, pubblicherà tra breve un volume di documenti che riguardano l'opera di De Nicola durante la presidenza della Repubblica

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

In ogni città d'Italia verrà intitolata una via ad Enrico De Nicola e un monumento nazionale gli sarà eretto nel Comune dove egli nacque: questa le due proposte del prossimo Consiglio dei ministri.

Le solenni onoranze di ieri continuano a causare commenti e discussioni. Uno dei più intimi amici di De Nicola, che aveva seguito con le lagrime il mesto corteo, l'avv. Luigi Jorio, osservava: «Sono un vecchio napoletano e sto da trent'anni in questa via, in corso Umberto, aperta dal "risanamento" di Nicola Amore. Ebbene mai, né quando arrivò il presidente della Repubblica francese Loubet, né per Hitler, né per Hirohito, allora principe ereditario del Giappone, ho mai visto onoranze così solenni e folla tanto impressionante».

Non tutti, però, sono concordi nell'elogiare il modo con cui quelle onoranze si sono svolte. Infatti un quotidiano governativo osserva che se impeccabile fu la parte militare del corteo, non altrettanto si può dire di quella «civile», disposta dal «protocollo» del Quirinale. E ciò perchè, dopo il Presidente della Repubblica e i componenti del governo, le altre alte cariche dello Stato seguivano alla rinfusa.

E' anche osservato che l'Arma dei carabinieri, oltre ai suoi reparti, aveva tra le folla, che vanivva dietro la bara, un fittissimo gruppo di ufficiali venuti dall'intera Campania. Il l'episodio è stato notatissimo molto favorevolmente come un particolare omaggio della Benemerita verso l'Uomo che nei carabinieri vide la maggiore garanzia della legalità nel settore del potere esecutivo. Vi sono mille aneddoti che confermano il compiacimento di De Nicola per l'opera dei carabinieri nei momenti più grigi del Paese.

Quando, per esempio, con l'avvento della Repubblica, vi fu qualche voce, fortunatamente isolata, che si pose taluni superflui interrogativi circa la più che secolare istituzione, De Nicola a chi al fausva eco di tali sussurri rispose subito a netto: «I carabinieri? Mai sono stati tanto necessari come oggi con una giovane forma istituzionale che ha così bisogno di garanzie d'ordine e di imparzialità».

Una volta, durante una cerimonia giudiziaria, disse piuttosto gridando a un gruppo di avvocati: «Finchè in Italia ci saranno i carabinieri, i cittadini, qualunque siano le loro idee politiche e le condizioni sociali, avranno una tutela che nessun altro organismo può dare. Essi purtroppo hanno meno mezzi, ma secoli di tradizione al servizio della legge». E aggiunse: «I carabinieri non fanno politica». La cosa suscitò qualche velata reazione, che però non ebbe alcun seguito.

Vivo interesse ha suscitato la notizia che il nipote di De Nicola, l'avv. Guido Martinelli — cui sono state affidate tutte le carte dello zio — pubblicherà quanto prima un volume di documenti quale contributo storico all'opera tuttora fascista di molti vati, dal primo Presidente della Repubblica e dai suoi rapporti con De Gasperi e altre personalità politiche.

Moribonda una signora avvelenata dai funghi

E' una governante in villeggiatura a Cortiglione d'Asti

Nizza Mons., sabato sera.

Una signora genovese, ospite per un periodo di villeggiatura a Cortiglione d'Asti, è ricoverata in condizioni disperate per avvelenamento da funghi. Si tratta della cinquantaseienne Abbadia Bianca, di professione governante. Ella ieri aveva consumato per il pranzo una pietanza a base di funghi. Dopo alcune ore, la donna veniva colta da forti dolori viscerali ed il medico condotto ne ordinava l'immediato trasporto all'Ospedale Civile di Nizza Monferrato. Qui i sanitari constatavano che la signora presentava una grave forma di avvelenamento per funghi e la ricoveravano con prognosi riservatissima.

Secondo medici svedesi

Il video provoca l'«epilessia della tv»

STOCCOLMA, sabato sera.

Una nuova malattia, «l'epilessia della televisione», che colpisce in particolare i bambini, ha fatto la sua apparizione in Svezia.

Due medici di Malmoe (Svezia meridionale), hanno lanciato un grido d'allarme nell'ultimo numero di una rivista medica in cui rivelano che numerosi casi di grave forma di «epilessia» sono stati trattati nel corso degli ultimi mesi in una clinica di Malmoe.

La malattia — essi scrivono — si presenta sotto forma di crampi al viso ed alle mani. Essi citano il caso di una bambina di 12 anni che, nel momento stesso in cui appariva una immagine sullo schermo della televisione, veniva colpita da convulsioni.

Secondo i due medici il male sarebbe dovuto alle macchie sullo schermo ad invitano, specialmente le persone sensibili, a portare occhiali con vetri di color rossastro.

Annega nell'automobile precipitata nella Stura

Ovada, sabato sera.

Il commerciante genovese Alberto Calleano, di 58 anni, proprietario di un salone automobilistico situato in via Struppa 5, questa notte alle ore 0,30 mentre a bordo della sua «Aurelia» percorreva la provinciale Ovada - Genova, giunta in località Fabbriche perdeva il controllo dell'auto e andava a finire nelle acque del torrente Stura. Il Calleano, purtroppo, è morto annegato.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Scambi a Borsa chiusa, molto limitati, con tendenza leggermente migliore.

Ecco alcuni prezzi: Fiat 2220 - 2225; Cabini 3035 - 3305; Edison 4130-4135; Terni 423-435; Viscosa 3210-3220; Generali 22.900.

Il truce delitto di Greco (Milano)

A giudizio gli assassini dell'artigliere alessandrino

Dopo essere stato rapinato, Luigi Dall'Erba venne ucciso sotto gli occhi della fidanzata - Tra gli imputati anche una donna, accusata di favoreggiamento

Milano, sabato sera.

Bruno Castore, Battista Bonatra e Pietro Paolo Minotti, i tre assassini dell'artigliere alessandrino Luigi Dall'Erba, sono stati rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Milano. Per i primi due, autori materiali dell'efferato delitto, si prevede la pena dell'ergastolo. Nella sentenza di rinvio a giudizio, redatta dal dott. Vincenzo Salafia, figura anche il nome di Mariuccia Ville, la ragazza che tentò di fornire un alibi al Castore e che è stata accusata di favoreggiamento.

Il delitto, come si ricorderà, fu commesso il 20 marzo scorso in una via privata di Greco. Il Castore e il Bonatra, su una macchina guidata dal Minotti, seguirono l'artigliere Luigi Dall'Erba, che quella sera era in compagnia di una ragazza, la diciannovenne Carla Conti, poi gli si posero di fianco con le rivoltelle puntate. Il militare vide sfoderare l'orologio d'oro, e quando tentò di reagire venne fulminato da due colpi di pistola.

Arrestati sei giorni dopo, i tre banditi hanno fornito versioni contrastanti. Neppure l'istruttoria è riuscita ad accertare definitivamente se i colpi furono sparati dal Castore o dal Bonatra. Tutto però sarà probabilmente chiarito nel corso del dibattimento, allorchè i due imputati verranno posti nuovamente a confronto. Il Minotti fu trovato in possesso dell'orologio strappato al Dall'Erba: dovrà rispondere quindi anch'egli degli stessi reati dei due aggressori, cioè concorso in rapina e in omicidio aggravati.

Istigato dall'amante

Una profuga jugoslava uccide la propria bimba

Napoli, sabato sera.

Due profughi del campo Cinquale di Aversa, una giovane jugoslava ed un romeno, hanno ucciso a percosse una bimba di 18 mesi figlia della donna. I due sono amanti, ma la bimba era nata dalla relazione della jugoslava con un italiano. Il romeno, morbosamente geloso, aveva persuaso la donna a sopprimere la creaturina con maltrattamenti sperando di non essere incriminato.

La donna ha 28 anni, si chiama Ilona Marigani; l'uomo, Tomic Pavao, ha 32 anni. Fino a pochi mesi fa i due erano ospiti del campo di Latina, ma dovettero essere trasferiti perchè tentati agli altri profughi avendo più sottoposto a maltrattamenti la bimba, di nome Agnese. Durante il viaggio da Latina ad Aversa i due avevano tentato di uccidere la piccina lanciandola dal treno. Non si sa con precisione in qual modo il delitto fu impedito e per quale motivo il romeno omicida rimase impunito.

Nello scorso settembre i due furono denunciati per maltrattamenti poichè la piccola Agnese fu trovata piangente nella baracca assegnata alla madre e con il capo sanguinante, essendole state strappate alcune ciocche di capelli. La coppia fu separata in attesa della conclusione delle indagini, ma evidentemente non fu sottoposta a stretta vigilanza.

Sono stati messi all'asta, a Londra, oggetti antichi appartenenti alla regina Mary d'Inghilterra. Essi ornavano Marlborough House, la residenza della defunta sovrana che la regina Elisabetta ha donato al governo come sede di conferenze. Ecco il bandiera mentre offre una delle sette sedie dorate a braccioli che sono state vendute al prezzo di circa 370 mila lire ciascuna (Telefoto a colori)

PER IL TIMORE DI UN CROLLO

Il sindaco di Albano fa chiudere una scuola

L'ingegnere comunale giudica l'edificio pericolante per la cattiva qualità di malta impiegata nella recente costruzione - Parere contrario del Genio civile - Un pavimento crolla a Roma

Roma, sabato sera.

Il sindaco di Albano, Luciano Scalchi, ha ordinato ieri la immediata chiusura dell'edificio scolastico «Carlo Collodi» su sollecita segnalazione dell'ingegnere comunale Ermanno Giannuzzi.

Il provvedimento, a carattere urgente, è stato deciso dal sindaco in base alle considerazioni tecniche fornite dall'ingegnere comunale sulla gravità delle lesioni presentate dall'edificio, in contrasto con la perizia dell'ingegnere capo del Genio Civile di Roma.

L'ingegner Giannuzzi ha dichiarato che la scuola presenta deficienze costruttive nelle strutture portanti, che si sono manifestate dopo pochi anni dalla costruzione.

Queste lesioni devono essere alla malta impiegata nella costruzione.

Ha concluso la sua relazione declinando ogni responsabilità futura dell'edificio stesso. Su queste basi, dunque, il sindaco ha ordinato la chiusura della scuola. Sorge ora il problema di reperire uno stabile in cui possano avere regolarmente inizio le lezioni per i mille scolari circa che avrebbero dovuto frequentare la «Carlo Collodi».

A Roma invece mentre leggeva tranquillamente il giornale, seduto in camera sua, il signor Fausto Caselli, è improvvisamente sprofondato insieme alla poltrona su cui era seduto, piombando con grande fragore nel mezzanino sottostante. La sua straordinaria caduta si è conclusa in una stanza dell'appartamento abitato dalla signora De Mattia e non ha avuto fortunatamente conseguenze gravi.

Il Caselli ha infatti riportato, oltre ad un comprensibile stato di shoc, soltanto alcune escoriazioni e graffiature superficiali.

I vigili del fuoco, intervenuti poco dopo, con due macchine ed una autoambulanza, hanno constatato che il largo tratto di pavimento precipitato già da tempo presentava alcune lesioni.

I vigili hanno lavorato a lungo per eliminare il pericolo di un ulteriore crollo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

GRAN GALA DELLA MODA IERI AL "PRINCIPI DI PIEMONTE,,

La Merveilleuse ha presentato la sua collezione

Il grande complesso torinese ha confermato ancora una volta la tradizione del nostro buon gusto - 150 modelli e 10 bellissime indossatrici torinesi hanno entusiasmato l'eccezionale pubblico di signore - Il vasto panorama della moda internazionale interpretato con sicura maestria da Ata de Angelis - Il pubblico femminile conquistato dai giovanili, briosi e pratici modelli Merving

Da Vita Sami La tunica, nota dominante della stagione, interpretata in pizzo nero per un abito da cocktail (Modello *Merveilleuse*)